



PIANO SOCIALE DI ZONA

DISTRETTO LT1

DGR 584 DEL 6 AGOSTO 2020



Piano Sociale di Zona 2021 – 2022 - 2023

**Sistema degli interventi e servizi sociali del Distretto LT1
Comuni di Aprilia, Cisterna di Latina, Cori e Rocca Massima**



INDICE

INTRODUZIONE.....	3
PROFILO DI COMUNITA': I COMUNI DEL DISTRETTO	4
CENNI MORFOLOGICI E NUMERI DEL DISTRETTO LT1.....	4
INTERVENTI E SERVIZI: I NUMERI DEL DISTRETTO.....	6
Comune di Aprilia	9
Comune di Cisterna di Latina.....	19
Comune di Cori	27
Comune di Rocca Massima.....	34
OBIETTIVI STRATEGICI E PRIORITÀ DI INTERVENTO	36
OBIETTIVI ECONOMICI E FINANZIARI DA ASSEGNARE AI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'UFFICIO DI PIANO.	42
STATO E RICLASSIFICAZIONE DELLA SPESA PER SINGOLO COMUNE E PER SINGOLO LEPS RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019.....	52
STATO DI BISOGNO, MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	59
LIVELLI ESSENZIALE DELLE PRESTAZIONI	63
ATTIVITÀ SOCIOASSISTENZIALI NON RIENTRANTI NEI LEPS.....	65
ATTIVITÀ SOCIO SANITARIE CON LA ASL LATINA, DISTRETTO 1.....	67
GOVERNANCE ISTITUZIONALE, PARTENARIATO CON GLI ATTORI TERRITORIALI E PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' PREVISTE NEL PIANO	70
SCHEDA RIASSUNTIVA DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI - TABELLA C	71

ALLEGATI:

- Verbali dei tavoli di partenariato e di consultazione con le OO.SS.;
- Report della partecipazione con il terzo settore;
- Intesa con il distretto sanitario;
- Elenco di autorizzazioni o accreditamenti delle strutture socioassistenziali finanziate;
- Modelli per singolo LEPS / per interventi non LEPS;
- Appendice statistica;
- Tabella C Plus;
- Tabella D



INTRODUZIONE

Le politiche sociali hanno come scopo principale quello di proteggere i cittadini dai rischi sociali. Nel corso di questi anni è stato avviato un percorso globale di valorizzazione delle risorse umane e finanziarie al fine di ridefinire un sistema sociale orientato verso il welfare di prossimità.

Il 2020 è stato caratterizzato, fin dai primi mesi dell'anno, dall'emergenza sanitaria da COVID 19, una pandemia che ha lasciato il paese in una grave crisi sociale ed economica, mettendo a dura prova cittadini ed imprese ed ancor di più la fascia più fragile e vulnerabile di questi.

L'Italia è stato il primo paese ad affrontare l'emergenza sanitaria proponendo misure restrittive volte a limitare al massimo la diffusione della pandemia. Questo se da un lato, ha portato dei benefici in termini di riduzione dei contagi, dall'altro ha però aggravato ulteriormente la situazione sociale ed economica del paese.

Le crisi di qualsiasi genere provocano un senso di inadeguatezza, ma creano anche opportunità sulle quali occorre investire in termini di capacità e dinamismo. Ridistribuire, rimodulare, reinventare sono state e sono, infatti, le parole chiave per un nuovo sistema organizzativo.

In questo particolare periodo storico il susseguirsi di leggi, decreti-legge, DPCM, circolari, ordinanze della Protezione civile e le deliberazioni di Giunta regionale del Lazio, relative al sistema integrato di welfare hanno comportato un riadattamento delle politiche sociali e dell'organizzazione dei servizi. Le misure di contrasto all'emergenza Covid hanno prodotto una forte domanda di protezione sociale: sono state incrementate le risorse dei Fondi sociali finalizzate al rafforzamento di interventi territoriali innovativi, in grado di favorire il sostegno alla famiglia, nei segmenti della non autosufficienza e della disabilità; sono state adottate le misure a sostegno del Terzo settore, che, nella crisi emergenziale, ha rappresentato una risorsa ancora più forte a garanzia di tutte quelle categorie fragili più vulnerabili alla crisi.

L'emergenza sanitaria ha acuito le disuguaglianze sociali già esistenti tra lavoratori tutelati e non; tra cittadini che non dispongono dell'accesso alle tecnologie Internet; tra minori appartenenti ad una rete familiare adeguata e tra quelli che vivono in condizione di fragilità familiare. In queste situazioni già ad alto rischio, i fenomeni di violenza e maltrattamento sono aumentati in modo preoccupante.

Le strategie attuate hanno puntato soprattutto sulle relazioni umane, sul capitale umano, sulle famiglie e sulla condivisione delle scelte con gli attori territoriali, attuando un modello di *governance* che ha portato la persona al centro delle relazioni e dei rapporti istituzionali.

Gli interventi ed i servizi sociali nel corso della pandemia sono stati oggetto di riconversione e di rimodulazione, adattandosi ai nuovi scenari, innovando e rafforzando esperienze già esistenti.

Il sostegno alla popolazione è stato garantito in ciascun Comune del Distretto grazie ad un forte partenariato sociale caratterizzato dal volontariato organizzato e di comunità che ha sostenuto il lavoro delle Istituzioni.

Attraverso una fotografia della realtà sociale attenta e puntuale si possono oggi consegnare spunti di riflessione sui quali provare a costruire nuovi modelli di *governance*:

- la necessità di facilitare la circolarità delle informazioni;
- l'importanza del lavoro tecnico del servizio sociale;
- la capacità di creare nuove risposte;
- il lavoro di rete e di comunità, parte integrante del nuovo welfare generativo.

A 20 anni dalla legge 328/2000, a 6 anni dal PON Inclusionione, che hanno modificato l'assetto istituzionale e operativo delle politiche sociali territoriali, il Distretto LT1 ha garantito l'offerta dei Leps e avviato il rafforzamento della struttura amministrativa e tecnica dell'Ufficio di Piano e dei Servizi sociali rispondendo anche a nuovi bisogni, avviando una riflessione pragmatica anche su nuove modalità di intervento.

Il presente Piano, che segue le fasi di redazione del Piano Sociale di Zona come formulato dalla DGR 584/2020, è composto da:

- una analisi di contesto basata sulla fotografia storico-demografica;
- una programmazione basata sulla definizione degli obiettivi strategici, sui bisogni rilevati e sulle priorità individuate;
- proposte di interventi rispondenti alle necessità delle persone che si rivolgono ai servizi sociali.

Il Piano si collega, inoltre, alle diverse programmazioni in materia educativa e formativa, del lavoro, culturale, sportiva e abitativa.



PROFILO DI COMUNITA': I COMUNI DEL DISTRETTO CENNI MORFOLOGICI E NUMERI DEL DISTRETTO LT1

Il Distretto sociosanitario Latina 1, composto dai Comuni di Aprilia capofila del Distretto, Cisterna di Latina, Cori e Rocca Massima, ha un'estensione territoriale e numerosità della popolazione variegata andando dai quasi 75 mila residenti di Aprilia, ai poco più di 1000 di Rocca Massima, unico piccolo Comune.

Il Distretto, collocato tra due poli di attrazione metropolitani (Roma a nord e Latina a sud), occupa una superficie complessiva di circa 425 Km² e si estende dalla fascia collinare costituita dai Colli Albani e dai Monti Lepini verso il mare, senza occupare però direttamente la fascia costiera che dista circa 10 km, percorrendo le Vie Nettunense, SS. Pontina, Ardeatina, Appia. Confina con il Distretto Roma 6.6 (Nettuno-Anzio), Roma 6.5 (Velletri), Roma 6.4 (Pomezia), Roma 6.2 (Albano Laziale), Roma 5.6 (Carpineto Romano) e Latina 2.

È un territorio in prevalenza pianeggiante, occupato dai due comuni di maggiori dimensioni, Aprilia e Cisterna di Latina ed un territorio prevalentemente collinare dove si trovano i due comuni più piccoli, Cori e Rocca Massima. La popolazione residente nel territorio distrettuale corrisponde a circa 120.000 abitanti (1/1/2020). Oltre il 90% della popolazione risiede nei due comuni più popolosi, Aprilia e Cisterna di Latina, in cui vive rispettivamente il 60% e il 30% dei residenti del distretto. Solo il 9% risiede nel Comune di Cori, mentre Rocca Massima con una popolazione di 1.115 abitanti, corrisponde a meno dell'1% dei residenti.

I quattro Comuni del Distretto hanno caratteristiche ambientali, storiche e culturali diverse. Aprilia è di recente costituzione (1936) legata alla bonifica della pianura pontina, a differenza di Cisterna, Cori e Rocca Massima per le quali si fa risalire la loro costituzione in epoca pre-romana e medievale.

Le attività produttive si concentrano nei settori della farmaceutica, metalmeccanica e siderurgia, nell'industria agroalimentare (Findus), nella produzione agricola di kiwi, olio e vino e nel terziario (Centri commerciali).

Il turismo culturale è un'altra risorsa produttiva. Nel territorio, infatti, sono riconosciuti siti Monumentali naturali come i Giardini di Ninfa e Torrecchia Vecchia (Cisterna), il Lago di Giulianello (Cori); mentre come Monumenti nazionali sono riconosciuti il Tempio di Ercole e l'Oratorio dell'Annunziata (Cori), la Tomba di Menotti Garibaldi (Aprilia); il sito archeologico Tres Tabernae a (Cisterna) e il Volo dell'Angelo di Rocca Massima.

La popolazione residente al 1/1/2020

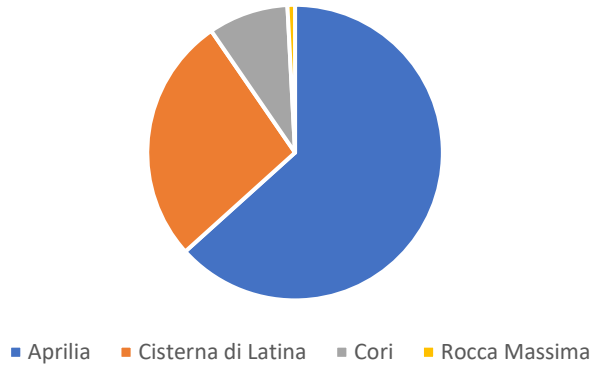
La popolazione residente nel Distretto è pari a 120.235 persone, il Comune più popoloso è Aprilia e il più piccolo, in termini di popolazione è Rocca Massima con 1.100 abitanti. La componente femminile è leggermente superiore a quella maschile (+ 1.217). Le famiglie residenti nel Distretto sono circa 49.505, con una media di componenti di 2,5 persone, leggermente superiore alla media nazionale e della Regione Lazio (2,3).

Comuni	Popolazione	M	F	Superficie	Densità	Famiglie ¹	Media componenti
Aprilia	72.859	37.053	37.908	177,7	421,84	31.320	2,39
Cisterna di Latina	35.700	18.414	18.719	144,2	257,51	13.359	2,78
Cori	10.575	5.324	5.416	86	125	4.330	2,46
Rocca Massima	1.101	568	533	18,1	61,60	496	2,2
Dato aggregato a livello di Distretto	120.235	61.359	62.576	426	291	49.505	2,46

¹ La **famiglia** è costituita dall'insieme delle persone coabitanti legate da vincoli di matrimonio o parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi; Una famiglia può coincidere con un nucleo, può essere formata da un nucleo più altri membri aggregati, da più nuclei (con o senza membri aggregati), o da nessun nucleo (persone sole, famiglie composte ad esempio da due sorelle, da un genitore con figlio separato, divorziato o vedovo, eccetera); il **nucleo** è l'insieme delle persone che formano una coppia con figli celibi o nubili, una coppia senza figli, un genitore solo con figli celibi o nubili (definizioni Istat.it)



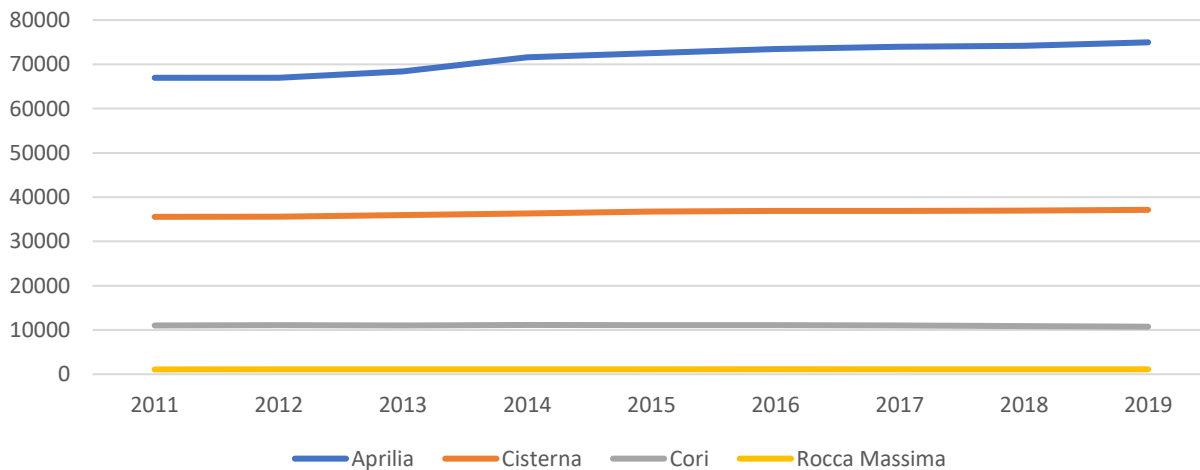
Graf. 1
Popolazione residente al 1/1/2020



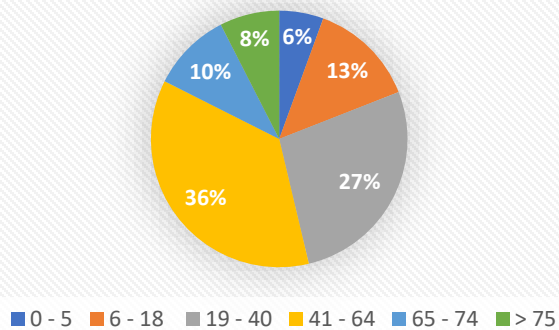
Rilevazione dati dei Comuni (fonte Demo Istat.it)

Il Grafico sottostante mostra la variazione demografica nei quattro comuni nel periodo 2011-2019. Nella Tab. 1 si riportano invece i valori assoluti della popolazione residente, ripartita per Comuni, per sesso, il numero delle famiglie e il numero, in termini assoluti delle famiglie residenti, secondo la definizione dell'Istat al 1/1/2020.

Graf. 1 Variazione demografica 2011-2019



**Residenti al 1/1/2020
per fasce di età nel
Distretto LT1 su 120.235**



Distretto LT1	0 - 5	3324	3078	6402
	6 - 18	8017	7693	15710
	19 - 40	16215	15148	31363
	41 - 64	21519	22062	43581
	65 - 74	5984	6455	12439
	> 75	4478	6262	10740



A completamento dell'illustrazione del territorio distrettuale, sulla base dei dati relativi alla morfologia ed alla distribuzione della popolazione, appare opportuno evidenziare l'articolazione dei servizi essenziali e la loro incidenza sul territorio.

Le tabelle seguenti illustrano il dato relativo ai servizi erogati distrettualmente nell'anno 2020; gli items delineati evidenziano la domanda espressa dai cittadini, in termini di accessi e richieste e la risposta dei servizi in termini di interventi e sostegni.

INTERVENTI E SERVIZI: I NUMERI DEL DISTRETTO

Segretariato Sociale Anno 2020

Segretariato Sociale	Accessi		Prese in Carico Brevi		Ore erogate	Ore erogate implementazioni e supporto PUAD
	M	F	M	F		
Comune di Aprilia	6550	4375	2253	3529	1731.5	957
Comune di Cisterna di Latina	2555	2374	1025	2153	1350.5	928
Comune di Cori	750	724	536	490	969.5	717
Comune di Rocca Massima	89	110	60	68	283	539
Totale	8944	7583	3874	6240	4334.5	3141
	16527		10114		7475.5	

Pronto Intervento Sociale (P.I.S.). Anno 2020

BENEFICIARI	ACCESSI Segnalazioni /richieste al numero verde	PRESE IN CARICO BREVI relazionate ai servizi	ORE EROGATE
367	421	117	5373,50

Servizio sociale Professionale. Comune di Aprilia. Anno 2020

Gestione Servizio Sociale professionale APRILIA		ASSISTENZE SOCIALI	PSICOLOGO/MEDIATORE FAMILIARE ORE	educatori	Totale
Accessi		1368	785		2153
Prese In Carico	80 minori, 60 tutele adulti, 60 Pai dis. grav.,50 tutele minori, 60 adulti, 60 evasioni scolastiche	370	80	50	500
Procedimenti A.G		50	43		93
Incontri In Spazio Neutro E/O Protetti		2	53	20	75
Incontri di Mediazione		1	50		51
incontri di sostegno psicologico			144		146
incontri di sostegno genitoriale		5	182		186
Incontri di Servizi Sul Territorio		40	40		80
Progetti di Affidamento Familiare		2	2		4
Inserimenti Minori		4	4		8
Invii		55	7		62
Buoni Spesa Covid-19		1448	1446		2894



Servizio Sociale Professionale. Comune di Cisterna di Latina. Anno 2020

Gestione Servizio Sociale professionale Cisterna di Latina 2020	ASSISTENTE SOCIALE	PSICOLOGO/ MEDIATORE FAMILIARE	Totale
Accessi (Anche Telefonici, Incontri Di Monitoraggio, Visite Domiciliari, Contributi Economici)	725	405	1130
Prese In Carico	93	89	182
Procedimenti A. G	53	41	94
Incontri In Spazio Neutro E/O Protetti	49	5	54
Incontri Di Mediazione	3	22	25
Incontri Di Sostegno Psicologico	0	17	17
Incontri Di Sostegno Genitoriale	121	81	201
Incontri Di Servizi Sul Territorio	73	20	93
Progetti Di Affidamento Familiare	0	5	5
Inserimenti Minori	6	7	13
Inserimenti Adulti	8	0	8
Invii	76	25	101
Buoni Spesa Covid-19	849	298	1147

Servizio Sociale Professionale. Comune di Cori. Anno 2020

Gestione Servizio Sociale professionale	ASSISTENTE SOCIALE	PSICOLOGO/ MEDIATORE FAMILIARE	Totale
Accessi (Anche Telefonici, Incontri Di Monitoraggio, Visite Domiciliari, Contributi Economici)	314	80	394
Prese In Carico	50	9	59
Procedimenti A. G	58	18	66
Incontri In Spazio Neutro E/O Protetti	4	3	7
Incontri Di Mediazione	0	9	9
Incontri Di Sostegno Psicologico	0	20	20
Incontri Di Sostegno Genitoriale	7	9	16
Incontri Di Servizi Sul Territorio	34	7	41
Progetti Di Affidamento Familiare	3	3	6
Inserimenti Minori	2	2	4
Inserimenti Adulti	5	0	5
Invii	20	3	23
Buoni Spesa Covid-19	680	20	700

Servizio Sociale Professionale. Comune di Rocca Massima Anno 2020

Gestione Servizio Sociale professionale	ASSISTENTE SOCIALE	PSICOLOGO/ MEDIATORE FAMILIARE	
Accessi (Anche Telefonici, Incontri Di Monitoraggio, Visite Domiciliari, Contributi Economici)	73	9	82
Prese In Carico	23	0	23
Procedimenti A. G	3	0	3
Incontri In Spazio Neutro E/O Protetti	0	0	0
Incontri Di Mediazione	0	0	0
Incontri Di Sostegno Psicologico	0	0	0
Incontri Di Sostegno Genitoriale	3	3	6
Incontri Di Servizi Sul Territorio	5	0	5
Progetti Di Affidamento Familiare	2	0	2
Inserimenti Minori	0	0	0
Inserimenti Adulti	0	0	0
Invii	3	1	4
Buoni Spesa Covid-19	108	0	108



Dati Assistenza Domiciliare Integrata. Anno 2020

Gestione ADI APRILIA 2020	Totale	M	F
N. casi attivati	19	10	9
Accessi domiciliari	3400		

Gestione ADI Cisterna di Latina 2020	Totale	M	F
N. casi attivati	10	5	5
Accessi domiciliari	1500		

Gestione Adi Cori 2020	Totale	M	F
N. Casi Attivati	10	4	6
Accessi domiciliari	1650		

Gestione Adi Rocca Massima 2020	Totale	M	F
N. Casi Attivati	6	4	2
Accessi domiciliari	1050		

I Numeri della Non Autosufficienza. Anno 2020

INTERVENTI	Comune di Aprilia			Comune di Cisterna di Latina			Comune di Cori			Comune di Rocca Massima			
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	
L.162/98	3	4	7	7	1	8	0	1	1	0	0	0	16
ADI	10	9	19	5	5	10	10	4	14	4	2	6	49
ADI-PUA	4	8	12	1	3	4	3	9	12	0	0	0	28
Autismo	9	2	11	6	1	7	2	0	2	0	0	0	20
Casa dei Lilla	2	4	6	1	1	2	0	0	0	0	0	0	8
Disabilità Gravissima	44	39	83	26	24	50	15	8	23	1	1	2	158
Contributo SLA DG	2	2	4	0	1	1	0	0	0	0	0	0	5
Vita indipendente	5	2	7	2	1	3	1	0	1	0	0	0	11
Dopo di noi	8	6	14	1	1	2	0	1	1	0	0	0	17
Centro anziani fragili CORI	0	1	1	2	4	6	2	9	11	1	1	2	20
Centro anziani fragili APRILIA	5	15	20	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20
TOTALI	89	90	184	55	47	93	28	34	65	6	6	10	352



Comune di Aprilia

Descrizione del Territorio (cenni)

La Città di Aprilia, situata nell'Agro Romano, si estende su una superficie di 17.811 kmq, di poco inferiore a quella del territorio di Milano (181,8 km²) è la decima per dimensione a livello nazionale, la quinta città del Lazio e la seconda della Provincia di Latina con una popolazione al primo gennaio 2020 di 72.859 abitanti. Secondo il Piano Sociale regionale “Prendersi cura, un bene comune” Aprilia è classificata tra i 6 comuni della Regione Lazio rientranti nella classe di ampiezza demografica tra i 60.000 – 249.999 abitanti.

Confina a nord con il territorio di Ardea ed Ariccia, a est con Cisterna di Latina, Lanuvio e Velletri, a ovest con Anzio, Nettuno e Pomezia, a sud con Latina. La zona dove oggi sorge la città di Aprilia era in principio una palude, ricoperta da una estesa laguna. Con l'avvento del Fascismo, le Paludi Pontine rappresentarono il luogo nel quale il Regime voleva dimostrare la sua credibilità verso uno sviluppo agricolo, pragmatico e concreto attraverso il progetto di bonifica dell'Agro Pontino, immaginato come un potenziale grande orto intorno a Roma. A bonifica completata, Aprilia nasce ufficialmente il 25 aprile 1936 con la posa della prima pietra come Città di Fondazione.

La situazione di Aprilia divenne critica a seguito dello scoppio della II guerra mondiale. Al termine del conflitto l'economia, una volta ricostruita, si basò sul piccolo commercio locale e sul pascolo ovino. Successivamente bonificati i campi minati, si tornò alla semina dei cereali ed all'allevamento di bestiame da lavoro.

A partire dagli anni Cinquanta il territorio di Aprilia ha conosciuto un fenomeno di crescita in termini economici e di popolazione. In questo periodo giunsero profughi italiani dall'Africa del nord che impiantarono estesissimi vigneti per la produzione di vini a denominazione di origine controllata e di uva da tavola tra le migliori d'Italia.

Con la costituzione della Cassa per il Mezzogiorno e, successivamente, del Consorzio per l'area di sviluppo industriale del Lazio, l'avvenire di Aprilia cambiò totalmente: si passò da un'agricoltura di consumo ad un'agricoltura di mercato e si costituirono nuove aziende agricole tecnicamente più avanzate. Fu questo il primo passo verso l'industrializzazione vera e propria. Alla fine del 1951 s'insediò sul territorio apriliano il primo stabilimento industriale, la Simmenthal, a cui fecero seguito molti altri opifici sia nazionali che internazionali. La città cambiò volto e offrì lavoro a numerose maestranze. Attualmente ad Aprilia svolgono attività circa cento stabilimenti industriali, tra cui alcune importanti multinazionali. Il Comune si trova all'intersezione tra la Strada Statale Pontina e Strada Regionale Nettunense, due arterie stradali importanti: la prima collega Roma con Latina e le città del Sud Pontino come Sabaudia, Terracina e San Felice Circeo; mentre la seconda collega il litorale di Anzio e Nettuno con i Castelli Romani, che lo rappresenta, quindi, da sempre una cerniera strategica commerciale tra l'Agro Pontino, la Capitale, i Castelli Romani e il litorale laziale.

Il territorio comunale è attraversato da due linee ferroviarie: la Roma-Napoli e la Roma-Nettuno e 3 sono le stazioni delle Ferrovie dello Stato che fermano ad Aprilia, precisamente, presso la stazione di Campo di Carne, Centro Città e Campoleone. Molti sono i cittadini apriliani che tutte le mattine raggiungono il posto di lavoro o l'Università siti in Roma.

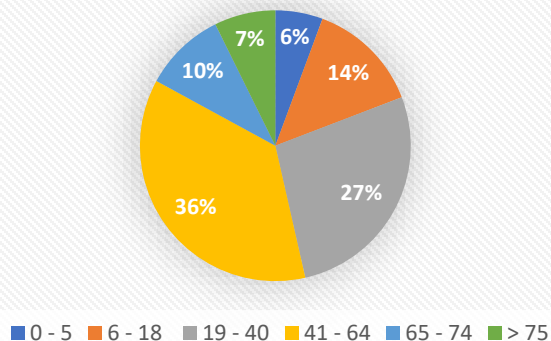
Sull'ampia superficie del territorio comunale oltre al nucleo centrale si estendono ben 46 nuclei spontanei, ovvero insediamenti abitativi in assenza di programmazione urbanistica, oggi più o meno urbanizzate, ed una zona 167 di insediamento di edilizia popolare su cui insistono anche le proprietà dell'Istituto Autonomo Case Popolari (I.A.C.P.).

Sul territorio comunale si trova un'ampia area artigianale, e vaste aree assoggettate ai vincoli dell'ente pubblico economico Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma-Latina, nonché il C.I.AP. “Consorzio Industriali Aprilia Zona Caffarelli” sulla cui area insistono importanti aziende come la Radiosa, la Giustini Grafipack e l'hotel Enea. Nel tempo sono sorti due centri commerciali di interesse quali Conforama (al tempo Emmezeta) ed Aprilia 2 ed un Cinema multisala (Multiplex). Il territorio nel tempo ha attratto le maggiori catene di supermercati ed ingrosso nazionali: Acqua & Sapone, Risparmio Casa, Maury's, Ipercoop, Esselunga, Conad, Globo e Bricoman,

Il territorio, inoltre, è fortemente interessato dalla presenza di aziende del comparto chimico-farmaceutico quali Pfizer, Abbvie, Angelini, Recordati, Catalent, Gellini, IBI Sud. Tali realtà trovano sede nei pressi degli snodi tra la strada statale Pontina e la strada regionale Nettunense, che agevolano la logistica dei trasporti.



Residenti al 1/1/2020 per
fasce di età nel Comune di
Aprilia su 72859



	Face di età	M	F	Totale
Aprilia	0 – 5	2042	1963	4005
	6 - 18	4866	4842	9708
	19 – 64	22969	22683	45652
	65 – 74	3516	3767	7283
	> 75	2631	3580	6211

Il Contesto sociale e le Aree di intervento

I servizi sociali e sanitari

L'ufficio dei servizi sociali del Comune di Aprilia è sito nella sede decentrata di Piazza dei Bersaglieri. Il Servizio Sociale comunale è organizzato in tre aree: area integrazione socio sanitaria con particolare riferimento alla disabilità e non autosufficienza; area famiglia e minori, inclusione sociale e dipendenze; area orientamento, informazione e accoglienza.

Il comune di Aprilia si avvale, inoltre, dell'azienda partecipata Azienda Speciale Aprilia Multiservizi (A.S.A.M.) per la gestione dei seguenti servizi alla persona: il Centro diurno per adulti con disabilità "Il Giardino dei Sorrisi", il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD), il Servizio di Assistenza Specialistica (SAPIS) ed il laboratorio degli apprendimenti rivolto ai bambini disabili frequentanti gli Istituti Comprensivi della Città, nonché il "Centro Alzheimer", struttura semiresidenziale per anziani fragili a valenza distrettuale. Gli operatori di A.S.A.M. accompagnano le persone disabili in tutto il loro percorso di crescita: dall'infanzia, attraverso il servizio di assistenza educativa scolastica, all'età adulta, attraverso il Centro diurno, garantendo, altresì, interventi di assistenza domiciliare laddove necessari e previsti nel Piano di Intervento.

Sul territorio di Aprilia è presente un Centro diurno per disabili privato "Raggio di Sole".

Nel luglio 2018 è stato inaugurato nel Polo Culturapriliana, il Centro Antiviolenza "Donne al Centro" (CAV), servizio del Comune di Aprilia che nel tempo ha assunto carattere distrettuale. Le operatrici del CAV svolgono attività di accoglienza e sostegno alle donne in temporanea difficoltà nel percorso di uscita dalla violenza in collaborazione con il Pronto Intervento Sociale (P.I.S.) e le Forze dell'Ordine, garantendo un servizio 24 ore su 24.

È attiva da diversi anni sul territorio la "Serra fotovoltaica" per realizzare attività di OrtoTerapia per bambini del vicino asilo nido comunale, per i ragazzi disabili che frequentano l'adiacente Centro diurno "Giardino dei Sorrisi", per gli anziani ospiti del Centro Alzheimer e per gli utenti del Dip.to Salute Mentale.

Aprilia è sede del Distretto sanitario ASL LT 1, dove è presente una Casa della Salute (PUA ed Uffici amministrativi; Sportello CUP e Poliambulatorio; Consultorio familiare; TSMREE; DSM; SERD, Reparto di Oncologia) per la quale è stato recentemente approvato il finanziamento finalizzato ad un ampliamento strutturale per la costruzione della "terza ala". Inoltre in città, sono presenti la Clinica "Casa di Cura Città di Aprilia" con annesso Pronto soccorso, tre Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA): "Villa Silvana" che è anche un hospice; "San Michele Hospital" e "Villa Carla" che è anche struttura semi-residenziale.

Il Comune di Aprilia ha istituito un albo di tutte le realtà dell'associazionismo, aggiornato ogni sei mesi e pubblicato sul sito istituzionale, suddivise per categorie: promozione sociale, protezione civile, volontariato, culturali, sportive, comitati di quartiere, combattentistiche e d'arma e protezione ambientale, per un totale di 176 iscrizioni al 2020. L'associazionismo rappresenta una ricchezza per il territorio in termini di capacità propulsiva e supporto alle istituzioni nell'ambito della disabilità, dell'inclusione, della povertà e della promozione sociale. È stato inoltre, sottoscritto un protocollo d'intesa con il Centro Servizi per il Volontariato (CSV Lazio), con sede negli spazi comunali di Piazza dei Bersaglieri.

È presente nel territorio comunale l'AVIS, che si occupa della sensibilizzazione e promozione della donazione di sangue. L'Associazione ogni anno è sede del servizio civile e dal 2018 è anche parte della



Colonna Mobile di Protezione Civile di Avis Nazionale con la propria Autoemoteca. Svolge anche compiti di prevenzione e screening sanitario sulla popolazione. Durante la pandemia sono stati effettuati oltre 500 test sierologici sulla popolazione dei donatori.

Nell'ambito del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) sono attive le locali associazioni di protezione civile: Alfa, Associazione Nazionale Carabinieri e CB Rondine e la Croce Rossa Italiana – comitato di Aprilia.

Nel corso dell'emergenza da Covid 19 le associazioni di protezione civile e Croce Rossa, in rete con l'amministrazione comunale, sono state impegnate nella consegna dei buoni spesa, dei generi alimentari, farmaci e beni di prima necessità, nella distribuzione dei dispositivi individuali di protezione alla popolazione, trasporto sociale ed in generale prestando assistenza alla popolazione in condizione di bisogno. Le suddette Associazioni sono, inoltre, un importante supporto al drive-in per l'esecuzione dei tamponi.

Nel dicembre 2017 è stata inaugurata ad Aprilia, la sede operativa del "Banco Alimentare del Lazio" nel quale vengono immagazzinate e stoccate le derrate alimentari recuperate in tutta la Regione, per poi essere distribuite tramite le oltre 550 strutture caritative ad esso convenzionate. Ad esso afferiscono le Caritas parrocchiali e le realtà facenti parte della rete solidale delle associazioni che durante l'arco di tutto l'anno sono un importante supporto ai bisogni dei soggetti fragili, non solo provvedendo a consegnare loro generi alimentari, ma anche a supportandoli in altre esigenze familiari.

Il bisogno di tutela della sicurezza dei cittadini trova risposte nella presenza in città del corpo di Polizia locale, di una Stazione dei Carabinieri, della Polizia Stradale, della Guardia di Finanza e dei Vigili del fuoco.

I Servizi sociali territoriali collaborano in modo sinergico con le Istituzioni scolastiche presenti sul territorio, sia in termini di progettualità comuni, sia in termini di segnalazioni per una valutazione volta ad una possibile presa in carico.

La popolazione scolastica presente nel territorio del comune di Aprilia ammonta complessivamente a 10.250 studenti, un numero rilevante ed abbastanza stratificato per composizione, tenuto conto che accanto a studenti da tempo residenti nella città, ve ne sono diversi provenienti da altre città e regioni, nonché da paesi comunitari ed extra-comunitari. Una realtà che crea aspettative ed esprime bisogni da soddisfare non solo sul piano educativo, formativo e culturale, ma anche sul piano sociale e dell'integrazione. A fronte di una sempre crescente domanda di iscrizioni scolastiche, anche dai comuni limitrofi, quella della realizzazione di un terzo polo di istruzione superiore è un'emergente necessità.

Sono presenti 23 edifici scolastici che ospitano le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, raggruppati in 6 Istituti Comprensivi, 2 dei quali ad indirizzo musicale, per una popolazione scolastica di 7.400 alunni (dato anno scolastico 2020/21). Vi sono poi il Liceo Statale "Antonio Meucci" con gli indirizzi, scientifico, classico, linguistico e scienze umane e l'Istituto di Istruzione Superiore "Carlo e Nello Rosselli" con l'istituto tecnico settore economico e settore tecnologico, Istruzione Professionale - Settore Industria e Artigianato ed il Centro per l'istruzione serale per gli adulti, che insieme accolgono circa 2.850 studenti.

Presso quasi tutte le sedi scolastiche sono presenti delle palestre, all'interno delle quali viene svolta attività anche extrascolastica dal vasto tessuto sportivo associativo cittadino.

Completano il panorama delle realtà educative/formative presenti nella città:

- il Centro *Provinciale di Istruzione per Adulti* (C.P.I.A. 9) che offre corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana per adulti italiani e stranieri, dando un rilevante contributo sul piano delle iniziative per la formazione e l'integrazione degli adulti;
- l'Agenzia per i Servizi Formativi e per il Lavoro "*Latina Formazione e Lavoro S.r.l.*", società partecipata della Provincia di Latina che nell'offerta formativa prevede gli indirizzi: operatore elettrico, operatore grafico, operatore del benessere.

Nel 2016 è stato inaugurato il primo *Asilo Nido Comunale*, intitolato al sindaco prematuramente scomparso "Domenico D'Alessio", interamente realizzato con i fondi del PLUS, edificio di classe energetica A, certificato Gold dall'agenzia CasaClima. Ha una ricettività massima di 52 bambini suddivisi per classi di età. Sul territorio comunale è peculiare, inoltre, la presenza di diverse strutture private di asilo nido e scuole per l'infanzia che completano l'offerta svolgendo un'importante funzione di conciliazione dei tempi scuola-lavoro, anche nel periodo di chiusura scolastica con l'organizzazione di attività ludico ricreative.

Area Famiglia e Minori

Sono demandati all'ente territoriale i compiti di tutela della parte più fragile e delicata della cittadinanza, i minori, nei confronti dei quali, laddove non venga garantito un percorso di crescita sana e regolare all'interno della propria famiglia d'origine, le istituzioni predispongono interventi di sostegno o collocamenti alternativi.



Prevalentemente il lavoro del Servizio Sociale si svolge su incarico dell’Autorità Giudiziaria, prendendo in carico situazioni di pregiudizio per il minore ed attivando risorse e sostegni a sua tutela.

Il progressivo incremento degli incarichi legati ad un inidoneo esercizio della responsabilità genitoriale ha fatto sì che gli interventi si siano orientati quasi esclusivamente sulle azioni di recupero, laddove possibile, di situazioni già danneggiate, piuttosto che sulla possibilità di un’attività di prevenzione sul territorio e la comunità. Fortunatamente, oltre ad una buona collaborazione con i servizi di prevenzione e riabilitazione della ASL, agiscono sul territorio di Aprilia, in armonia con il servizio sociale, anche realtà del privato sociale che supportano le famiglie in difficoltà. Ad esempio il Consultorio Diocesano–Centro Famiglia e Vita, rivolto all’accoglienza dei bisogni della persona, della coppia, della famiglia, attivando gratuitamente percorsi di sostegno, oppure Save the Children, che ad Aprilia gestisce il progetto “Fuori classe” finalizzato, tramite interventi di gruppo e laboratori didattici con i bambini e le famiglie, al contrasto del fenomeno della dispersione scolastica, oppure ancora l’Associazione APS Dialogo che, dall’ottobre 2018 opera all’interno del costituito Incubatore Solidale Immigrazione del Comune di Aprilia accompagnando le persone straniere, famiglie e minori, in percorsi di inclusione sociale.

Una situazione di particolare criticità si riscontra inoltre nell’aumento significativo delle segnalazioni di evasione scolastica, condizione che spesso, nell’età adolescenziale, rischia di trascinare i ragazzi verso un percorso di devianza.

Negli ultimi anni si sono registrati preoccupanti episodi di vandalismo, degrado urbanistico ed ambientale, criminalità, che hanno aumentato la percezione di insicurezza da parte dei cittadini; gli istituti scolastici, per quanto attenti agli aspetti educativi ed in contatto con le famiglie degli studenti, registrano preoccupanti tassi di dispersione scolastica. In particolare, il quartiere Toscanini è segnato da condizioni di svantaggio sociale, economico e culturale: significativa è la presenza di soggetti esclusi dal processo di produzione (disoccupati di lunga durata, giovani inoccupati, occupati nel mercato del lavoro illegale); sono presenti fenomeni di criminalità che sempre più spesso coinvolgono ragazzi minorenni; notevole è la crescita di nuovi soggetti vulnerabili (famiglie a basso reddito, principalmente rappresentate da donne, anziani con redditi molto bassi) ed indicativa la dispersione scolastica e la povertà educativa. Molti dei ragazzi che vivono in questo quartiere, infatti, non soltanto abbandonano precocemente il percorso scolastico, ma non leggono libri, non partecipano ad attività culturali, non praticano uno sport. Da osservazioni su un lungo termine fatte dal personale tecnico-professionale del Servizio Sociale comunale, tale svantaggio tende a persistere per tutta la vita scolastica contribuendo a restringere successive opportunità economiche e sociali. La povertà educativa comporta, per la gran parte di questi giovani, l’esclusione dalla possibilità di apprendere e di sviluppare conoscenze, abilità ed attitudini necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione, traducendosi, così, anche in minori opportunità di crescere dal punto di vista emotivo e delle relazioni con gli altri. Questi giovani appartenenti a famiglie “multiproblematiche”, dove più componenti del nucleo familiare manifestano disturbi di tipo sociale, fisico e psicologico e sono in carico a vari servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, sono più esposti al rischio di divenire marginali e di mettere in atto comportamenti devianti rispetto ai loro coetanei. I modelli, gli stili educativi, il clima e l’ambiente familiare vissuto e sperimentato da questi giovani ragazzi, per la coazione a ripetere, ne fanno degli adulti a loro volta appartenenti a famiglie marginali (con problemi di devianza, droga ed alcolismo) e con fragilità relazionali (famiglie altamente conflittuali e disgregate). Il Servizio Sociale comunale ha attualmente in carico, per motivi sociali, economici e di autorità giudiziaria, più di 240 nuclei familiari residenti in questo quartiere, di cui 40 sono minori in carico per segnalazioni di “evasione scolastica” da parte degli Istituti scolastici di riferimento.

Sono molte le famiglie che si rivolgono al Servizio chiedendo disperatamente aiuto nella gestione di questi figli “difficili”. La mancanza di centri di aggregazione sul territorio rende complicato svolgere un’azione preventiva del disagio o riabilitativa per le situazioni già conclamate. La collaborazione con gli Istituti scolastici è presente e concreta, ma il bisogno di progettualità di prevenzione della dispersione scolastica e della devianza giovanile emerge con sempre maggior prepotenza e presuppone la realizzazione di progettualità di rete che coinvolgano tutti gli attori sociali, istituzionali e del privato sociale, a vario titolo impegnati in quest’area.

La popolazione di Aprilia è caratterizzata da una forte presenza di nuclei familiari giovani, intensificata dalla stabilizzazione sul territorio di nuove famiglie provenienti da comuni limitrofi. I bisogni delle famiglie con minori pertanto sono notevolmente aumentati, sovraccaricando non soltanto i servizi sociali, ma anche quelli specialistici della ASL. Una particolare attenzione va posta sulla gestione delle separazioni conflittuali, riguardo alle quali il Tribunale Ordinario conferisce ai servizi diversi incarichi, che vanno dalle indagini socio-ambientali, alla valutazione delle competenze genitoriali, all’educativa domiciliare, al sostegno alla genitorialità, agli incontri protetti, fino all’affidamento dei minori stessi al servizio sociale. Non è presente sul territorio un servizio quale il Centro per la Famiglia, che potrebbe,



trasversalmente ai servizi sociali e sanitari, svolgere funzioni di sostegno genitoriale, personale e familiare, di mediazione familiare ed educativa, di ricostruzione della relazione genitori figli, laddove compromessa, rappresentando così un intervento concreto di prevenzione.

L'Ente territoriale, a supporto delle famiglie, deve inoltre farsi carico di agevolare la conciliazione famiglia-lavoro. Ad Aprilia è presente un nido comunale, la cui lista d'attesa, manifesta un crescente bisogno del ruolo di supporto che questo servizio rappresenta per le famiglie. Inoltre è stato riconosciuto un progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali- indirizzato alle piccole e medie imprese per incentivare interventi a supporto di genitori/lavoratori.

Appare oltremodo significativo, particolarmente nel periodo presente, caratterizzato da restrizioni a seguito dell'emergenza sanitaria, il ruolo svolto dal Centro Antiviolenza di Aprilia, il quale in stretta collaborazione con il servizio sociale, orienta ed accompagna le donne nel loro percorso di consapevolezza e di uscita dalle situazioni di violenza domestica. Il bisogno emerso in relazione alle progettualità da poter attuare con le donne vittime di violenza è sempre più quello di trovare un'autonomia personale ed economica, che andrebbe favorita con l'attivazione di progettualità specifiche di reinserimento lavorativo, anche in collaborazione con le agenzie a ciò deputate.

Minori fuori famiglia al 30.12.2019

Minori in struttura	Numero
Maschi	15
Femmine	22
Totale	37
Disabili	1
MSNA	4
In Casa famiglia	33
In Gruppo appartamento	4

Minori in affidamento	Numero
Maschi	6
Femmine	9
Totale	15
Etero familiare	6
Intra familiare	9
Affidamento diurno	/
Affidamento parziale	/
Mono genitoriale	/

Minori fuori famiglia al 30.12.2020

Minori in struttura	Numero
Maschi	14
Femmine	21
Totale	35
Disabili	1
MSNA	4
In Casa famiglia	31
In Gruppo appartamento	4

Minori in affidamento	Numero
Maschi	6
Femmine	9
Totale	15
Etero familiare	6
Intra familiare	9
Affidamento diurno	/
Affidamento parziale	/
Mono genitoriale	/



Area Inclusione Sociale

I Comuni oggi si trovano a fronteggiare nuovi bisogni, in un contesto di complessità nuova e impegnativa. Accanto al riconoscimento del bisogno di rafforzare i servizi sociali come fattore di resilienza del territorio e di attuare quanto previsto dal nuovo piano sociale nazionale e dal nuovo piano per la lotta alla povertà, si ravvisa l'importanza di costruire un sistema di welfare community. Il concetto di inclusione porta al riconoscimento di un diritto come forma di contrasto al suo opposto: l'esclusione intesa come lotta alla povertà e la grave emarginazione sociale.

Le richieste di aiuto dei cittadini che si trovano a vivere in una condizione di esclusione, dovuta a difficoltà economiche, lavorative e di compromissione delle proprie capacità sociali, trovano come prima accoglienza il segretariato sociale, che svolge una funzione di *decodifica* del bisogno e di orientamento, segnalando le situazioni complesse al servizio sociale professionale. Le richieste maggiori riguardano i contributi economici, finalizzati ad un aiuto nel pagamento di canoni di locazione, bollette, acquisto medicinali. Per alcune persone diventa complicato anche un semplice spostamento, non essendo al momento presente un servizio di accompagnamento gratuito.

L'analisi delle caratteristiche dei richiedenti evidenzia una nuova povertà, dovuta alla situazione pandemica ed alle restrizioni legate all'emergenza sanitaria. Colpiscono particolarmente le persone anziane e coloro che, avendo perso la propria occupazione in età avanzata, non trovano una ricollocazione lavorativa.

Nel 2020 l'emergenza sanitaria ha evidenziato nuovi bisogni ed attivato nuove risorse, quali ad esempio le misure di solidarietà alimentare (c.d buoni spesa); a seguito delle erogazioni dei fondi da parte della Protezione Civile e della Regione Lazio, il Comune di Aprilia ha ricevuto 4600 domande, la gran parte delle quali inoltrate da persone mai state in carico al servizio sociale.

I servizi sono inoltre chiamati a sostenere persone che si trovano in emergenza alloggiativa, alcuni perché sottoposti a sfratto esecutivo, altri perché, non avendo alternative occupano abusivamente ambienti sottoposti a provvedimenti di sgombero, altri ancora perché senza fissa dimora. Le risposte attivate sono diverse e non sempre risolutive. Nelle situazioni di sfratto o di sgombero si cerca di sostenere le persone nella ricerca di un nuovo alloggio, quando le entrate familiari lo permettono, supportandole con contributi economici finalizzati al pagamento di una parte delle spese e contemporaneamente svolgendo un'azione di mediazione con i proprietari. Nelle situazioni emergenziali si rappresenta invece una difficoltà di soluzione del problema, anche perché, al momento, sul territorio non è presente un centro di accoglienza notturna. Il Comune di Aprilia da alcuni anni ha stipulato una convenzione con l'associazione Agpha, la quale ha messo a disposizione una porzione del suo fabbricato costituente un alloggio con 8 posti letto per adulti di sesso maschile, numero assolutamente insufficiente a sopperire al bisogno emerso. Si è ovviato alle situazioni più gravi con temporanei inserimenti in strutture ricettive.

La situazione dei senza fissa dimora appare ancor più complicata ed è stata monitorata dal Pronto Intervento Sociale, che ha provveduto a distribuire cibo, coperte e medicinali, oltre ad informare ed orientare le persone verso i servizi di accoglienza presenti nei territori limitrofi e ad accompagnarle ai servizi sanitari in caso di problemi di salute. Anche la Croce Rossa, nell'ambito di una progettualità distrettuale sulle povertà estreme, ha svolto la sua attività di monitoraggio ed orientamento, oltre a distribuire sacchi a pelo nei giorni più freddi. Emerge pertanto la necessità di organizzare un servizio di bassa soglia collegato al Pronto Intervento sociale ed alla mensa pubblica, già presente nel Comune di Aprilia.

Relativamente ai cittadini stranieri, che ad Aprilia sono circa 10.000, dal 2018 è attivo l'Incubatore sociale nella sede dell'ex Mattatoio di Via Cattaneo dove due associazioni, Senza Confini e Dialogo, si occupano di attività volte all'inclusione dei cittadini stranieri, presenti in città. Nell'Incubatore Sociale vengono offerti servizi di segretariato sociale per stranieri, uno sportello di ascolto solidale, una scuola di Arabo, un corso di Italiano per adulti e uno spazio per il sostegno scolastico per bambini.

Sono presenti sul territorio anche i CAS (Centri di Assistenza Stranieri), gestiti da cooperative.

Il Comune di Aprilia, a seguito di una convenzione con il Tribunale Ordinario di Latina, accoglie persone sottoposte a pene alternative, destinandole a lavori socialmente utili. Inoltre, nel Dicembre 2019 è stata stipulata un'ulteriore convenzione con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Latina, finalizzato all'apertura di un proprio sportello nei locali dei Servizi Sociali. La concentrazione nel territorio a nord della provincia di Latina dell'utenza in esecuzione penale esterna è di circa il 40% rispetto a quella dell'intera provincia ed in questo modo il Comune di Aprilia ha voluto contribuire al raggiungimento degli obiettivi propri dell'UEPE, favorendo l'interazione tra la comunità locale e soggetti a rischio di recidiva in attività criminose e rafforzando il raccordo con gli Enti locali, del privato sociale e del volontariato. Lo sportello viene utilizzato anche dall'USMM (Ufficio di Servizio sociale per Minorenni del Ministero della Giustizia), che svolge un importante ruolo di sostegno per i minori che si trovano in situazioni di devianza. La prossimità fra servizi ha facilitato progettualità comuni a favore degli utenti.



Il Comune di Aprilia promuove un approccio multidimensionale e partecipativo della persona, favorendo il coinvolgimento dei beneficiari.

Le attività previste per le persone a rischio di esclusione sociale sono:

- Valutazione e progettualità di inclusione sociale tramite colloqui individuali e familiari;
- orientamento al lavoro, bilanciamento competenze;
- gestione situazioni di sgomberi o sfratti; monitoraggio dormitorio;
- visite domiciliari per istruttoria contributi economici;
- presa in carico di secondo livello situazioni segnalate dal segretariato sociale e/o pronto intervento sociale; istruttoria buoni spesa Covid 19

A questa Area fanno riferimento gli interventi previsti per il Reddito di Cittadinanza:

- Analisi preliminare;
- Patto per l’Inclusione Sociale, monitoraggio progettualità
- Attivazione tirocini formativi e di inclusione PUC

Area Anziani

Al 01/01/2019 (da “*demo.istat.it*”) la popolazione anziana nel Comune di Aprilia, in età dai 65 ai 100 anni e più, era di 13.116 unità, di cui 5.975 maschi e 7.141 femmine.

Numerose sono le persone con più di 65 anni che vivono da sole, con una prevalenza delle donne rispetto agli uomini: sono presenti problemi di salute e di povertà ma anche di isolamento sociale.

L’attuale emergenza sanitaria da virus Sars-Covid ha evidenziato che molti sono gli anziani sprovvisti di rete parentale che vivono soli, spesso nelle zone periferiche di campagna.

Molti degli anziani soli che vivono in città si rivolgono al Segretariato Sociale per accedere alla mensa sociale, nonostante la loro attestazione ISEE certifichi una discreta situazione reddituale: sono anziani che chiedono di poter cenare in compagnia, che raccontano il loro bisogno di relazioni sociali e di una longevità attiva. La vita di relazione è la chiave della soddisfazione di vita delle persone anziane ma anche una prevenzione primaria rispetto all’insorgere di patologie, in particolare quelle indotte dalla solitudine o dal ricorso eccessivo ed inappropriato a farmaci e prestazioni sanitarie. A tal proposito diventano importanti luoghi di socializzazione i centri sociali anziani che mantengono, rinforzano e ricreano una rete di relazioni significative perché la relazione rappresenta l’alimento fondamentale della vita affettiva dell’anziano, il suo principale fattore di sicurezza in quanto possibile sostegno in caso di bisogno.

Al fine di consentire una più lunga permanenza degli anziani presso il proprio domicilio, è presente ad Aprilia una struttura socio-assistenziale per anziani fragili, che accoglie utenti affetti da Alzheimer-Perusini, o altre forme di demenza, al I livello. La struttura è gestita, in house, dall’Azienda Speciale “Aprilia Multiservizi” con fondi del Bilancio comunale.

Tale struttura semiresidenziale costituisce una soluzione di mediazione, allungando i tempi di una possibile istituzionalizzazione. Si tratta di un servizio semiresidenziale che fornisce anche sostegno ai familiari e/o altre persone di riferimento che assistono l’anziano a domicilio. L’ospite è accolto durante il giorno, supportato in ogni sua esigenza e coinvolto anche in attività socializzanti e ricreative. La struttura ha lo scopo di: migliorare il quadro sintomatologico funzionale, psicologico e comportamentale dell’anziano; stimolare le sue capacità sociali (comunicative, relazionali e cognitive); realizzare adeguati interventi di supporto a familiari e/o caregiver. La struttura semiresidenziale per anziani fragili promuove, infatti, nei confronti dei familiari interventi specifici che mirano al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- riduzione dello stress;
- promozione del benessere psichico;
- acquisizione di conoscenze sulla malattia e di capacità di gestione del familiare anziano;
- miglioramento della relazione con il familiare o altra persona di riferimento.

Ad Aprilia sono presenti anche 6 Centri sociali anziani dislocati su tutto il territorio comunale.

Centri anziani ed iscritti al 30.12.2019

Denominazione Centro	Numero iscritti
Fermi	760
Campo Di Carne	185
Campoleone	201
Montarelli	374
Campoverde	232
Toscanini	284
Totale	2.036



Struttura semiresidenziale per anziani fragili – Alzheimer I livello iscritti al 30.12.2019

Denominazione Centro	Numero iscritti
Struttura semiresidenziale per anziani fragili	19

Area Integrazione Socio-Sanitaria

I destinatari degli interventi che rientrano in questa Area sono principalmente persone con situazioni ad alta complessità sociale e sanitaria verso i quali vengono poste in essere azioni concrete (prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale) congiuntamente tra Servizi Sociali Comunali e ASL.

La domanda, sempre più articolata e complessa, riguarda sia una fascia di popolazione che presenta problemi di non autosufficienza sia una fascia di popolazione definita “intermedia”, che necessita di soluzioni di media e bassa intensità assistenziale.

Vi è un alto numero di soggetti disabili, in aumento anche minori, con una significativa ricaduta sulle famiglie e sul sistema dei servizi. In particolar modo, rispetto ai minori disabili, le richieste delle famiglie abbracciano bisogni a lungo raggio (nascita, scolarizzazione, passaggio alla maggiore età, percorsi di inserimento sociale e lavorativo).

L'introduzione della misura “DOPO DI NOI” ha consentito di rilevare un consistente numero di soggetti disabili adulti che vivono con un solo genitore o con genitori anziani, a loro volta portatori di bisogni di cura.

Le fragilità che rientrano nella Integrazione socio-sanitaria sono principalmente 3: anziani, disabili e disagio psichico.

Per fornire il miglior servizio alle persone fragili è attivo un assiduo lavoro di rete tra Comune e ASL, in particolar modo attraverso il P.U.A (Punto Unico di Accesso) dove i cittadini hanno accesso ai servizi sociali, sanitari e sociosanitari territoriali.

Il processo di presa in carico segue l'iter previsto dall'approccio multidimensionale: una preavvalutazione della domanda cui seguono due diversi percorsi:

- 1- Risposte a bisogni semplici – Front Office -
- 2- Avvio di percorsi di presa in carico attraverso l'attivazione delle U.V.M (Unità Valutative Multidimensionali) nel caso di bisogni complessi. – Back Office –

A seguito delle U.V.M. e relativo verbale di incontro sui casi specifici, è formalmente attivata la presa in carico integrata dell'utente che prevede vengano predisposte progettualità individuali e predisposizione del P.A.I (Piano assistenziale Individualizzato) quale strumento di lavoro dove sono raccolte le informazioni socio sanitarie del richiedente, gli obiettivi da raggiungere, gli interventi da mettere in atto, le figure professionali coinvolte ed eventuali monitoraggi e revisioni che, normalmente, vanno previste.

La presa in carico prevede una conoscenza approfondita del caso singolo attraverso le seguenti azioni:

- Colloquio con i familiari
- Visite domiciliari
- Raccordo con i servizi territoriali
- Monitoraggio

Dai colloqui, dalle visite domiciliari e dal monitoraggio degli interventi sono stati sintetizzati i seguenti bisogni²:

- Assistenza Domiciliare Integrata in favore di persone anziane e disabili in parziale o totale non autosufficienza;
- Assistenza Domiciliare Integrata in favore di persone anziane e disabili in parziale o totale non autosufficienza con le modalità dell'accreditamento.
- Richiesta inserimento in strutture di tipo residenziale;
- Interventi Socio-Assistenziali in favore di persone in condizioni di Disabilità Gravissima - Decreto Interministeriale del 26 Settembre 2016 – D.G.R. n. 104 del 7 Marzo 2017 e D.G.R. n. 420 del 28 Giugno 2019-
- Interventi Socio-Assistenziali in favore di persone con handicap grave – Legge 162/1998-
- Interventi ed assistenza per servizi alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare “dopo di Noi” Legge 112/2016
- Progetti in materia di “Vita Indipendente” ed inclusione nella società delle persone con disabilità;
- Tutele Adulti e rapporti con il Tribunale Ordinario di Latina - Volontaria Giurisdizione –

² I medesimi bisogni sono stati rilevati anche negli altri Comuni del Distretto.



Alla presa in carico si affiancano servizi diurni per adulti con disabilità “Il Giardino dei Sorrisi”; l’assistenza educativa scolastica agli alunni disabili (SAPIS) con i laboratori; l’assistenza domiciliare gestiti dall’Azienda speciale “Aprilia Multiservizi” e di seguito descritti.

L’Azienda speciale “Aprilia Multiservizi” gestisce in house, con fondi del Bilancio comunale, il Centro diurno per adulti con disabilità “Il Giardino dei Sorrisi”, l’assistenza educativa scolastica agli alunni disabili; il servizio di assistenza domiciliare (SAD).

Il Centro diurno per adulti con disabilità “Il Giardino dei Sorrisi”, ha lo scopo di offrire una risposta qualificata ai bisogni di autonomia e di inclusione sociale dei soggetti con disabilità, attraverso la partecipazione alle varie attività ed alla vita di gruppo ed un sostegno alle loro famiglie nel compito di accudimento. Esso costituisce un centro di aggregazione finalizzato all’integrazione sociale, in stretto collegamento con il Servizio Sociale comunale, con la rete dei servizi territoriali e con le agenzie pubbliche e private, culturali, formative e di socializzazione.

L’organizzazione delle attività ha lo scopo di favorire il benessere psicofisico del cittadino con disabilità, di migliorare la sua qualità di vita e di prevenire il disagio ed il rischio di emarginazione e di offrire momenti di sollievo nell’arco della giornata alla famiglia, essendo un luogo di supporto alla famiglia per periodi brevi o comunque limitati della giornata. Destinatari del Centro sono i cittadini residenti nel Comune di Aprilia riconosciuti disabili ai sensi della legge n. 104/1992 affetti da minorazioni fisiche, psichiche e/o sensoriali, ivi comprese le persone affette da malattie cronico-degenerative disabilitanti, con certificazione di handicap, per i quali siano stati esperiti tutti gli interventi di tipo riabilitativo sanitario atti a garantire un inserimento in strutture finalizzate alla riabilitazione sociale.

Centro diurno per adulti con disabilità ospiti al 31.12.2019

Denominazione Centro	Numero iscritti	Ore erogate	Lista di attesa
“IL GIARDINO DEI SORRISI”	43	85.656	4

Il SAPIS, **servizio per l’autonomia e l’integrazione sociale dei portatori di handicap inseriti nelle scuole** dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado permette ai minori diversamente abili di poter avere un aiuto nella classe che favorisca l’integrazione con gli altri alunni, oltre il normale espletamento delle attività scolastiche.

Esso, infatti, è finalizzato a garantire e favorire l’accesso e la partecipazione dell’alunno disabile alla vita scolastica, nonché a sostenere lo stesso e la sua famiglia nel processo di promozione delle autonomie di base, sociali ed interpersonali.

Il SAPIS garantisce la partecipazione alla vita scolastica degli alunni con disabilità residenti nel Comune di Aprilia attraverso:

- l’assistenza specialistica per l’integrazione scolastica nella scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado;
- il laboratorio degli apprendimenti (di seguito meglio descritto).

La scuola è una comunità educante che deve accogliere ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo; una scuola non solo per sapere, dunque, ma anche per crescere, attraverso l’acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante ed imprescindibile dell’istruzione e della socializzazione.

Il “**Laboratorio degli apprendimenti**” è finalizzato a:

- rimuovere gli ostacoli che si frappongono tra disabilità e capacità di apprendimento;
- ottimizzare l’apprendimento dell’alunno disabile;
- permettere all’alunno disabile di seguire il programma didattico della classe;
- potenziare le sue capacità residue, migliorando la stima del sé;
- aumentare le capacità comunicative, espressive e relazionali;
- favorire l’autonomia nello studio e nell’apprendimento.

I destinatari sono gli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento e con disabilità di tipo motorio, sensoriale, psichico di grado medio e lieve, residenti nel Comune di Aprilia.

Gli interventi realizzati dal laboratorio degli apprendimenti sono:

- valutazione iniziale per la programmazione dell’ausilio;
- valutazione intermedia di verifica del PEI;
- valutazione a fine anno scolastico;
- decodifica dei testi scolastici attraverso la realizzazione di ausili individualizzati con schede studio e di verifica;
- programmazione e realizzazione di interventi di recupero estivo, in accordo con la scuola.



Tabella D: Assistenza educativa scolastica – anno scolastico 2019-2020

Scuola	Numero alunni	Ore erogate
SCUOLA DELL'INFANZIA	37	14.024
SCUOLA PRIMARIA	49	18.560
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	47	17.804
LABORATORIO DEGLI APPRENDIMENTI	36	7.200
TOTALE	255	57.588

L'assistenza educativa scolastica è anche garantita, per mezzo di un operatore economico scelto con procedura ad evidenza pubblica, agli alunni disabili residenti ad Aprilia ma frequentanti Istituti Scolastici dei Comuni limitrofi: attualmente ne sono in carico 6.

Il **Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)** è l'insieme delle prestazioni socioassistenziali fornite a domicilio, secondo un progetto personalizzato. Esso è volto a dare risposte assistenziali, di tipo sociale, al fine di garantire al cittadino autonomia di vita nella propria abitazione e nel proprio ambiente familiare; di prevenire e rimuovere situazioni di bisogno e di evitare, per quanto possibile, la sua istituzionalizzazione. Il SAD è, infatti, finalizzato a consentire che le persone che non godono di piena autonomia, e/o che vengano a trovarsi nell'impossibilità di provvedere completamente a sé stesse, possano continuare a vivere nella propria abitazione e nel proprio ambiente familiare e sociale attraverso interventi che allevino il carico dei familiari e/o del caregiver. Il servizio può essere integrato con prestazioni di tipo educativo, in particolare a favore di soggetti minori e/o diversamente abili. Il servizio è rivolto ad anziani, disabili, malati assistibili a domicilio, minori; in generale a quei cittadini residenti nel Comune di Aprilia privi o carenti di autonomia o che vivono in condizioni di disagio, emarginazione, solitudine ed isolamento.

SAD – assistiti al 30.12.2019

Denominazione servizio	Numero utenti	Lista di attesa
Assistenza Domiciliare (SAD)	45	7



Comune di Cisterna di Latina

Descrizione del Territorio (cenni)

Cisterna di Latina sorge ai margini settentrionali dell'Agro Pontino, ai confini con i territori comunali di Aprilia, Cori e Velletri, in un'area in larga parte pianeggiante, con l'eccezione dei rilievi dei Monti Lepini e dei Colli Albani. Collocata a 19 Km a Nord di Latina e a circa 50 da Roma, è molto prossima al Litorale e al Parco Nazionale del Circeo.

Le origini di Cisterna sono molto antiche e risalgono al IX secolo a.C. Posta sulla Via Appia, lungo l'itinerario di San Paolo verso Roma, nacque probabilmente dall'insediamento romano di Tres Tabernae, stazione di sosta con tre taverne (da cui il nome della città) ricordato negli Atti degli Apostoli come una delle due località pontine, oltre a Forum Appii, dove il Santo incontrò i primi gruppi di cristiani.

La storia di Cisterna è strettamente connessa con quella delle paludi che, nel corso dei secoli, in seguito alla crisi dell'Impero Romano, le continue guerre ed epidemie portò allo spopolamento e all'abbandono delle terre. Il mancato governo delle terre e dei corsi di scolo delle acque causò il diffondersi di stagni e paludi che invasero progressivamente il territorio fino a costringere gli abitanti a trasferirsi in posizione più elevata, dando vita ad un nuovo borgo che intorno all'anno Mille è conosciuto con il nome di Terra di Cisterna.

Nel Medioevo la città fu sede di diocesi e "Castrum Speciale" della Chiesa (1234), prima di divenire feudo della famiglia Caetani di Sermoneta (1401), che ne ampliò il territorio fino al Lago di Fogliano e ne fece il centro delle proprie attività.

Sotto il dominio della Famiglia Caetani, durato fino al XVIII secolo, la città conobbe un periodo di particolare sviluppo e splendore di cui troviamo oggi testimonianza nei due più importanti monumenti: Palazzo Caetani (in parte distrutto dai bombardamenti al termine del secondo conflitto mondiale) e l'Oasi naturalistica di Ninfa, con al proprio interno le rovine dell'omonima città medievale, gioiello storico-naturalistico apprezzato a livello mondiale.

Oltre alla presenza sul proprio territorio delle paludi pontine, la storia di Cisterna è stata segnata nel corso dei secoli dal ricorrere di eventi bellici che ne causarono più volte la distruzione: la città fu infatti distrutta dai saraceni (868), dalle truppe degli imperatori Federico I Barbarossa (1165) e Ludovico IV il Bavaro (1328) ed infine durante il secondo conflitto mondiale, in seguito allo sbarco degli alleati ad Anzio (1944). Fino al 1932, il territorio di Cisterna (il cui nome, fino alla nascita della provincia di Latina nel 1934, era Cisterna di Roma) era fra i più grandi e vasti d'Italia, comprendendo una larga fetta delle paludi pontine, di cui era l'ingresso.

Le malariche paludi pontine hanno caratterizzato per secoli la vita di Cisterna connotandone una economia essenzialmente legata alla pastorizia, alla caccia e all'allevamento di bestiame. In questo scenario determinante la figura del Buttero.

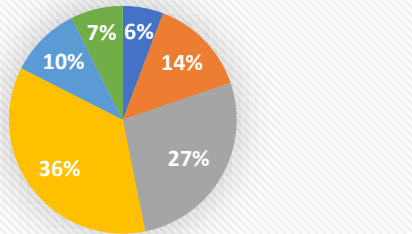
Da Cisterna partì nel 1929 la bonifica integrale delle paludi, evento storico di impatto sul sistema ecologico e demografico del territorio. Qui giunsero migliaia di coloni dal Nord d'Italia e Cisterna fu il centro tecnico ed amministrativo dell'azione (considerata oggi da molti studiosi un atto di profonda violenza sull'ecosistema locale) che portò a trasformare la palude che si stendeva fino a Terracina in una fertile piana dove sorsero le "città nuove": Latina, Sabaudia, Pontinia ed Aprilia.

La rapida crescita demografica cui si è fatto cenno è strettamente correlata col forte sviluppo economico, dovuto prevalentemente ai numerosi insediamenti industriali sorti in seguito all'inserimento di Cisterna nell'area tutelata dalla Cassa del Mezzogiorno: la sua popolazione è passata dalle 7.000 unità degli Anni Quaranta a 20.000 negli anni Settanta ed a 30.000 degli anni Ottanta. A partire dagli anni novanta, tuttavia, la città ha iniziato a risentire della crisi industriale che, estesa a livello nazionale, ha investito con i propri effetti l'intero Agro pontino, con conseguente chiusura di importanti stabilimenti industriali del territorio. Anche il settore agricolo, per anni fiorente e che negli ultimi decenni ha puntato a specializzarsi soprattutto nella produzione del kiwi (nella versione locale del kiwi Latina, che ha visto riconosciuto il marchio europeo di qualità IGP e di cui Cisterna è il primo produttore a livello nazionale), sta oggi subendo gli effetti della generale crisi dell'economia, aggravata per di più dal diffondersi della batteriosi del kiwi che ha portato alla distruzione di numerose piantagioni.

Attratti dalle opportunità lavorative offerte dalle industrie presenti sul territorio, a partire dagli anni '70 e fino agli anni '90, numerosi nuclei familiari giovani si sono trasferiti a Cisterna alla ricerca di un lavoro stabile e di migliori condizioni di vita. In gran parte a causa di questo fenomeno migratorio, oggi la popolazione risulta avere un'età media più bassa rispetto all'età media nazionale, così come inferiore a quello nazionale è l'indice di vecchiaia.



Residenti al 1/1/2020 per fasce di età nel Comune di Cisterna su 35.700



■ 0 - 5 ■ 6 - 18 ■ 19 - 40 ■ 41 - 64 ■ 65 - 74 ■ > 75

	Fascia di età	M	F	Totali
Cisterna di Latina	0 - 5	1022	878	1900
	6 - 18	2475	2211	4686
	19 - 40	4796	4505	9301
	41 - 64	6307	6602	12909
	65 - 74	1785	1948	3733
	> 75	1317	1854	3171

Il Contesto sociale. le Aree di intervento

I servizi sociali e sanitari

L'ufficio dei servizi sociali del Comune di Cisterna di Latina è sito nella sede decentrata di Corso della Repubblica.

Il Servizio Sociale comunale è organizzato in tre aree: area integrazione socio sanitaria con particolare riferimento alla disabilità e non autosufficienza; area minori, povertà e dipendenze; area orientamento, informazione e accoglienza.

Sul territorio comunale di Cisterna di Latina sono presenti i seguenti servizi sanitari:

- PUA ed Uffici amministrativi
- Punto di Primo Intervento
- Sportello CUP e Poliambulatorio
- Consultorio familiare
- TSMREE
- DSM.

A rafforzare l'offerta di servizi a tutela della salute dei cittadini, l'Azienda Sanitaria di Latina, in accordo con la Regione Lazio, ha di recente previsto l'istituzione di una Casa della Salute attualmente in fase di progettazione.

L'area dei servizi per l'occupazione è coperta dalla presenza di un Centro per l'Impiego e di un Centro di Orientamento al Lavoro (C.O.L.) comunale, mentre il bisogno di tutela della sicurezza dei cittadini trova risposte nella presenza in città di un Commissariato di Polizia e di una Stazione dei Carabinieri (che ha assorbito anche la locale sede della Guardia Forestale).

Sul territorio sono presenti tre Istituti Comprensivi, con sedi scolastiche dislocate sull'intero territorio comunale, ed un Istituto di Istruzione Superiore con un'ampia offerta di indirizzi suddivisi in un Polo liceale ed un Polo tecnico.

Sono presenti numerose associazioni attive soprattutto nei settori dello sport e a valenza sociale. A fronte dei nuovi bisogni emersi a seguito dell'emergenza pandemica, particolarmente preziosa si è rivelata la collaborazione offerta ai servizi sociali comunali da parte delle locali sezioni di Protezione civile, dalla Croce Rossa Italiana, dalle varie sezioni parrocchiali della Caritas Diocesana, dall'Istituto per la famiglia, dall'Associazione Angeli APS-ES 24 e dall'associazione Antreas, dalle associazioni Onmic ed Anffas, dalla Consulta delle donne e dall'Associazione Sostegno Donna.

Nonostante una popolazione giovane numerosa, cisterna mostra notevoli carenze nell'offerta di attività di tempo libero per i giovani, in città non ci sono cinema ed anche i locali dedicati alla vita notturna sono piuttosto carenti di offerta culturale, in termini di musica dal vivo e altre forme artistiche.

Le manifestazioni del disagio giovanile, probabilmente correlate con l'evidenziata carenza di attività di tempo libero costruttive, stanno facendo emergere una tendenza all'abbassamento dell'età di inizio dell'uso di sostanze stupefacenti, in particolar modo di nuove droghe, ed il notevole diffondersi dell'abuso di alcoolici quale modalità relazionale. L'assunzione di sostanze è in alcuni casi collegata a rituali comportamentali di gruppo, mentre in altri funge da risposta a stati di disagio psicologico (stati ansiosi, inadeguatezza, ecc.). Oltre alla dipendenza da sostanze vanno emergendo inoltre nuove dipendenze: internet ed uso dei cellulari di ultima generazione. Presente tra i giovanissimi anche il fenomeno del bullismo e, in misura più rilevante, del vandalismo, tuttavia ad oggi adeguatamente contenuti grazie all'efficace rete posta in essere tra le diverse istituzioni coinvolte: Scuola, Comune, Forze dell'Ordine.



Rilevante servizio pubblico dedicato alla popolazione giovanile è l'Informagiovani comunale, istituito nel 2013. Tale servizio viene però utilizzato quasi esclusivamente come supporto per la ricerca del lavoro e solo in minima parte i giovani che ne riconoscono la funzione più ampia di diffusore di informazioni su opportunità culturali e di promozione sociale, scambi giovanili, mobilità europea.

La biblioteca comunale copre solo parzialmente la carenza di ulteriori agenzie di socializzazione e promozione culturale.

Area Famiglia e Minori

Le difficoltà che molte famiglie hanno nell'espletamento delle attività quotidiane nel Comune di Cisterna di Latina si lega ad una condizione lavorativa spesso precaria e soggetta alla mobilità territoriale, ad un quotidiano sociale privo di reti di riferimento parentali o di vicinato (è la condizione di molte famiglie straniere residenti nelle aree urbane), alla carenza di servizi di sostegno per le famiglie che possano essere di supporto nella custodia dei figli (scarsità di asili nido, di cui uno solo pubblico, di recente istituzione; mancanza di ludoteche; scarsa offerta di colonie estive garantite dai servizi pubblici a prezzi calmierati). Ciò che occorre alle volte alle famiglie nella gestione dei problemi quotidiani di conciliazione con l'ambito lavorativo, sono proprio le reti familiari, le istituzioni scolastiche e non ultimo le parrocchie, che mantengono il proprio ruolo di luogo di socializzazione e controllo sociale dei minori, soprattutto nelle ore pomeridiane.

A causa della pandemia, già nel corso del 2020 le suddette risorse territoriali, a causa dei rigidi protocolli sanitari, non hanno più potuto garantire servizi a supporto delle famiglie che si sono trovate a conciliare le necessità lavorative con la gestione quotidiana dei figli minori.

La presenza del Centro Diurno per Minori comunale risponde in parte a tali problematiche, con funzione di monitoraggio, vigilanza e supporto per le situazioni di minori in carico al SSP, maggiormente a rischio di istituzionalizzazione. Tuttavia, il numero di posti disponibili presso il Centro risulta inadeguato rispetto al bisogno espresso.

Nonostante i tentativi di risposta ai bisogni di cura delle famiglie offerti anche da facilitazioni rese disponibili tramite bandi regionali, dunque, i servizi di conciliazione tra tempo di lavoro e necessità relative alla cura familiare, risultano ancora non sufficienti.

- Tutto questo ha ovviamente una ricaduta negativa soprattutto sulla condizione femminile, incidendo sulla possibilità delle donne di partecipare alla vita produttiva ed ottenere opportunità lavorative di pari valore rispetto agli uomini.
- La questione femminile risulta di fatto particolarmente critica a Cisterna: nel corso dell'anno 2019, l'elemento di maggior rilievo nell'ambito delle tematiche sociali è stato proprio l'emergere del problema della violenza domestica e di genere come dato fortemente preoccupante.
- Alcuni episodi di particolare gravità, balzati in primo piano nella cronaca nera nazionale, hanno lanciato un segnale di allarme veramente importante, portando i servizi territoriali a prestare all'argomento la massima attenzione al fine di comprendere se gli episodi più eclatanti non fossero il segnale di un problema diffuso e per lo più nascosto che richiedesse interventi più puntuali e mirati di prevenzione.
- L'isolamento sociale conseguente alle varie chiusure legate all'emergenza pandemica non ha purtroppo facilitato il lavoro dei servizi sociali in questo campo; al contrario, ha favorito anche sul nostro territorio il verificarsi di episodi di violenza intra-familiare dovuti al confinamento forzato e alle difficoltà per le vittime di denunciare e rivolgersi ai servizi di supporto.
- Risulta quindi evidente che un'analisi esaustiva della condizione di famiglie e minori non può ignorare il bisogno, a volte inespresso ma proprio per questo ancor più importante, di una maggiore presenza di servizi di aiuto alle donne maggiormente in difficoltà.

Le dimensioni problematiche (sul piano socio-assistenziale) in cui rintracciare gli aspetti di maggior disagio sono le seguenti:

- famiglie vulnerabili: situazioni di crisi delle relazioni familiari connesse a problemi di esclusione sociale ed economici;
- violenza sulle donne;
- minori fuori dalle famiglie di origine;
- servizi per l'infanzia e l'adolescenza.

Nello specifico i disagi più acuti attengono a:

- l'incapacità genitoriale di svolgere compiti primari ed educativi;
- l'evidenza dell'aumento degli episodi di maltrattamento su donne e minori, sia fisici che psicologici (come emerge dal deciso aumento delle segnalazioni alla autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza);



- l'accentuarsi di situazioni di conflittualità nel contesto delle separazioni coniugali;
- il problema delle tutele dei minori con particolare riferimento a quelli che non hanno il supporto dei genitori;
- l'evidenza dell'aumento dei minori che aderiscono a modelli di comportamento "rischiosi".

Minori fuori famiglia al 30.12.2019

Minori in struttura	Numero
Maschi	36
Femmine	4
Totale	40
disabili	3
MSNA	24
In Casa famiglia	11
In Gruppo appartamento	29

Minori in affidamento	Numero
Maschi	8
Femmine	8
Totale	16
Etero familiare	4
Intra familiare	12
Affidamento diurno	/
Affidamento parziale	/
Mono genitoriale	/

Minori fuori famiglia al 30.12.2020

Minori in struttura	Numero
Maschi	31
Femmine	7
Totale	38
disabili	3
MSNA	15
In Casa famiglia	11
In Gruppo appartamento	27
Minori in affidamento	Numero
Maschi	7
Femmine	9
Totale	16
Etero familiare	4
Intra familiare	12
Affidamento diurno	/
Affidamento parziale	/
Mono genitoriale	/

Centro socio-educativo per minori al 30.12.2019

Centro diurno	Numero utenti	Lista di attesa
TARTARUGA	28	7
Totale	28	7

Centri socio-educativo per minori al 30.12.2020

Centro diurno	Numero utenti	Lista di attesa
TARTARUGA	25	8
Totale	25	8

Area Inclusione Sociale



Il protrarsi della crisi economico-finanziaria ha determinato l'estensione dei fenomeni di impoverimento, situazioni differenti dal passato, che pongono al servizio domande e bisogni innovativi. Vale la pena, al fine di mettere ordine a questa breve esposizione, elencare le criticità che si presentano sul territorio, con l'avvertenza che l'ambito di interesse gravita intorno ai concetti di povertà, disagio abitativo, disagio mentale, tossicodipendenza.

Si elencano le criticità che si presentano nel territorio:

- aumento dei cittadini italiani che accedono ai servizi;
- crescita della multi-problematicità delle persone prese in carico;
- incremento cassa integrazione, occupazioni saltuarie, lavoro nero, ecc.;
- aumento dei casi di sovra indebitamento di imprese, singoli e famiglie;
- aumento di sfratti, morosità, assenza di garanzie per la ricerca di nuove abitazioni, sovraffollamento;
- evidenza di un consistente fenomeno di immigrazione proveniente da Roma di persone e famiglie che portano un carico di problematiche sociali, sanitarie e giudiziarie;
- presenza di nuovi poveri come commercianti, piccoli artigiani e in genere le categorie che non hanno accesso alle misure di sostegno al reddito.

In tali situazioni gli interventi messi in atto consistono nella presa in carico del caso e in un contributo economico per far fronte ad esigenze primarie, ove possibile nella realizzazione di percorsi mirati finalizzati al recupero e reinserimento sociale e lavorativo.

In questo periodo di pandemia la contribuzione economica per i nuovi poveri è aumentata, si tratta di persone che per la prima volta hanno sperimentato condizioni di disagio e di deprivazione economica tali da dover chiedere aiuto.

La lettura dei bisogni delle persone che si rivolgono al PUA (Punto Unico di Accesso) ha fatto emergere il bisogno abitativo in generale e il ritardo nei pagamenti delle utenze, del canone di affitto o la rata mensile del mutuo, a cui si uniscono altre difficoltà di tipo sanitario.

Sul territorio di Cisterna di Latina sono assenti alloggi temporanei di emergenza abitativa nonché Centri di Assistenza Notturna, alloggi ai quali accedono soggetti che hanno perso o stanno perdendo l'abitazione principalmente a causa di uno sfratto o comunque per ragioni urgenti che generalmente non sono esclusivamente di natura economica, ma anche sociale.

Sempre più frequenti i casi di sovra indebitamento rispetto al quale nel periodo gennaio-dicembre 2019 il Comune di Cori, in partenariato con i Comuni di Cisterna di Latina e Aprilia, ha attivato tramite la Fondazione Anti Usura Wanda Vecchi Onlus-Latina, il Progetto PER.TER.Re – Percorsi Territoriali in Rete per la composizione delle crisi di indebitamento e lotta all'usura.

Nei mesi di attività in seguito all'attivazione dello Sportello dedicato, si sono rivolti all'associazione 12 cittadini residenti nel territorio di Cisterna di Latina.

Altra area di attenzione rispetto ai bisogni di inclusione è quella dei cittadini stranieri presenti sul territorio. Gli stranieri residenti a Cisterna di Latina al 31 dicembre 2019 sono 3.738 e rappresentano il 10,5% della popolazione.

Le comunità straniere presenti sul territorio sono molto numerose, in particolare la comunità romena (1.165 residenti, pari al 31,17% degli stranieri), quella filippina (892 iscritti in anagrafe, pari al 23,86% degli stranieri) e la comunità indiana (441 iscritti in anagrafe, pari all'11,8% della popolazione straniera residente).

L'intento di favorire il processo d'integrazione delle minoranze etniche presenti sul territorio comunale è stato perseguito negli anni dal Comune di Cisterna di Latina attraverso una serie di progettualità: lo sportello informativo e di orientamento "Maison du Monde", attivo per circa 15 anni, attraverso il quale sono stati progettati diversi interventi volti a favorire la promozione dell'educazione all'interculturale: corsi di lingua italiana L2 – doposcuola per minori stranieri - momenti aggregativi – corsi formazione professionale

Nel 2013, altro importante progetto promosso dal Comune di Cisterna di Latina, in collaborazione con la struttura residenziale per minori stranieri "La Pergola", è stato "Impara l'arte...". L'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo di minori stranieri non accompagnati, perseguito da tale progetto, ha portato a risultati molto positivi: a seguito di verifica effettuata a sei mesi dalla conclusione delle attività, dei 24 ragazzi coinvolti, 8 risultavano occupati nel settore ristorazione (quindi un settore attinente alla formazione ricevuta) e 9 risultavano occupati in altri settori. Inoltre, costante è l'attività di collaborazione con gli Istituti Scolastici finalizzati al sostegno e alla mediazione di nuclei familiari immigrati. L'attività del servizio sociale è di supporto educativo per i minori nonché di accompagnamento delle famiglie di origine nel processo di integrazione sul territorio. È da segnalare l'intensa attività del Servizio Sociale in merito alla tutela di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) in considerazione della presenza sul territorio Comunale di gruppi appartamento e Case-famiglia specializzate nell'accoglienza di tale tipo di utenza. Le progettualità citate, nate per facilitare l'accesso ai servizi e l'integrazione dei cittadini stranieri presenti sul territorio, hanno messo in luce come i bisogni di questa fascia della popolazione si siano



modificati nel corso del tempo: da una prima fase in cui alta era la richiesta di informazioni di tipo amministrativo-burocratico, ad una fase in cui il bisogno espresso riguarda soprattutto l'acquisizione degli strumenti necessari alla partecipazione e all'inserimento socio-lavorativo; la richiesta prioritaria rivolta agli operatori degli sportelli è oggi relativa all'acquisizione di un livello adeguato di conoscenza della lingua italiana o alla ricerca di opportunità lavorative. Si tratta quindi della manifestazione di nuovi bisogni che vanno più nella direzione della ricerca di una maggiore integrazione nel tessuto sociale locale, integrazione che non può che partire da un adeguato livello di conoscenza della lingua e da un lavoro dignitoso.

Area Anziani

Il progressivo invecchiamento della popolazione, unitamente ai mutamenti sociali e culturali avvenuti, ha evidenziato nuovi bisogni cui deve essere prestata la massima attenzione attraverso la promozione di servizi a difesa della qualità della vita dell'anziano. Il dato del tasso di invecchiamento, al di sotto della media regionale e provinciale e la particolare attenzione alle politiche attive in favore degli anziani costantemente dedicata dalle Amministrazioni che si sono succedute negli anni nel Comune di Cisterna, permettono tuttavia di dire che i servizi rivolti agli anziani sul territorio comunale risultano adeguati al fabbisogno espresso.

I 4 Centri sociali anziani collocati non solo nel centro cittadino, ma anche nelle frazioni dislocate nelle zone agricole, hanno sempre partecipato alla programmazione e gestione delle attività loro dedicate. In particolare, tali strutture svolgono le seguenti attività:

- promozione dell'attività di volontariato, in collaborazione con gli enti locali, anche ai fini della vigilanza scolastica e della tutela del verde pubblico;
- ludico-motorie, anche attraverso l'organizzazione di corsi presso il centro o presso altri luoghi;
- scambio culturale e intergenerazionale;
- formative e informative sui servizi sociali e sanitari promossi dal sistema integrato;
- di rilevanza sociale e di apertura al territorio.

Da marzo 2020, causa l'emergenza epidemiologica COVID-19, i Centri Anziani sono chiusi, pertanto la fine di una programmazione delle progettualità 2021-2022, non è valutabile il dato relativo alle iscrizioni 2020.

Centri anziani ed iscritti al 30.12.2019

Denominazione Centro	Numero iscritti
“Leonardi”	180
“San Valentino”	187
“Prato Cesarino”	184
“Le Castella”	328
Totale	879

Centri anziani ed iscritti al 30.12.2020

Denominazione Centro	Numero iscritti
“Leonardi”	180
“San Valentino”	187
“Prato Cesarino”	184
“Le Castella”	328
Totale	879

Area Integrazione Socio-Sanitaria

Se il fabbisogno della popolazione anziana autosufficiente risulta adeguato, non si può dire lo stesso per gli anziani affetti dalle malattie legate all'invecchiamento quali demenza senile, Alzheimer e altre forme di demenza, determinando il verificarsi di un elevato rischio di precarie condizioni fisiche accompagnato ad una perdita totale o parziale dell'autonomia ed un aumento del fabbisogno di assistenza e cure specifiche, preferibilmente presso il domicilio dell'assistito, per evitarne l'istituzionalizzazione.

I bisogni principali legati al maggior disagio dell'anziano non autosufficiente riguardano:

- la richiesta di assistenza domiciliare: lo stato dell'anziano non autosufficiente implica un aiuto domestico che spesso non può essere fornito da un familiare; il carico di cura per il nucleo familiare dell'anziano, soprattutto con una patologia gravemente invalidante, è tale da far emergere bisogni e



richieste di supporto che investono gli ambiti delle relazioni di solidarietà, la sfera psicologica, l'apprendimento di buone prassi, il mutuo-aiuto, l'intervento specialistico, i livelli organizzativi e di integrazione tra servizi sociali e sanitari;

- al bisogno di cura si aggiunge inoltre la richiesta di supporto da parte del care-giver (si pensi alla condizione socio-sanitaria del malato di Alzheimer e della sua famiglia);

Tra i servizi a sostegno delle persone non autosufficienti vi sono quelli di seguito declinati: SAD (Servizio di assistenza domiciliare); Centri diurni per disabili adulti; Assistenza specialistica, rivolta ai minori con disabilità.

Il servizio di Assistenza Domiciliare, attraverso una serie di prestazioni ed interventi socio-assistenziali, forniti attraverso il lavoro degli Operatori Socio Sanitari, ha l'obiettivo di dare risposta ai bisogni di salute delle persone fragili in generale, quindi degli individui non autosufficienti, anziani, disabili minori e famiglie in momenti di particolare difficoltà della loro vita.

Il SAD si prefigge lo scopo di favorire l'autonomia personale dell'utente nel proprio ambiente di vita cercando di ridurre i rischi di isolamento e emarginazione supportando e orientando la persona fragile e la sua famiglia nello svolgimento delle attività strumentali della vita quotidiana.

Nello specifico del territorio del Comune di Cisterna di Latina, la fascia d'età più rappresentativa dell'utenza che richiede l'attivazione del servizio è quella degli over 65.

Nonostante l'emergenza pandemica dovuta a Covid-19 il servizio è rimasto attivo preservando la salute degli assistiti e degli operatori.

SAD al 30.12.2019

Centro diurno	Numero utenti	Lista di attesa	Ore erogate
SAD	24	0	4.258,96
Totale	24	0	4.258,96

SAD al 30.12.2020

Centro diurno	utenti	Lista di attesa	Ore erogate
SAD	10	0	1.826,99
Totale	10	0	1.826,99

Il centro diurno per disabili L'Agorà accoglie i cittadini, residenti sul territorio di Cisterna di Latina, che non abbiano superato il 55° anno di età, affetti da minorazioni fisiche, psichiche e/i sensoriali, ivi comprese le persone affette da malattie cronico-degenerative disabilitanti, certificate ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104 e s.m.i. Ad oggi sono in carico al servizio 19 utenti su un massimo di 20 unità previste da regolamento.

Le prestazioni, erogate rispettando i normali ritmi di vita degli iscritti, hanno un carattere socio-assistenziale ed educativo e rispondono ai bisogni di accoglienza, assistenza, ed inclusione sociale.

Il Centro riconosce il ruolo basilare delle famiglie che costituiscono un punto di riferimento molto importante al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati nei PAI e nella realizzazione delle attività programmate. Tra le attività caratterizzanti il Centro è prevista la partecipazione all'Assemblea dei familiari costituita n. 2 rappresentanti dei genitori e n. 2 rappresentanti degli utenti.

L'équipe del centro, lavorando in un'ottica di rete, ha stabilito nel tempo importanti collaborazioni con associazioni del territorio di Cisterna e dei territori limitrofi, organizzando e partecipando attivamente a veri e propri eventi.

Centri diurni per disabili al 30.12.2019

Centro diurno	Numero utenti	Lista di attesa
AGORA'	19	0
Totale		

Centri diurni per disabili al 30.12.2020

Centro diurno	utenti	Lista di attesa
AGORA'	19	0
Totale	19	0



Il servizio di Integrazione scolastica offre assistenza specialistica agli alunni con disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.104/1992, residenti nell'ambito del territorio. Inoltre, una volta valutate le risorse disponibili, sia in termini quantitativi che qualitativi, sono destinatari del servizio anche quei minori con disabilità riconosciuta ai sensi dell'art. 3 comma 1 della legge 104/92.

I dati riferibili all'anno 2020 denotano una erogazione di ore inferiore rispetto a quella dell'anno precedente, in quanto con l'emergenza pandemica dovuta a Covid-19 la frequenza scolastica degli alunni è stata ridotta drasticamente, soprattutto nel periodo marzo-giugno 2020 e settembre. Pertanto, a partire dal mese di luglio 2020 alle famiglie è stata offerta l'opportunità di far partecipare i propri figli ad attività volte ad evitare l'emarginazione sociale e l'isolamento: con l'attivazione di interventi educativi di tipo domiciliare, la partecipazione a colonie estive, ecc. Tali opportunità sono state comunque accolte da una elevata percentuale di famiglie, peraltro oberate dal carico assistenziale ed educativo dei propri figli.

Assistenza specialistica al 30.12.2019

Assistenza Specialistica comunale	Numero utenti	Lista di attesa	Ore erogate
Scuola primaria	26	1	
Scuola secondaria	12	1	
infanzia	17	3	
Totale	55	5	16.021,50

Assistenza specialistica al 30.12.2020

Assistenza Specialistica comunale	Numero utenti	Lista di attesa	Ore erogate
Scuola primaria	28	0	
Scuola secondaria	11	0	
infanzia	18	2	
Totale	57	2	13.825,50

In questa Area ricadono anche le problematiche legate alla salute mentale che risultano in costante aumento, anche a causa del Covid comportando implicazioni rilevanti in ambiti diversi, sia per i diretti interessati e chi loro familiari. Sono aumentati i livelli di ansia, depressione e sintomi legati allo stress derivanti dall'isolamento e dalla paura delle conseguenze legate alla pandemia e tale condizione ha fatto riscontrare un aumento di atti di autolesionismo in alcuni casi tendenze suicide tra gli adolescenti che hanno segnato una crescita di disturbi mentali sia nei ragazzi che nei bambini: irritabilità, ansia, sonno disturbato.

La tutela della salute mentale richiede interventi integrati (da parte dei diversi attori socio-sanitari) finalizzati a garantire la cura di tutte le sfere di vita della persona tra di loro interdipendenti: salute, lavoro, casa, relazioni familiari e sociali, autonomia economica, progettualità di vita. A tal proposito negli ultimi anni è emersa frequentemente l'esigenza di provvedere a segnalare all'Autorità Giudiziaria situazioni di forte pregiudizio in relazione ad adulti affetti da patologie psichiatriche, interventi che richiedono necessariamente una presa in carico integrata tra servizi sociali e sanitari spesso volta all'apertura di procedimenti di Tutela o Amministrazione di Sostegno.



Comune di Cori

Descrizione del Territorio (cenni)

Il Comune di Cori è situato nel territorio a sud di Roma, compreso tra l'area vulcanica dei Colli Albani e i Monti Lepini. Le sue origini risalgono all'epoca pre-romana, tanto che gli storici attribuiscono alla città tre periodi: la Città antica di Cora fondata dal troiano Dardano; la Città Medievale con il nome trasformato in Cori è caratterizzata da uno sviluppo dell'edilizia civile e religiosa con la costruzione delle chiese della SS. Trinità e di S. Pietro, della Chiesa di S. Maria della Pietà a valle e da quella di S. Oliva; la Città Rinascimentale e Moderna, periodo in cui furono costruite nuove chiese o restaurate quelle già esistenti, ma soprattutto furono edificati palazzi signorili.

La presenza di molte famiglie ricche che da Roma si trasferivano a Cori ha dato origine a palazzi come: Palazzo Marchetti, Palazzo Riozzi, Palazzo Celli, Palazzo Chiari, sono soltanto alcuni esempi di questo tipo di edilizia privata.

Cori, è quindi un territorio di antico insediamento, ricco di storia e di presenza umana nei molti secoli trascorsi dall'arrivo dei troiani fino ad oggi, "posto al limite di quella vasta area di paludi che solo in epoca fascista è stata bonificata e progressivamente antropizzata".

Cori ha un territorio di grande bellezza e di forte identità. I monti, le campagne, i tratturi, il lago di Giulianello sono gli elementi che invitano ad investire su progetti di sviluppo che abbiano al centro la conoscenza del territorio a "passo lento". Il Lago di Giulianello è un piccolo invaso oggi finalmente tutelato, divenuto, nel 2007, Monumento Naturale Lago di Giulianello; si tratta di un lago naturale artificialmente controllato da un sistema di cunicoli di drenaggio in parte ancora conservato ed immerso in un contesto di seminativi e sugherete veramente unico.

Il territorio di Cori comprende **la frazione di Giulianello**, con una sua storia peculiare; durante tutto il periodo Risorgimentale Giulianello fu annesso alternativamente a Cori e Frosinone; dopo l'Unità d'Italia, con decreto regio del 3 dicembre 1870, viene ufficialmente annessa a Cori.

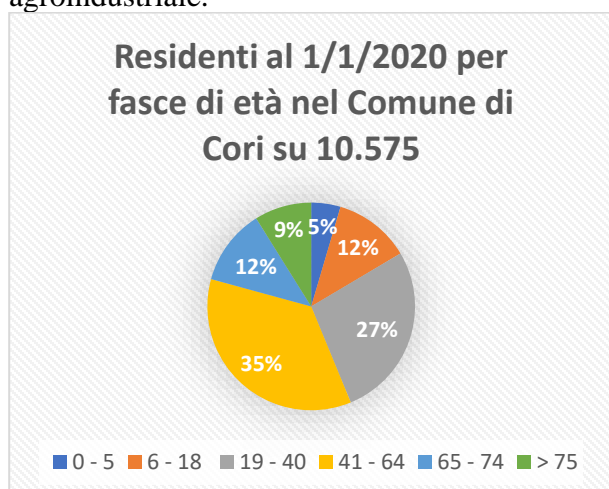
Fino ad allora, il borgo si era chiamato Giuliano: questo è il nome che compare in tutta la documentazione storiografica e archivistica in lingua italiana dal Rinascimento in poi. Giuliano era la forma italiana di *Julianum*, un nome che compare nella documentazione a partire dall' XI secolo a.C., ma che una radicata tradizione antiquaria locale tende a far risalire ad epoca romana.

La moderna Giulianello è il risultato dei restauri effettuati al borgo principalmente dalla famiglia Salviati, fin dal 1514.

Giulianello con i suoi circa 4 mila abitanti rappresenta una frazione che si caratterizza per possedere tutte le caratteristiche di un paese, con bisogni ed esigenze che vengono soddisfatte attraverso i servizi essenziali garantiti a tutta la comunità.

In tempi più recenti Cori ha sviluppato una vocazione agricola e artigianale molto forte. Importanti realtà produttive che hanno ricevuto rilevanti riconoscimenti per la qualità dei prodotti che realizzano. Negli ultimi anni si sta intensificando la nascita di start up agricole avviate da giovani del luogo. Recentemente è nato il Consorzio Volontario per la Tutela e la Valorizzazione del Nero Buono di Cori proprio al fine di tutelare la qualità della produzione di vino realizzata con vitigni autoctoni e proteggere il territorio. Molto importanti sono le aziende che si occupano della lavorazione dell'oliva Itrana e quelle che producono olio. Cori è nota altresì per due caratteristici prodotti che hanno ottenuto il riconoscimento del marchio De.Co. (denominazione comunale di origine) quali il Prosciutto Cotto al Vino e la Scottolata, la tipica ciambella corese.

Importanti realtà esistono anche rispetto alla produzione del pane, infatti, sono molte le realtà che si occupano di panificazione. Sul territorio insistono realtà che si occupano di trasformazione agroindustriale.



	Fascia di età	M	F	Totale
Cori	0 - 5	239	217	456
	6 - 18	625	583	1208
	19 - 40	1431	1251	2682
	41 - 64	1860	1867	3727
	65 - 74	622	676	1298
	> 75	466	738	1204



Il Contesto sociale. le Aree di intervento

Servizi sociali e sanitari

L'ufficio dei servizi sociali del Comune di Cori è sito nella sede decentrata di Via della Libertà.

Il Servizio Sociale comunale è organizzato in tre aree: area integrazione socio sanitaria con particolare riferimento alla disabilità e non autosufficienza; area famiglia e minori, inclusione sociale e dipendenze; area orientamento, informazione e accoglienza.

La presenza di ampio associazionismo a Cori permette di armonizzare le richieste di inserimento giovanile nel tessuto sociale. La presenza di associazioni (culturali, artistiche, sportive) facilita il processo di sensibilizzazione ed integrazione sul territorio creando opportunità di aggregazione e condivisione di sé.

L'obiettivo costante è quello di creare sempre più spazi aggregativi e di coesione sociale tra i giovanissimi, si pensi ad una ludoteca, piuttosto che ad un doposcuola che consenta ai giovani momenti di aggregazione.

Fondamentale è il rapporto collaborativo con le istituzioni scolastiche; a Cori è presente un Istituto Comprensivo di tutti i plessi a Cori e Giulianello, un solo Dirigente permette una sinergia di intenti e di obiettivi che vedono protagonisti i giovani.

Le scuole di Cori, primaria e secondaria, sono frequentate anche dai ragazzi del comune di Rocca Massima.

Sul territorio sono presenti un asilo nido comunale "Il Bruco Verde" (in concessione) e un asilo nido privato "Winnie The Pooh".

Il servizio sociale lavora costantemente per permettere la fruibilità ai servizi esistenti di una larga porzione di aventi diritto.

Sul territorio del Comune di Cori, è presente l'ospedale di Comunità attivo dal 2002 che offre i seguenti servizi:

- PAT (Punto Assistenza Territoriale): assistenza primo intervento, temporaneamente a 12h;
- centro analisi;
- consultorio attivo per le vaccinazioni (una volta a settimana);
- ambulatorio per visite specialistiche con pneumologo, diabetologo, cardiologo. A breve sarà riattivato anche il centro radiologico.
- ricoveri (da 15 a 20 posti letto).

Su questo ultimo punto: l'Ospedale di Comunità svolge una funzione intermedia tra domicilio e ricovero ospedaliero, gli interventi sono a bassa intensità clinica, l'accesso avviene su disposizione del Medico di Medicina Generale. Uno spazio della struttura è dedicato al centro distrettuale "Gaspere Bruschini" che rappresenta il fiore all'occhiello dell'integrazione socio-sanitaria nella provincia, è un centro semiresidenziale per anziani fragili.

La Regione Lazio ha stanziato 1 milione e 200 mila euro per la realizzazione della Casa della Salute di Cori, adeguando e riorganizzando la struttura e i servizi dell'Ospedale di Comunità di Cori al fine di offrire servizi di medicina territoriale adatti all'esigenza della comunità.

Area Famiglia e Minori

Le difficoltà incontrate da molte famiglie nella quotidianità derivano da una condizione lavorativa precaria e legata alla mobilità territoriale, oltre alla carenza di reti di riferimento parentali o di vicinato e di servizi di sostegno e supporto nella custodia dei figli (es. asilo nido, ludoteche, colonie estive). Un intervento mirato delle istituzioni scolastiche e delle parrocchie è sempre auspicabile in un approccio multidimensionale di intervento.

Le caratteristiche problematiche note ai servizi sociali sono: famiglie vulnerabili; incremento di violenza di genere (legge "codice rosso"); disagio socio-economico; separazioni conflittuali per affrontare i cui fenomeni i servizi intervengono con la presa in carico, il supporto psicologico, il sostegno ed integrazione al reddito, l'osservatorio e monitoraggio dei bisogni e delle risorse

I dati del servizio sociale professionale, riferiti all'anno 2020, prospettano un notevole numero di accesso ai servizi; negli ultimi anni si assiste ad un fenomeno crescente di casi inviati dall'autorità giudiziaria per valutazioni, indagini socio-ambientali, prese in carico.

Cori è un comune che ospita famiglie che provengono da diverse realtà eterogenee e limitrofe. Il basso costo degli affitti prevede che le famiglie decidano di trasferirsi nel paese, facilmente collegato a Cisterna di Latina e da Giulianello verso i paesi limitrofi (Artena, Lariano ecc.)

Il servizio sociale si trova a fronteggiare situazioni differenti per tipologia, situazione, problematica con un unico comune denominatore: evitare l'istituzionalizzazione dei minori cercando di lavorare su più livelli: pedagogico-educativo, psicologico e sociale. Gli interventi attuati sono agiti secondo disposizione dell'autorità giudiziaria. L'ente locale ha l'obbligo di fornire assistenza ai minori a rischio abbandono, applicando tutti gli interventi in tutela e prevenzione.



Il processo di affidamento fortemente incentivato dal servizio sociale può trovare soluzioni a diverse problematiche inerenti carenze genitoriali e familiari. Sul territorio si è sperimentato un progetto di affidamento divenuto poi adozione speciale che ha sortito l'effetto di continuità emotiva con la famiglia affidataria. Bisogna investire molto sulla sensibilizzazione dell'istituto giuridico dell'affidamento, per garantire ai minori percorsi di sostegno e “luoghi” dove poter trovare riparo.

Il servizio sociale deve essere visto come un ponte tra la famiglia di origine e la famiglia affidataria, al cui centro, nel mezzo, ci sia sempre e solo l'interesse del minore.

Un obiettivo del servizio sociale è favorire quindi processi di tutela e prevenzione all'interno del nucleo familiare, predisponendo interventi utili e funzionali a potenziare ed evidenziare le risorse spesso esigue in alcuni sistemi familiari. Pertanto, a livello territoriale, è importante porre in essere progetti e servizi idonei a proseguire e sistematizzare competenze che facciano da “trait d'union” tra le famiglie e i servizi all'interno di una rete interistituzionale volta a proseguire e/o potenziare il benessere delle famiglie e dei cittadini in età evolutiva. In particolare, è necessario perseguire come obiettivo la realizzazione di interventi atti a gestire problematiche sia singole che di gruppo, incidenti sul benessere della famiglia e della società.

Esiste un reale bisogno di creare dei punti di ascolto per le donne vittime di violenza familiare che stanno aumentando in questi ultimi anni. La legge denominata “codice rosso” n.69 del 19 luglio 2019 prevede uno sprint per l'avvio del procedimento penale per reati quali stalking, maltrattamenti in famiglia, quindi agisce con celerità nell'adozione di provvedimenti di protezione delle vittime. In collaborazione con le forze dell'ordine i servizi sociali si mobilitano per attuare interventi nei confronti di donne e minori coinvolti.

A Cori sono presenti due case famiglie “La Casa del Sole” e il “Il Circo della Farfalla” che ospitano minori dai 14 ai 18 anni e anche MSNA (minori stranieri non accompagnati).

Scuola	Numero iscritti
Scuola secondaria I grado “Ambrogio Massari”-Cori	151
Scuola secondaria I grado “Salvatore Marchetti”-Giulianello	122
Scuola primaria “Virgilio Laurienti”- Cori	245
Scuola Primaria “Don S.Radicchi” -Giulianello	181
Scuola Infanzia “A.Marchetti” -Cori	95
Scuola Infanzia “G.Rodari”	73
Scuola della frazione di Boschetto “R.Marchetti”	37

Minori fuori famiglia al 31.12.2019

Minori in struttura	Numero
Maschi	2
Femmine	2
Totale	4
disabili	1
MSNA	
In Casa famiglia	4
In Gruppo appartamento	

Minori in affidamento	Numero
Maschi	2
Femmine	1
Totale	3
Etero familiare	
Intra familiare	3
Affidamento diurno	
Affidamento parziale	
Mono genitoriale	



Minori fuori famiglia al 31.12.2020

Minori in struttura	Numero
Maschi	0
Femmine	
Totale	1
disabili	1
MSNA	0
In Casa famiglia	2
In Gruppo appartamento	0

Minori in affidamento	Numero
Maschi	1
Femmine	1
Totale	2
Etero familiare	0
Intra familiare	2
Affidamento diurno	0
Affidamento parziale	0
Mono genitoriale	0

Area Inclusione Sociale

Esclusione versus inclusione. La povertà richiama ad un concetto multidimensionale del fenomeno. Negli ultimi tempi vi è stato un aumento dei cosiddetti “nuovi poveri” che i servizi sociali si trovano ad assistere. La percentuale di persone in condizione di povertà assoluta, incapace di accedere a beni e servizi ritenuti essenziali per vivere in maniera dignitosa, è aumentata considerevolmente. Non si parla solo in termini di mancanza di reddito ma anche di mancato accesso alle opportunità.

Il servizio sociale attua interventi di inclusione attiva finalizzati alla graduale conquista dell'autonomia. L'empowerment è il principio cardine del lavoro svolto nel servizio sociale, un processo di crescita basato sull'autodeterminazione, affinché si possa giungere ad una consapevolezza di sé. Fondamentale in questo percorso anche il lavoro in sinergia con lo psicologo del servizio. Tra le attività contemplate: orientamento al lavoro e corso di formazione; supporto psicologico; organizzazione e pianificazione risorse familiari; garantire l'accesso ai servizi; reddito di inclusione; erogazione di contributi.

Le organizzazioni di volontariato presenti sul territorio, quali la Protezione Civile e la Caritas, svolgono una preziosa funzione di coordinamento con i servizi sociali, mitigando situazioni complesse e difficili dal punto di vista socio-economico. In particolare, la protezione civile, fornisce assistenza alimentare attraverso l'erogazione dei pacchi viveri, ma anche trasporto gratuito per persone in difficoltà di spostamento e di raggiungimento dei nosocomi e/o centri per visite mediche specialistiche.

Nel corso dell'ultimo anno le richieste avanzate dai cittadini in termini di supporto economico hanno riguardato soprattutto richieste per il pagamento delle utenze e degli affitti. La nota difficoltà di trovare un'occupazione lavorativa si è accentuata con la pandemia che ha bloccato la domanda e l'offerta sul mercato. Il picco maggiore di richieste si è raggiunto con l'erogazione dei buoni spesa, molti nuclei familiari in percentuale altissima, quasi il 95% dei beneficiari, non erano conosciuti ai servizi sociali, segnale di come l'emergenza sanitaria abbia intaccato ogni categoria sociale. Il sostegno alla locazione è quello che maggiormente viene richiesto e che trova risposta nella partecipazione ai bandi regionali (nel 2020 con il bonus affitti covid, le domande per il Comune di Cori sono state 164). Le maggiori richieste di aiuto economico riguardano:

- pagamento di utenze e affitto;
- spese mediche;
- morosità di vario genere (sfratti, utenze chiuse da riattivare, pagamento caparra);
- spese funerarie;

A Cori è attiva dal 2017 la **Mensa sociale** gestita da don Angelo Buonaiuto presso la chiesa di SS. Pietro e Paolo; è stato ricavato dall'immobile degli spazi regolarmente autorizzati, con il sostegno di fondi distrettuali e comunali. Grazie al supporto di volontari formati e in un'ottica collaborativa tra Comune, Distretto e Caritas, la mensa sociale rappresenta, per i bisognosi della comunità, un luogo protetto dove consumare un pasto caldo, e per le persone con problematiche mentali anche una corretta alimentazione. L'accesso al servizio è libero, e/o su invio dei servizi sociali e delle associazioni territoriali.

Nel 2020 è stato attivato il progetto distrettuale “**Barbonismo Domestico**”, affidato alla Croce Rossa Italiana di Cisterna di Latina. Gli interventi attuati mirano a prevenire il disagio sociale e migliorare le



condizioni materiali, psicologiche e sociali dei soggetti vulnerabili, privi di riferimenti familiari significativi e con persistente isolamento sociale. A Cori sono stati programmati e realizzati due progettualità che hanno ottenuto degli esiti positivi, soprattutto attraverso pratiche per l'allestimento e il mantenimento della risorsa abitativa, il sostegno alla gestione della vita quotidiana.

La presenza di campagne nel territorio del comune di Cori comporta la presenza di molto **immigrati** sul territorio soprattutto di origine indiana e romena. Le donne trovano occupazione anche nel lavoro come badanti, diventando punto di riferimento di molte famiglie.

Cori ha sperimentato nel triennio 2017-2020 il progetto Sprar (Sistema Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) nato nel 2002; nel 2018 ha modificato il nome in Siproimi (Sistema di Protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati), in coprogettazione con la cooperativa “Il Quadrifoglio”, con notevole successo di integrazione da parte della comunità di Cori. Il progetto ha previsto l'accoglienza di nuclei familiari, ospitati in appartamenti.

Le progettualità hanno riguardato: accoglienza, supporto psicologico e legale, mediazione linguistica e culturale, l'integrazione scolastica dei minori, percorsi di apprendimento lingua italiana, tirocini professionalizzanti, orientamento e conoscenza dei servizi.

Sono presenti sul territorio anche i Cas (Centri di Assistenza Stranieri), gestito da diverse cooperative.

Area Anziani

La popolazione anziana rappresenta una componente estesa ed in continua crescita della struttura demografica del Comune di Cori, non diversamente da quanto si può osservare negli altri centri abitati del nostro paese. A Cori sono presenti più di 2200 abitanti con età superiore ai 65 anni, su una popolazione di 10.800 abitanti.

La tendenza ormai in atto da più decenni si accompagna, da un lato al progressivo abbattimento dell'indice di natalità che determina una modificazione della composizione strutturale della popolazione per classi di età, dall'altro lato all'allungamento della vita media che produce il fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione, con i relativi problemi di isolamento sociale e di assenza di spazi di comunicazione tra le generazioni.

Il passaggio delle esperienze tra generazioni ha perso i luoghi dove storicamente si esprimeva, determinando un impoverimento delle relazioni, la perdita del gusto dello stare insieme, con la conseguenza di un diffuso disagio sociale che sembra essere determinato in buona parte dai meccanismi dell'organizzazione sociale. A tal riguardo importante è promuovere e favorire politiche sociali volte al sostegno, alla tutela ed alla valorizzazione delle persone anziane, promuovendo la loro autodeterminazione e l'invecchiamento attivo.

Il Comune di Cori da sempre mette in atto interventi e servizi volti alla valorizzazione ed al potenziamento del sostegno della popolazione anziana attraverso il rafforzamento dell'autodeterminazione, dell'emancipazione e dello sviluppo delle proprie capacità relazionali.

Nel Comune di Cori sono presenti il Centro Anziani “Argento Vivo” ed “Il Ponte” Giulianello. Le due strutture rappresentano il luogo in cui le persone anziane del territorio possono dedicarsi alla socializzazione, all'incontro con l'altro, alla vita di relazione, all'integrazione con il territorio e con i servizi che quest'ultimo offre. Dei veri e propri centri di aggregazione dove gli anziani possono fronteggiare la solitudine di cui spesso, purtroppo, sono vittime e dove possono perseguire il loro stato di benessere; benessere inteso non solo come mancanza di malattia, ma anche come una condizione di benessere psicologico e sociale, come condizione di persona parte attiva della comunità in cui vive. È reale il bisogno di rimanere socialmente attivi nella società, offrire un proprio contributo, una memoria delle tradizioni.

Un bisogno emergente e verbalizzato dagli anziani è la volontà di ritenersi utili attraverso delle attività che esprimano il loro ruolo; progettualità che li vedano coinvolti come strumento di promozione sociale, ad esempio attività di nonno vigile che il comune di Cori intende riproporre poiché ha avuto un notevole successo negli scorsi anni.

L'emergenza Covid ha bloccato molte attività risocializzanti con dei rischi di isolamento sociale che si ripercuotono sulla vita degli stessi. Occorre ripartire dal loro bisogno di rendersi parte integrante della società, riprogrammando interventi che li vedano protagonisti.

I due centri anziani hanno partecipato, negli anni in cui sono stati proposti i bandi, alle progettualità della Regione Lazio “Progetto Te-Lazio per la terza età” per offrire nuove opportunità agli iscritti tra cui: corsi informativi sulle problematiche sanitarie e sociali connesse con la terza età; apprendimento ed utilizzo delle tecnologie informatiche; incontro intergenerazionale con le scuole.

La nuova normativa regionale, DGR n.54/2020, con le “Linee Guida Regionali per i centri anziani del Lazio” prevede la trasformazione in associazione di promozione sociale entro l'anno 2021, pena l'esclusione dei contributi stanziati dalla Regione Lazio di cui sopra.



Denominazione Centro	Numero iscritti
Centro “Il Ponte” sede Giulianello	381
Centro “Argento Vivo” sede Cori	306
Totale	697

Area Integrazione Socio-Sanitaria

Il centro per soggetti fragili, “L’isola di Nemo” sito a Giulianello nasce dalla volontà di creare uno spazio ricreativo per disabili adulti usciti dal circuito scolastico e quindi con il venir meno di situazione aggregativi e risocializzanti. Si lavora molto sul recupero delle autonomie, sull’incentivazione delle capacità latenti. Oltre a disabili adulti il centro può ospitare, anche minori disabili con difficoltà familiari a raggiungere luoghi di aggregazione e ricreativi. L’importanza di tale centro permette alle famiglie di evitare altre soluzioni istituzionalizzanti.

Durante l'emergenza Covid c'è stata una riprogrammazione di tutte le attività del Centro “L’isola di Nemo”: infatti da Aprile 2020 a Giugno 2020 le Educatrici del Centro hanno svolto attività ed interventi a distanza con tutti i quattro utenti del Centro, per non perdere il contatto e il rapporto di interscambio relazionale.

Le attività proposte e le funzioni svolte nel centro:

1. costruire percorsi individualizzati per la persona;
2. favorire legami con le reti nel contesto di appartenenza;
3. promuovere processi di inclusione della persona nella propria comunità;
4. favorire nel territorio una cultura dell'accoglienza;
5. sostegno e supporto psicologico alle famiglie;
6. percorsi di autonomia e “conoscenza” delle proprie capacità.

Centro ricreativo soggetti fragili	Utenti	Lista di attesa	Ore erogate
“L’isola di Nemo”	3	0	
		0	
Totale	3		440

Gli interventi e le attività del **Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)** sono finalizzati a sostenere e a promuovere l’autonomia delle persone parzialmente autosufficienti (anziani, persone con disabilità, minori) e la loro permanenza nel proprio ambiente di vita, sostenendole nelle attività quotidiane più gravose. L’assistenza domiciliare, inoltre, svolge una funzione indispensabile sul territorio del comune di Cori poiché consente un monitoraggio costante di situazioni problematiche.

Il Servizio SAD del Comune di Cori attualmente ha in carico 11 utenti, di cui 3 anziani, 7 disabili e 1 minore.

Durante l’Emergenza Sanitaria Covid-19 ancora in corso, il Servizio di Assistenza Domiciliare non è mai stato sospeso garantendo la continuità delle attività e degli interventi a tutti gli utenti.

I cittadini di Cori usufruiscono altresì di alcuni servizi distrettuale che garantiscono una copertura assistenziale, auspicando che nuove e sempre maggiori risorse finanziarie possano sostenere questi interventi.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)	Totale ore erogate 2.384 anno 2020
--	------------------------------------

Il Servizio di Integrazione Scolastica è un servizio volto a promuovere ed a tutelare il diritto all’educazione e all’istruzione dell’alunno con disabilità frequentante la scuola dell’infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado. Interventi, questi, finalizzati alla promozione delle autonomie personali dell’alunno, delle sue capacità relazionali e alla promozione dell’integrazione con il gruppo classe; tali interventi vengono effettuati da Educatrici Professionali del Servizio e sono svolti all’interno delle strutture scolastiche.

Il servizio di integrazione scolastica permette, inoltre, di potenziare la prestazione delle Insegnanti di Sostegno con l’affiancamento di educatori specializzati, favorendo l’integrazione dell’alunno con difficoltà e diagnosi clinica nel gruppo classe, favorendone e potenziandone gli apprendimenti attraverso interventi educativi personalizzati.

La presa in carico di tali situazioni è caratterizzata da una collaborazione con gli altri Servizi del territorio come il TSMREE, il pediatra di libera scelta, i Professionisti Privati e/o Centri Specializzati Accreditati che seguono il minore, questo per garantire una presa in carico globale della persona e una visione multidimensionale della situazione.



Il Servizio di Integrazione Scolastica del Comune di Cori ha in carico n. 28 alunni con disabilità certificata, di cui 24 hanno il riconoscimento della L. 104 art. 3 comma 3, mentre i restanti 4 hanno riconosciuta L. 104 art. 3 comma 1.

Da un'analisi della tipologia di disabilità nel Servizio di Integrazione Scolastica, si evince che molte situazioni sono caratterizzate da comorbilità. Si riscontra in particolar modo sia nella scuola dell'infanzia, sia nella scuola primaria che in quella secondaria di I grado una prevalenza di alunni con diagnosi di ritardo dello sviluppo psicomotorio (n. 6) e dello spettro autistico (n. 7), mentre si evince la presenza di bambini con sindrome di down associata a difficoltà cognitive (n. 4) soprattutto nella scuola primaria. Vi sono poi n.4 casi di disabilità neurosensoriale (ipoacusia) associati a ritardo del linguaggio e deficit di attenzione.

Durante l'emergenza Covid19 dal mese di Aprile 2020 a Giugno 2020 è stata effettuata una riprogrammazione del Servizio prevedendo attività ed interventi a distanza da parte delle Educatrici per tutti gli alunni in carico. Dal mese di Settembre 2020, con la regolare ripresa dell'attività scolastica, il Servizio di Integrazione Scolastica ha ripreso regolarmente la propria attività in linea con le disposizioni governative.

Negli anni si è riscontrata nel Territorio una crescente presenza di alunni con disabilità certificata L.104 art.3 c.3 e, dunque, un incremento della domanda. Ciò comporterebbe un'implementazione di ore di Servizio di Integrazione Scolastica per poter rispondere a tale bisogno ad oggi sempre più presente e complesso nel territorio. Tale necessità è stata fatta presente, negli anni, anche dagli Istituti Scolastici.

Gli operatori sociali hanno svolto negli anni delle progettualità all'interno delle classi che mirano alla sensibilizzazione delle tematiche di sviluppo dell'intelligenza emotiva, come il progetto "Educazione all'affettività", con l'obiettivo di prendere consapevolezza delle proprie sensazioni ed emozioni.

Assistenza Specialistica Comunale	Numero utenti	Lista di attesa	Ore erogate
Scuola primaria	13		
Scuola secondaria	8		
Scuola dell'infanzia	7		
Totale	28		3040



Comune di Rocca Massima

Descrizione del Territorio (cenni)

Due sono le ipotesi che accompagnano le origini di Rocca Massima: una ne attribuisce la costruzione ai Veliterni, quando, nel V secolo, erano alla ricerca di un luogo sicuro per sfuggire alle incursioni dei Barbari; secondo l'altra, la più probabile, la Rocca sarebbe sorta nel XIII secolo ad opera dei Giulianesi. Nello stemma comunale è raffigurata una rocca merlata sulla quale si erge S. Michele Arcangelo. Era l'antica Arx Carventana fondata dai Romani e più volte strappata a questi dai Volsci, fino alla distruzione completa della potenza volsca.

Il centro abitato prese a fiorire nell'alto Medioevo. Rocca Massima fu feudo di varie famiglie legate ai papi che si susseguirono nel tempo. La tennero gli Annibaldi, i Conti, i Salviati, i Borghese ed infine i Doria Pamphili. Fra i monumenti più interessanti la chiesa di S. Michele Arcangelo costruita verso la fine del XV secolo in ampliamento di una precedente risalente al XIII secolo. Fu ristrutturata nel XVIII secolo grazie al concorso della comunità e alla munificenza del Card. Gregorio Salviati (1786). Ad unica navata con soffitto a botte, termina in una navata orientata verso nord-est dove campeggiano quattro figure di santi protettori: Santa Barbara, S. Biagio, Santa Lucia, S. Sebastiano, affreschi del pittore Mariani di Velletri, risalenti agli inizi del XX sec. La Pala che campeggia l'altare maggiore, raffigurante San Michele Arcangelo è una copia dell'originale di Guido Reni, fu realizzata nel 1869 da un pittore il cui nome posto in basso a sinistra è poco leggibile.

Rientra negli oltre 5 mila comuni italiani con popolazione inferiore ai 2 mila abitanti e riceve finanziamenti attraverso la LR 6/2004 “Disposizioni in favore dei piccoli comuni del Lazio per le emergenze socio-assistenziali” – nonché attraverso la LR 9/2020 “Tutela e valorizzazione dei piccoli comuni” con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Rocca Massima è il Comune più piccolo del Distretto LT1, con una popolazione che supera di poco le mille unità (1.101), con 279 persone di età superiore ai 65 anni (125 M e 154 F) al 1/1/2020. 149 sono i minori di età compresa tra 0-18 anni di cui 72 M e 77 F. I Giovani tra i 19 e i 35 anni sono 213 di cui 124 M e 89 F; gli adulti tra i 36 e i 64 anni sono 460 di cui 247 M e 213 F.

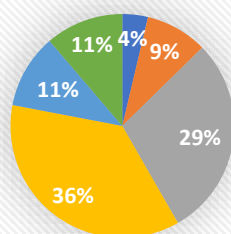
Il cluster 19-64 anni è caratterizzato per una maggiore presenza maschile rispetto a quella femminile (371 rispetto 302) contrariamente agli altri 3 Comuni del Distretto. La popolazione in età da lavoro è composta da 673 persone, pari al 61% dei residenti, mentre la popolazione anziana rappresenta poco più del 25% e la presenza dei minori è poco superiore al 13%.

L'abitato si suddivide tra il centro storico (la rocca) e le campagne. La popolazione, in particolare nel centro storico del paese, presenta una forte incidenza di anziani soli e una bassa densità abitativa. I nuclei più giovani abitano nella frazione Boschetto ben collegata con i Comuni di Cori e Velletri.

Per quanto riguarda gli istituti scolastici, sul territorio comunale è presente una scuola statale dell'infanzia (Scuola statale dell'Infanzia “Raffaele Marchetti) mentre per gli altri gradi si fa riferimento ai comuni limitrofi.

Il comune di Rocca Massima presenta un mercato del lavoro prevalentemente collocato nell'area dell'economia di sussistenza. Paradossalmente questo aspetto crea una sorta di protezione dagli effetti della crisi che invece ha investito con più forza altri territori limitrofi.

RESIDENTI AL 1/1/2020 PER FASCE DI ETÀ NEL COMUNE DI ROCCA MASSIMA SU 1.101



■ 0 - 5 ■ 6 - 18 ■ 19 - 40 ■ 41 - 64 ■ 65 - 74 ■ > 75

	Fascia di età	M	F	Totale
Rocca Massima	0 - 5	21	20	41
	6 - 18	51	57	108
	19 - 40	165	127	292
	41 - 64	206	175	381
	65 - 74	61	64	125
	> 75	64	90	154



Il Contesto sociale. le Aree di intervento

Servizi sociali

L'ufficio dei servizi sociali del Comune di Rocca Massima è sito in Via del Municipio 47.

Il Comune ha una struttura organizzativa leggera, dato il ridotto numero di abitanti e di conseguenza di risorse.

Famiglia e Minori, Inclusione Sociale, Anziani, Integrazione Socio-Sanitaria

La dimensione comunitaria rappresenta un valore aggiunto quando determina un atteggiamento sostanzialmente positivo nei confronti degli interventi a favore dei soggetti più deboli e produce un'attivazione di meccanismi di solidarietà da parte delle reti sociali primarie. Infatti, le famiglie locali si rivolgono poco ai servizi istituzionali, preferendo soluzioni diverse da quelle proposte dai servizi, come il ricorso all'assistenza non qualificata sia per l'assistenza agli anziani sia per l'aiuto familiare. Rispetto a questo fenomeno, i cittadini ricorrono, infatti, all'attivazione dei servizi istituzionali nel momento in cui il quadro sociosanitario è compromesso e le autonomie della persona assistita limitate. Infatti, non si registrano utenti beneficiari del Servizio di Assistenza Domiciliare, ma il fabbisogno di assistenza della popolazione anziana necessita di una presa in carico complessa che viene soddisfatta attraverso il Servizio ADI distrettuale, erogato per un complessivo di 6 utenti, per un totale di 22 ore settimanali.

I costi delle abitazioni (in affitto e in vendita) vantaggiosi, attraggono nuclei a basso reddito che richiedono sostegno economico e socioassistenziale e non essendo autoctoni non hanno una rete familiare a supporto. Tali nuclei familiari presentano problematiche legate alla tossicodipendenza, al gioco d'azzardo, a separazioni coniugali conflittuali, a gravi situazioni economiche e bassa scolarizzazione. Queste famiglie in stato di disagio e fragilità hanno scarse risorse educative e relazionali spesso pregiudizievoli per la crescita del minore.

Più in generale nell'area minori e famiglie si rileva una condizione di fragilità della struttura familiare e una difficoltà nell'adempimento del proprio ruolo educativo. Il servizio sociale professionale segue 5 nuclei familiari con minori su cui è stato attivato il servizio Adem distrettuale per un totale di 5 ore settimanali. Tre sono i nuclei familiari con procedimenti aperti presso il Tribunale per i minorenni per conflittualità familiare. Inoltre, in relazione al disagio giovanile, una rilevante criticità sul territorio è legata alla carenza di luoghi, spazi e momenti positivi di aggregazione. La popolazione adolescente e giovanile non può, infatti, contare su una valida offerta di servizi pubblici e/o privati di tipo educativo e ricreativo, pertanto le uniche alternative presenti risultano i bar e le sale giochi. L'associazionismo culturale, seppur presente ed attivo, non riesce ad attrarre un pubblico giovane. Si è abbassata l'età di inizio dell'uso di sostanze stupefacenti e dell'abuso di alcolici.

Minori fuori famiglia al 30.12.2019

Minori in struttura	Numero
Maschi	0
Femmine	2
Totale	2
disabili	0
MSNA	0
In Casa famiglia	2
In Gruppo appartamento	0

Minori in affidamento	Numero
Maschi	1
Femmine	0
Totale	1
Etero familiare	0
Intra familiare	1
Affidamento diurno	0
Affidamento parziale	0
Mono genitoriale	0



1. OBIETTIVI STRATEGICI E PRIORITÀ DI INTERVENTO

PREMESSA

La domanda sociale nell'ultimo anno ha inevitabilmente subito un rialzo ed un cambiamento in relazione all'emergenza sanitaria da COVID 2019.

I servizi sociali sono stati chiamati non solo a recepire le disposizioni adottate a livello centrale (europeo, nazionale e regionale), ma anche a ripensare e riorganizzare i propri servizi introducendo forme diverse di sostegno alle persone e alle famiglie, in alcuni casi coinvolgendo attivamente la comunità locale.

I Comuni, anche a livello di Distretto, hanno avviato numerosi servizi e iniziative nei rispettivi territori per rispondere alle necessità della popolazione, hanno innovato e rafforzato esperienze già presenti, modificando in maniera flessibile le modalità di intervento.

Nella prima fase della pandemia (marzo-giugno 2020) i Comuni, hanno erogato 4.926 buoni spesa a nuclei familiari per un totale di euro 1.414.310,81 (si veda tabella in appendice statistica).

A livello distrettuale si è proceduto ad uniformare i criteri di erogazione attraverso delle apposite "Linee guida per il sostegno economico in favore dei singoli e delle famiglie, per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19" approvate dal Comitato dei Sindaci nella seduta del 1° Aprile 2020.

Il dato ottenuto dall'erogazione di questa misura è la consapevolezza della presenza di un lavoro sommerso che sostiene persone e nuclei familiari, garantendogli un'autonomia svincolata dalle richieste ai servizi pubblici.

Il lockdown nei mesi di Marzo e Aprile 2020 e la divisione dell'Italia in zone (rosse, gialle, arancioni) da ottobre 2020 ad oggi, ha inciso particolarmente su alcune categorie definite, impiegate in servizi non ritenuti essenziali ai sensi del DPCM (bar, ristoranti, negozi di abbigliamento e calzature, ecc) e sui lavoratori non contrattualizzati.

In particolare, si evidenzia l'accesso ai servizi sociali di persone che vivono di lavoro sommerso e che dopo l'erogazione dei primi buoni spesa non ne hanno fatto ulteriore richiesta, a testimonianza del fatto che, seppur lavorando in maniera irregolare, non necessitano di una presa in carico. Questa crisi ha impedito loro di lavorare ed i dati rilevati evidenziano che i nuclei familiari si sostengono lavorando anche in nero, loro malgrado.

Quanto è accaduto necessita di una riflessione sull'importanza di far uscire le persone dall'invisibilità lavorativa e sociale, di offrire le giuste tutele normative anche accedendo ad ammortizzatori sociali.

I servizi e gli interventi introdotti sono stati per lo più attuati grazie a forme di partenariato ed a un lavoro di rete sul territorio, attraverso un modello di *governance* multilivello che ha saputo valorizzare relazioni informali e mettere a sistema le risorse dell'intera comunità. Ci si riferisce in particolare al ruolo dei diversi C.O.C. a livello comunale che hanno coordinato il sistema di supporto offerto dalla Protezione civile, dalla Croce Rossa, dal Banco alimentare e dalle altre associazioni che hanno fornito assistenza ai soggetti fragili ed a coloro che erano in quarantena fiduciaria o positivi al virus.

Con l'emergenza determinata dalla pandemia si è assistito ad un incremento della richiesta di assistenza domiciliare da parte di anziani che vivono soli e di famiglie con genitori anziani e figli disabili in casa. Per gli anziani la richiesta scaturisce dalla positività dei figli che non ha permesso loro di potersi recare a casa del genitore anziano; per le famiglie con genitori anziani con figlio/i disabile/i la richiesta è stata determinata dalla difficoltà a continuare ad occuparsi della gestione della casa e del/i figlio/i.

Per la popolazione over 65 è possibile ipotizzare un acuirsi delle problematiche legate all'isolamento sociale e delle difficoltà nella gestione autonoma della vita quotidiana. Il Distretto LT1 ha già sperimentato protocolli d'intesa con Associazioni del terzo settore per un'assistenza domiciliare leggera, finalizzata ad accompagnare le persone nelle incombenze della vita quotidiana, svolgendo anche un intervento di sollievo dalla solitudine e per il trasporto sociale.

Vi è stato, inoltre, una rimodulazione dei servizi, al fine di accogliere l'utenza nel modo più opportuno, ampliando i servizi di supporto psicologico e teleassistenza per la gestione del rischio, attivando l'educativa domiciliare mediante strumenti informatici con l'obiettivo di ridurre lo stato di isolamento, implementando il pronto intervento sociale (P.I.S.) per garantire interventi immediati sul posto in seguito a segnalazioni, attraverso il supporto di figure professionali quali assistenti sociali ed educatori professionali.

I Centri semiresidenziali per anziani fragili, i Centri Diurni per disabili ed i Centri per minori ugualmente sono stati riorganizzati, attraverso interventi domiciliari di supporto agli utenti ed al *care giver*.

Gli operatori dei servizi comunali hanno gestito l'erogazione dei buoni spesa attraverso un sistema organizzato con colloqui telefonici, rilevando i bisogni e lo stato di necessità di tutti coloro che hanno presentato domanda. Attualmente i servizi sono impegnati con le erogazioni dei buoni spesa mediante caricamento del contributo direttamente sulla tessera sanitaria.

A seguito delle misure restrittive legate all'emergenza sanitaria sono altresì, aumentati gli episodi di violenza domestica e gli interventi dei servizi per la protezione delle vittime. Il Distretto LT1, a tal fine,



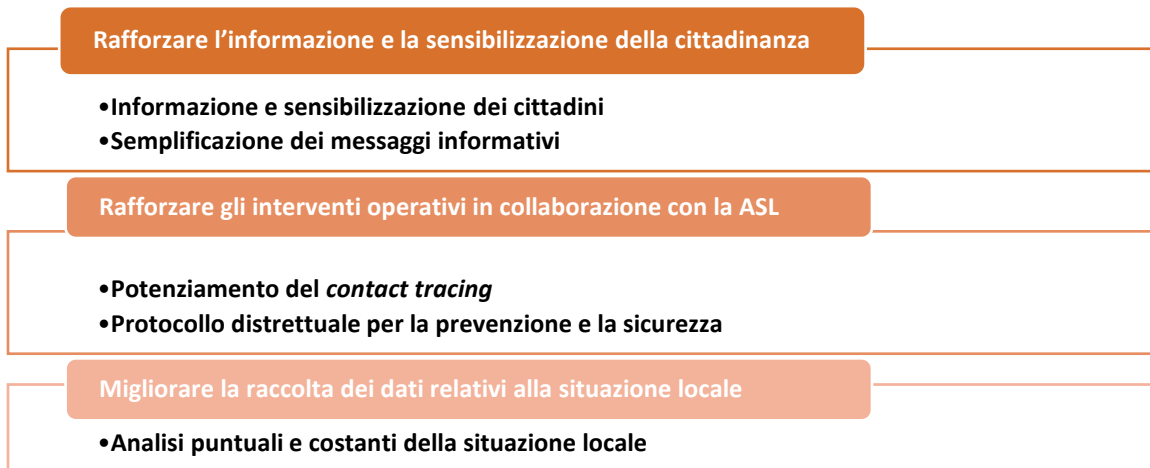
ha sottoscritto un procedurale per la gestione dei casi, con il Centro Antiviolenza di Aprilia e il servizio di Pronto Intervento Sociale, al fine di garantire un intervento tempestivo e di rete per la protezione e la presa in carico della donna vittima di violenza.

Sono aumentate esponenzialmente le segnalazioni da parte delle scuole, sia riguardo l'evasione dell'obbligo scolastico, sia relativamente ad episodi di bullismo, per i quali si è notato un abbassamento dell'età di riferimento, coinvolgendo non solo le scuole di secondo grado, ma anche le primarie di primo e secondo grado.

Appare, pertanto, necessario proseguire nel percorso di collaborazione avviato con le istituzioni scolastiche nell'ambito delle politiche per l'integrazione, che ha trovato le sue basi nell'implementazione di progetti specifici, a valere sul Fondo Asilo Migrazioni e Integrazione (FAMI) attraverso i progetti a titolarità della Regione Lazio, di cui il Distretto è partner, come "Prima il lavoro" e "Impact", incrementando progettualità specifiche che prevedono interventi di rete sia in ambito scolastico, con l'ausilio di operatori sociali, sia nel contesto familiare e sociale.

Per quanto riguarda la seconda ondata di pandemia, i quattro Comuni e la ASL di Latina Distretto 1 stanno affrontando insieme il contrasto alla diffusione del virus, mediante una collaborazione sinergica tra le istituzioni e le realtà a vario titolo impegnate nelle comunità, coordinata dall'Ufficio di Piano del Distretto Sociosanitario.

In particolare, le misure e gli obiettivi individuati per contrastare effetti sociali della pandemia sono i seguenti:



OBIETTIVI STRATEGICI E PRIORITA'

In relazione a quanto rappresentato, gli obiettivi generali di governance 2021-2023 corrispondono alle priorità stabilite dalla LR 11/2016, dal Piano Sociale Regionale del 2019 e conseguentemente dalla DGR 584/2020:

- rimuovere gli ostacoli relazionali, sociali ed economici che limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini e delle cittadine e il pieno sviluppo della persona;
- contrastare la solitudine, la povertà, l'esclusione e le disuguaglianze di genere e sociali;
- ampliare le protezioni fornite dal sistema dei servizi e degli interventi sociali e sociosanitari per renderlo più adeguato ed efficace rispetto ai bisogni emergenti e più equo e omogeneo nell'accesso alle prestazioni;
- attivare nuovi strumenti per leggere, analizzare ed interpretare i nuovi bisogni inespresi di salute, in modo da permettere un intervento di tipo predittivo e preventivo basato sui primi segnali di disagio ed esclusione, intercettandoli prima che degenerino in povertà, fragilità e discriminazione;
- coinvolgere attivamente e proattivamente il cittadino in modo da metterlo al centro dei servizi stessi, personalizzati e costruiti intorno ai suoi bisogni assistenziali;
- verificare la qualità delle prestazioni e dei servizi in modo da garantire una presa in carico completa, continuativa e integrata.

L'organo deputato all'indirizzo strategico per il conseguimento delle finalità connesse con l'organizzazione e la gestione locale del sistema integrato, individuato dall'art. 44 della Legge 11/2016 nel Comitato dei Sindaci, ha svolto la prima riflessione sugli obiettivi strategici e le priorità nella seduta del 15 dicembre 2020 a seguito di diversi incontri con l'Ufficio di Piano in relazione al nuovo modello di programmazione del Piano sociale di zona 2021- 2023 ed alle risultanze di un primo momento del processo partecipato svolto il 16 luglio 2019.



Il percorso di partecipazione svolto ai fini della presentazione del Piano Sociale di Zona, si inserisce in una più ampia strategia avviata a livello distrettuale nel corso degli ultimi anni, per coinvolgere attivamente i cittadini nei processi decisionali pubblici. Attraverso questa strategia si intende migliorare la trasparenza dell'azione di *governance* territoriale, acquisire contributi di conoscenza ed esperienza utili a migliorare la qualità delle decisioni e a renderle il più possibile aderenti alle effettive esigenze del territorio, stimolare l'impegno attivo e la collaborazione dei cittadini nell'attuazione di tali decisioni.

A seguito della consultazione con i territori, nonché della concertazione con i sindacati, il Comitato dei Sindaci ha approvato, confermando gli obiettivi definiti nella seduta del 15 dicembre, i seguenti **obiettivi specifici** tra gli 11 obiettivi strategici fissati dalla Regione Lazio.

N.	OBIETTIVI DI BENESSERE SOCIALE DEL PSR	DESCRIZIONE	LEPS - art. 22 legge 11/2016
5	ACCEDERE PIU' FACILMENTE AI SER. SOCIO SANITARI	Agevolare percorsi di accesso a tutta la popolazione, in particolare per le persone con disabilità agevolando la fruizione dei servizi e semplificando le procedure di natura burocratica	SECRETARIATO SOCIALE PUA
7	OFFRIRE SERVIZI ADEGUATI AI BISOGNI DELLE PERSONE	Migliorare l'efficienza del sistema, mediante l'adozione di un rigoroso metodo di lettura dei bisogni espressi ed inespressi di salute e di successiva programmazione, valutazione e monitoraggio, con una gestione dei servizi coerente con i bisogni locali odierni e soprattutto con le tendenze future e le caratteristiche istituzionali e sociodemografiche che caratterizzano i diversi territori della Regione, nel rispetto del CCNL.	SECRETARIATO SOCIALE P.U.A SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE
10	STUDIO DEI FENOMENI SOCIALI	Lettura del crescente accesso ai servizi sociali e sociosanitari a causa di perdita dell'autonomia; aumento dei fenomeni di bullismo e polidipendenze; casi inviati dall'autorità giudiziaria; aumento dei poveri; progressivo invecchiamento della popolazione; lettura dell'evoluzione delle caratteristiche dei nuclei familiari in un'ottica multiculturale; fenomeni di violenza e maltrattamento in famiglia	SECRETARIATO SOCIALE P.U.A SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE
11	PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI	Potenziamento sito web regionale per consentire la partecipazione e l'informazione dei cittadini: attraverso sito web, app e faq dedicate	SECRETARIATO SOCIALE P.U.A.

La proposta degli obiettivi è stata presentata dall'UdP al Comitato dei Sindaci in base alla rilevazione dei bisogni svolta a seguito delle attività di monitoraggio e valutazione dei servizi, attraverso le riunioni con i responsabili e gli operatori dei servizi, nonché in base a quanto emerso dagli incontri di programmazione partecipata (di cui si allegata il Report), che hanno coinvolto cittadini, terzo settore, sindacati, istituzioni pubbliche e private. Il percorso di programmazione partecipata ha contribuito a rafforzare e implementare le priorità e le azioni di intervento rispetto agli obiettivi individuati.

Di seguito vengono indicati gli obiettivi strategici, approvati dal Comitato dei Sindaci, i bisogni emersi ed i risultati/performance attesi.



SEGRETERIATO SOCIALE/PUA E SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE		
Obiettivi strategici ai sensi del Piano Sociale Regionale	Bisogni rilevati	Performance/Risultati attesi
<p>ACCEDERE PIU' FACILMENTE AI SERVIZI SOCIO SANITARI</p> <p>Agevolare percorsi di accesso a tutta la popolazione, in particolare alle persone in condizione di fragilità, favorendo la fruizione dei servizi e semplificando le procedure di natura burocratica.</p>	<p>Richiesta di informazioni e servizi sul territorio, supporto alla compilazione delle domande di assistenza.</p> <p>Richiesta di sostegno fattivo per l'accesso ai Leps (assistenza domiciliare, Centri diurni, strutture residenziali e semiresidenziali, mensa sociale, ecc).</p> <p>Agevolazione all'accesso ai servizi per i senza dimora.</p> <p>Richiesta di assistenza economica (contributi per servizi scolastici, mensa, trasporto, utenze, bonus, affitto, buoni pasto, buoni spesa, farmaci e spese mediche, ecc).</p> <p>Richieste di assistenza per complessità multiple (disagio mentale, dipendenze, assistenza domiciliare sanitaria, lavoro, ecc).</p>	<p>Attivazione di modalità innovative del Segretariato sociale/PUA di prossimità mediante interventi:</p> <p>1) a domicilio;</p> <p>2) a distanza (on line)</p> <p>Raggiungimento di 60% di ore erogate per il FO;</p> <p>armonizzazione del Segretariato sociale/PUA attraverso la standardizzazione delle procedure operative.</p> <p>Miglioramento dell'accessibilità a tutti quei servizi che richiedono lo SPID attraverso il supporto delle Associazioni (es. fascicolo elettronico sanitario)</p> <p>Carta dei Servizi distrettuali</p> <p>Guida rivolta ai cittadini stranieri relativamente ai servizi presenti nel Distretto LT1;</p> <p>Trasporto sociale per accedere più facilmente ai servizi sociosanitari;</p> <p>Incontri con le Associazioni ed i cittadini per ridurre il divario comunicativo tra Amministrazione e territorio.</p>
<p>OFFRIRE SERVIZI ADEGUATI AI BISOGNI DELLE PERSONE</p> <p>Migliorare l'offerta dei servizi mediante una lettura del bisogno espresso o implicito</p>	<p>Area Famiglia: sostegno economico, sostegno alla genitorialità, mediazione familiare, lavoro di rete formazione famiglie neo affidatarie</p> <p>Area Adulti Fragili (disoccupati, precari over 50 e donne): sostegno economico, reinserimento sociale e lavorativo, tutele dei diritti alla salute e all'abitare, formazione professionalizzante, lavoro di rete</p> <p>Area Disabilità: Assistenza Domiciliare Integrata per Non autosufficienti e in condizioni di disabilità gravissima; inserimento in strutture di tipo residenziale; Interventi ed assistenza per servizi alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare Progetti in materia di "Vita Indipendente"; Tutele Adulti e rapporti con il Tribunale Ordinario - amministratore di sostegno; risposta ai bisogni di cura delle famiglie con disabili</p>	<p>Supervisione per evitare il rischio di burn out;</p> <p>Internalizzazione dei servizi di servizio sociale professionale e segretariato sociale;</p> <p>Definizione di una Cartella sociale e di un sistema informativo per il segretariato sociale/pua e servizio sociale professionale</p> <p>Redazione di un Regolamento servizio sociale professionale</p> <p>Presenza di una risorsa della ASL LT1 nell'Ufficio di Piano ai sensi della DGR 1062/2021</p> <p>Inserimento del mediatore linguistico culturale all'interno del Segretariato sociale/PUA e su richiesta nello sportello contro la violenza di genere e per l'integrazione delle donne migranti presenti nel territorio;</p> <p>Riconoscimento residenza amministrativa per senza dimora;</p>



	<p>dalla nascita fino all’inserimento lavorativo; famiglie con minori affetti da patologie genetiche/malattie</p> <p>Area Anziani autosufficienti: Valorizzazione Terza età con attività socializzanti, lavoro in rete con Odv e Centri sociali, promozione attività culturali</p> <p>Area Anziani Non autosufficienti: servizi domiciliari assistenziali e integrati; inserimento in strutture di tipo residenziale; sostegno ai caregiver; Amministratore di sostegno;</p> <p>Area Povertà: sostegno economico; inserimento e integrazione sociale per i senza dimora; mantenimento accoglienza notturna; miglioramento condizioni abitative;</p> <p>Area vittime di violenza: Ascolto h24/365; inserimento in casa rifugio in caso di necessità; presa in carico nei servizi territoriali in presenza di madri con figli minori; integrazione con i servizi per immigrazione (mediazione culturale)</p> <p>Area Immigrazione: integrazione nel tessuto sociale delle donne che non lavorano e non parlano la lingua italiana; mediazione linguistico culturale per contatti con le scuole e i servizi territoriali</p> <p>Area Minori: rilevazione abbandono precoce della scuola (povertà educativa); lavoro di rete con le agenzie educative e socializzanti, i pediatri, il Servizio TSMREE per ridurre i fattori di rischio e di esclusione sociale (discriminazione, bullismo); messa in protezione (educativa, percorsi di accompagnamento per neo maggiorenni, strutture educative, progettualità di rete con gli attori sociali del territorio); messa in protezione (educativa domiciliare, affidamento familiare, strutture protette, percorsi di accompagnamento all’autonomia per neo maggiorenni, strutture educative ,</p>	<p>Individuazione di un punto di riferimento per i senza dimora (Unità di strada o centro servizi per senza dimora); costituzione di gruppi di auto mutuo-aiuto per senza dimora, ex detenuti, ex tossicodipendenti;</p> <p>Lavoro di rete e rapporti con il volontariato per ridurre il rischio di esclusione di anziani e disabili</p> <p>Lavoro di rete con le agenzie educative per il rischio di abbandono scolastico e di povertà educativa dei minori e degli adolescenti</p>
--	---	--



	progettualità di rete con gli attori sociali del territorio).	
<p>STUDIO DEI FENOMENI SOCIALI</p> <p>Migliorare l'efficienza del sistema, mediante l'adozione di un rigoroso metodo di lettura dei bisogni espressi ed inespressi sociali per una successiva programmazione, valutazione e monitoraggio, con una gestione dei servizi coerente con i bisogni</p>	<p>Crescente aumento dei cittadini ai servizi sociali e sociosanitari a causa di perdita dell'autonomia; aumento dei fenomeni di bullismo e polidipendenze; aumento casi inviati dall'autorità giudiziaria; aumento dei poveri; progressivo invecchiamento della popolazione; aumento dei fenomeni di violenza e maltrattamento in famiglia</p>	<p>Adozione di un sistema informativo e di una cartella sociale informatizzata integrata con il sistema sanitario;</p> <p>Sperimentazione sistema di monitoraggio e valutazione basato sulla raccolta dati dei servizi, delle anagrafi comunali;</p> <p>Percorso di costruzione della rete delle Associazioni presenti nel Distretto.</p> <p>Attivare percorsi virtuosi con le cooperative gestori dei servizi inserendo un punteggio nella valutazione dell'impatto sociale dei servizi.</p> <p>Analisi della dispersione scolastica e degli interventi di contrasto alla povertà educativa, ai fenomeni di bullismo e alla discriminazione, attraverso percorsi Peer review.</p>
<p>PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI</p> <p>Potenziare gli strumenti informativi e di comunicazione per consentire una maggiore conoscenza e conseguente partecipazione</p>	<p>Richiesta di informazioni su bandi/avvisi per accesso ai servizi</p>	<p>Potenziamento sito web distrettuale;</p> <p>Organizzazione di incontri tematici;</p> <p>Formazione degli operatori sociali sulle tecniche di facilitazione;</p> <p>Formazione alle Associazioni, con professionalità idonee al loro interno, al fine di istituire sportelli di supporto ai disabili, anziani soli e ragazzi con disagio</p>



2. OBIETTIVI ECONOMICI E FINANZIARI DA ASSEGNARE AI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'UFFICIO DI PIANO.

Si riporta di seguito il sistema di interventi e servizi sociali alimentato da risorse regionali, statali, comunali e provenienti dall'Unione Europea.

CODICE	LEPS	DESCRIZIONE INTERVENTO	INTERVENTI E SERVIZI	2021	2022	2023	TIPOLOGIA RISORSE
LEPS							
A1_A1	SI	Servizi di informazione consulenza e orientamento	Segretariato sociale/PUA	128.981,16	128.981,16	128.981,16	FNPS
A2_D1	SI	Attività di supporto alle persone e alla rete sociale	Servizio sociale professionale	484.672,05	484.672,05	484.672,05	FNPS
B2_G1	SI	Assistenza domiciliare socio educativa	Assistenza domiciliare socio educativa per minori	210.293,00	160.293,00	160.293,00	FNPS
A1_A1	SI	Servizi di informazione consulenza e orientamento	Piccolo Comune - implementazione segretariato sociale e SSP	23.000,00	23.000,00	23.000,00	FNPS
A2_D1	SI	Attività di supporto alle persone e alla rete sociale	Piccolo Comune - Implementazione serv. Soc. prof.	5.525,63	5.525,63	5.525,63	FNPS
C2_G2	SI	Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	Assistenza domiciliare integrata	207.039,96	207.039,96	207.039,96	FNA



C2_G5	SI	Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari	Progetti di autonomia legge n. 162/1998	64.000,00	64.000,00	64.000,00	FNA
D4_H1	SI	Centri servizi per povertà estrema	Mensa sociale APRILIA		50.000,00	50.000,00	REGIONALI
D4_H1	SI	Centri servizi per povertà estrema	Mensa sociale CORI	8.000,00	8.000,00	8.000,00	FNPS
E6_MA5	SI	Struttura di accoglienza notturna per povertà estrema	Emergenza freddo dormitorio invernale	50.000,00	50.000,00	50.000,00	FNPS
D2_LA4 b	SI	Centri semiresidenziali	Interventi a favore di anziani fragili	293.982,11	293.982,10	293.982,10	FNA
C1_G1	SI	Assistenza domiciliare	Barbonismo domestico	15.000,00	15.000,00	15.000,00	FNPS
UDP	NO	Azioni di sistema	Ufficio di Piano incentivi legge 1/2020	42.389,99	42.389,99	42.389,99	REGIONALI
TOTALE EX MISURA 1 E 1.2				1.532.883,90	1.532.883,89	1.532.883,89	
FINANZIAMENTI CON DGR 940/2020 - per anno 2021							
B7_C1	SI	Pronto intervento sociale	P.I.S.	160.000,00	160.000,00	160.000,00	DGR 940/2020 - per il 2022 2023 Fondo povertà
D4_H1	SI	Centri servizi per povertà estrema	Mensa sociale APRILIA	58.333,33	50.000,00	50.000,00	Per il 2022 e 2023 PDZ
C2_G2	SI	Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	Assistenza	116.855,65	€ 110.000,00	110.000,00	Per il 2022 e 2023 cofinanziamento comunale



A1_A1	SI		beni prima necessità	4.000,00	0	0	
TOTALE				339.188,98	324.000,00	324.000,00	
ALTRI FINANZIAMENTI							
C4_H2	NO	Trasporto sociale	trasporto disabili	6.000,00	6.000,00	6.000,00	COF.TO FONDO AMBITO
B1_IC_5 A	NO	Integrazione al reddito	Interventi a favore del disagio psichico	129.420,06	129.420,06	129.420,06	EX MISURA 6.3
B2_G1	SI	Sostegno socio educativo domiciliare	Serenamente Genitori	99.350,50	21.765,97	0,00	FNPS/REGIONALI
B4_IB5	NO	Contributi economici per l'affidamento familiare	interventi per la tutela dei minori	100.496,89	100.496,89	100.496,89	FNPS EX MISURA 4.1
E8_IA6a	NO	Pagamento integrazione retta	sostegno agli oneri relativi ai minori in struttura	183.070,75	183.070,75	183.070,75	FNPS EX MISURA 4.2
A1_A1	SI	Servizi di informazione consulenza e orientamento	Implementazione PUA	€ 66.612,47	€ 66.612,47	€ 66.612,47	REGIONALI
E3_MA3	SI	Struttura residenziale a carattere residenziale	Interventi a favore di soggetti disabili gravi (Casa Lilla)	309.590,00	309.590,00	309.590,00	FNPS
C2_G5	SI	Interventi per la domiciliarità	Vita indipendente	100.000,00	100.000,00	100.000,00	FNA/REGIONALI
C2_G5	SI	Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	Disabilità gravissima	1.085.630,00	1.085.630,00	1.085.630,00	FNA



C2_G5	SI	Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	Persone affette da SLA	64.724,00	64.724,00	64.724,00	FNA
C2_G5	SI	Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	Minori nello spettro autistico	45.125,00	45.125,00	45.125,00	REGIONALI
TOTALE				2.190.019,67	2.112.435,147	2.090.669,17	
COFINANZIAMENTO COMUNI				€ 120.235,00			
QUOTA SERVIZI FONDO POVERTA' ANNUALITA' 2019 DA AGGIORNARE							
A1_A1 - B8_B1 - B7_B3	SI	Servizi di informazione consulenza e orientamento unità di strada	Quota Servizi fondo povertà estreme	14.413,17	14.413,17	14.413,17	FP
A2_D1	SI	Attività di supporto alle persone e alla rete sociale	Servizio sociale professionale rafforzamento + amministrativo	295.000,00	295.000,00	295.000,00	FP
B7_C1	SI	Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme	P.I.S.	68.891,33	160.000,00	160.000,00	FP
B4_D5	NO	Mediazione familiare	Sostegno alla genitorialità	97.003,81	90.000,00	90.000,00	FP
B2_G1	SI	Assistenza domiciliare socio educativa	Assistenza domiciliare educativa	76.687,51	50.000,00	50.000,00	FP
B1_IC_5 A	NO	Integrazione al reddito	Tirocini	135.000,00	78.402,58	78.402,58	FP
B1_IC_5 B	NO	Reddito di cittadinanza	PUC	20.819,93	20.000,00	20.000,00	FP
TOTAL E				707.815,75	707.815,75	707.815,75	
AVVISO PAIS							
A1_A1	SI	Servizi di informazione consulenza e orientamento	AVVISO PAIS: rafforzamento segretariato sociale	86.937,00 €	0	0	PON
TOTALE				86.937,00			



PROGETTI FAMI							
B5_E3	NO	Attività di mediazione e ricerca azione	PDZ IMPACT LAZIO PROG. 2386	8.141,71			FAMI REGIONE
B5_E3	NO	Attività di mediazione	PDZ PRIMA E LAVORO PROG. 2443	15.935,00			FAMI REGIONE
TOTALE				24.076,71 €			
RISORSE COMUNALI							
				APRILIA			
D2_LA4 b	SI	Centri semiresidenziali per anziani fragili	interventi a favore di soggetti affetti da demenze	274.954,00	274.954,00	274.954,00	COMUNALI
A2_D1	SI	Attività di servizio sociale di supporto alla famiglia, alle persone e alla rete sociale	Interventi per la tutela dei minori	134.591,32 €	100.000,00 €	100.000,00 €	COMUNALI
E8_IA6a	NO	Pagamento integrazione retta	sostegno agli oneri relativi ai minori in struttura	1.650.000,00	1.650.000,00	1.650.000,00	COMUNALI
B3_F1	NO	Sostegno socio educativo scolastico	Integrazione scolastica (Aprilia)	1.320.958,14	1.320.958,14	1.320.958,14	COMUNALI
B3_F1	NO	Sostegno socio educativo scolastico	Integrazione scolastica fuori territorio comunale	75.000,00	75.000,00	75.000,00	COMUNALI
D1_LA2	NO	Centro con funzione educativa ricreativa	Contributi centri anziani	40.000,00 €	40.000,00	40.000,00	COMUNALI
D2_LA4 a	SI	Centro con funzione socio assistenziale	Interventi per la tutela dei disabili (Giardino dei Sorrisi)	1.324.715,40	1.324.715,40	1.324.715,40	COMUNALI



C1_G1	SI	Assistenza domiciliare	Assistenza domiciliare	667.706,16	667.706,16	667.706,16	COMUNALI
B1_IC4	NO	Integrazione al reddito	Contributi economici	80.000,00	80.000,00	80.000,00	COMUNALI
E8_IA6b	NO	Integrazione retta struttura socio sanitaria	Integrazione retta per RSA/Strutture riabilitative di mantenimento e SRSR (socio riabilitative psichiatriche)	1.020.000,00	1.020.000,00	1.020.000,00	COMUNALI
B4_IB5	NO	Contributi economici per l'affidamento familiare	interventi per la tutela dei minori	50.000,00	50.000,00	50.000,00	COMUNALI
B7_C1	SI	Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme	interventi senza fissa dimora	5.000,00	5.000,00	5.000,00	COMUNALI
A3_A2	NO	Centri anti violenza	“Donne al Centro”	67.000,00	67.000,00	67.000,00	REGIONALI
	NO		Progetto lavoro e famiglia	120.000,00	48.000,00	0	FNPS
B1_IC_5 A	NO	integrazione al reddito	Fondo lavoro e occupazione	48.000,00	48.000,00	48.000,00	COMUNALI
B1_IC4	NO	Contributi economici	spese per funerali e recupero salme	16.200,00	16.200,00	16.200,00	COMUNALI
TOTALE				6.894.125,02	6.787.533,70	6.739.533,70	
				CISTERNA DI LATINA			
E8_IA6a	NO	Pagamento integrazione retta	sostegno agli oneri relativi ai minori in struttura	822.118,25	822.118,25	822.118,25	COMUNALI



B3_F1	NO	Sostegno socio educativo scolastico	Integrazione scolastica	348.000,00	348.000,00	348.000,00	COMUNALI
D2_LA4a	SI	Centro con funzione socio assistenziale	Interventi per la tutela dei minori (Tartaruga) Cisterna di Latina	110.000,00	110.000,00	110.000,00	COMUNALI
D2_LA4a	SI	Centro con funzione socio assistenziale	Interventi per la tutela per disabili (Agorà) Cisterna di Latina	322.000,00	322.000,00	322.000,00	COMUNALI
C1_G1	SI	Assistenza domiciliare	Assistenza domiciliare	56.000,00	56.000,00	56.000,00	COMUNALI
B1_IC4	NO	Integrazione al reddito	Contributi economici (alloggio, utenze ...)	15.000,00	15.000,00	15.000,00	COMUNALI
D1_LA2	NO	Centro con funzione educativa ricreativa	Contributi centri anziani	4.000,00	4.000,00	4.000,00	COMUNALI
D1_LB1	NO	Centri servizi diurni e semiresidenziali	Asilo nido	60.000,00	60.000,00	60.000,00	COMUNALI
E8_IA6b	NO	Integrazione rette struttura riabilitative	Integrazione retta per RSA/Strutture riabilitative di mantenimento e SRSR (socio riabilitative psichiatriche)	25.000,00	25.000,00	25.000,00	COMUNALI



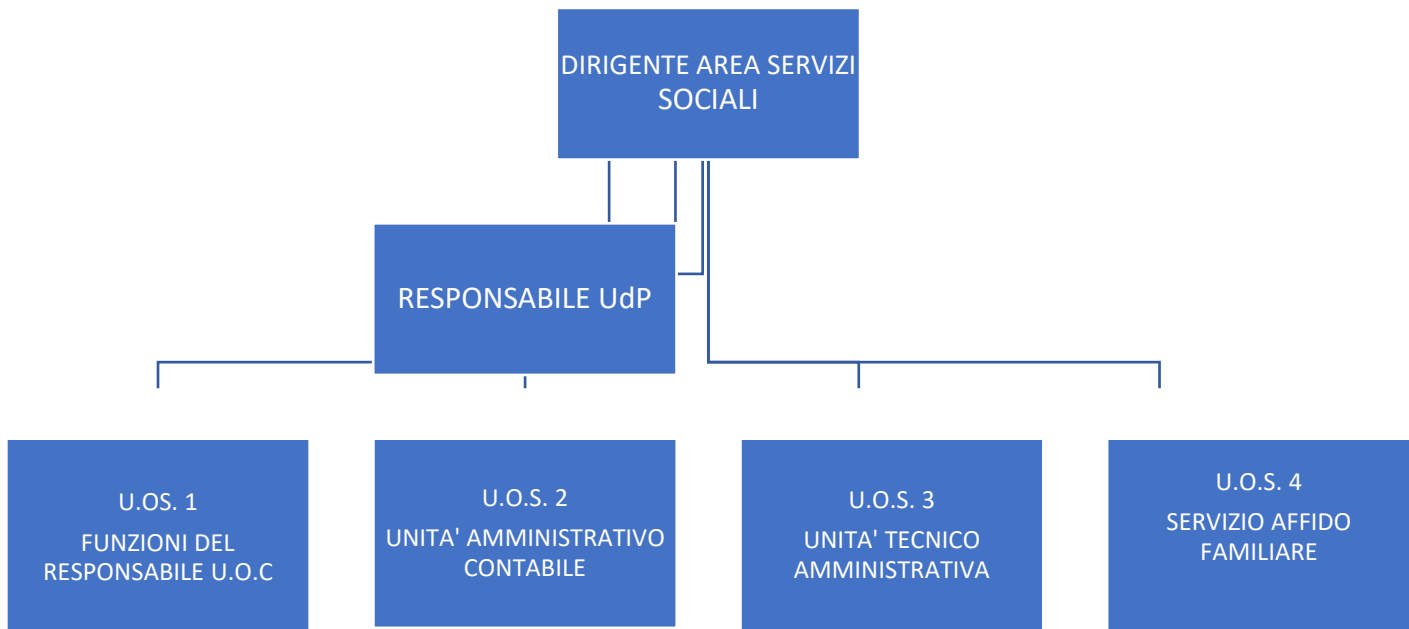
E8_IA6b	NO	Integrazione retta struttura socio sanitaria	Integrazione retta per RSA/Strutture riabilitative di mantenimento e SRSR (socio riabilitative psichiatriche)	90.000,00	90.000,00	90.000,00	COMUNALI
B4_IB5	NO	Contributi economici per l'affidamento familiare	interventi per la tutela dei minori	66.000,00	66.000,00	66.000,00	COMUNALI
TOTALE				1.762.118,25	1.918.118,25	1.918.118,25	
				CORI			
E8_IA6a	NO	Pagamento integrazione retta	sostegno agli oneri relativi ai minori in struttura	110.000,00	110.000,00	110.000,00	COMUNALI
B3_F1	NO	Sostegno socio educativo scolastico	Integrazione scolastica	70.000,00	70.000,00	70.000,00	COMUNALI
C1_G1	SI	Assistenza domiciliare	Assistenza domiciliare	40.000,00	40.000,00	40.000,00	COMUNALI
E8_IA6b	NO	Integrazione retta struttura socio sanitaria	Integrazione retta per RSA/Strutture riabilitative di mantenimento e SRSR (socio riabilitative psichiatriche)	115.000,00	120.000,00	120.000,00	COMUNALI/ REGIONALI
B1_IC4	NO	Integrazione al reddito	Contributi economici (alloggio, utenze ...)	8.000,00	8.000,00	8.000,00	COMUNALI



D2_LA4 a	NO	Spazio con funzione sociale e di sollevio per disabili	interventi ricreativi per disabili (L'Isola di Nemo)	30.000,00	30.000,00	30.000,00	COMUNALI
B4_IB5	NO	Contributi economici per l'affidamento familiare	interventi per la tutela dei minori	13,800,00	13,800,00 €	13,800,00	COMUNALI
D1_La2	NO	Centro con funzione educativa ricreativa	contributi centri anziani	5.000,00	5.000,00	5.000,00	COMUNALI
TOTALE				378.000,00	263.000,00	263.000,00	
				ROCCA MASSIMA			
E8_IA6b	NO	Integrazione retta struttura socio sanitaria	Integrazione retta per RSA/Strutture riabilitative di mantenimento e SRSR (socio riabilitative psichiatriche)	37.933,08	37.933,08	37.933,08	COMUNALI
B4_IB5	NO	Contributi economici per l'affidamento familiare	interventi per la tutela dei minori	4.612,26	4.612,26	4.612,26	COMUNALI
TOTALE				42.545,34	42.545,34	42.545,34	



SCHEDA UFFICIO DI PIANO INCARDINATO NEL COMUNE DI APRILIA CAPOFILIA DEL DISTRETTO



RISORSE ASSEGNATE

Responsabile ufficio di Piano: dott.ssa Stefania Zanda 36 ore a settimana

UOS 2:

- 1 Amministrativo categoria giuridica D per 9 ore settimanale distaccato dal Comune di Cisterna di Latina;
- 1 Amministrativo categoria giuridica C per 24 ore settimanali del Comune di Aprilia;
- 1 amministrativo esterno esperto di procedere di gara;
- 2 amministrativi (categoria giuridica C e D) a 36 ore in fase di assunzione mediante procedura esterna;

U.O.S 3:

- assistente sociale categoria giuridica D a 20 ore settimanali del Comune di Aprilia;
- assistente sociale categoria giuridica D a 12 ore settimanali dell'azienda in house Comune di Aprilia;
- 1 psicologo categoria giuridica D a 6 ore settimanali del Comune di Aprilia;
- 1 assistente sociale categoria giuridica D per 6 ore settimanali del Comune di Cori;
- 1 programmatore sociale esterno;

U.O.S. 4:

- 1 assistente sociale Coordinatore:
- Componente ASL LT1 (Psicologa)
- Équipe territoriale: Comune di Aprilia, (Psicologa); Comune di Cisterna di Latina, (Assistente sociale); Comune di Cori, (Psicologa); Comune di Rocca Massima, (Assistente sociale);
- Associazione M'ama di Roma, nella persona di Karin Falconi (Counselor Specialista nel sostegno alla genitorialità Affidataria e Adottiva)
- Associazione Centro famiglia e vita della Diocesi di Albano nelle persone di Daniela Notarfonso, Direttore Centro famiglia e Valentina Moffa (Psicologa)

La ASL, ai fini dell'integrazione socio sanitaria, garantisce la partecipazione all'Ufficio di Piano di un informatico amministrativo.



3. STATO E RICLASSIFICAZIONE DELLA SPESA PER SINGOLO COMUNE E PER SINGOLO LEPS RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019

Di seguito si rappresenta la spesa sociale dei Comuni e del Distretto Lt1 classificata in base alla Missione 12 (Tabella A), parametrata ai livelli essenziali delle prestazioni sociali (Tabella B).

Tabelle A – Stato della spesa sociale dei Comuni associati e del Distretto - Totale Missione 12 esercizio finanziario 2019

TABELLA A					
Stato della spesa sociale totale della Missione 12 nell'esercizio finanziario 2019					
DISTRETTO LT 1 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2019					
MISSIONE 12					
		A	B	C	D
COMUNI ASSOCIATI DEL DISTRETTO	N. ABITANTI 1.1.2020	PROGRAMMA	SPESA EROGATA 2019	COSTO PRO CAPITE PER PROGRAMMA	% DI SPESA PER PROGRAMMA RISPETTO AL TOT. SPESA COMUNALE/DISTRETTO
Comune Aprilia - Resp. Servizi Sociali (DCC n. 18/2020 Approvazione e rendiconto della gestione, conto del bilancio, stato patrimoniale e conto economico es. fin. 2019 - Allegato 10)	74961	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	933.901,26 €	12,46 €	15,81%
		programma 02 - interventi per la disabilità	50.700,47 €	0,68 €	0,86%
		programma 03 - interventi per gli anziani	883.215,41 €	11,78 €	14,96%
		programma 04 - interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	86.969,18 €	1,16 €	1,47%
		programma 05 - interventi per le famiglie	279.705,72 €	3,73 €	4,74%
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	15.343,87 €	0,20 €	0,26%
		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (UDP - servizio sociale professionale e segretariato sociale)	3.615.930,51 €	48,24 €	61,23%



		programma 08 - cooperazione e associazionis mo	39.675,90	0,53	0,67%
1	TOT. SPESA COMUNE		5.905.442,32	78,78	100,00%
Comune di Cisterna di Latina (DCC 47/3.8.2020 Approvazione e del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2019 , ai sensi dell'art. 267/2000 - Allegato n. 10)	37133	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	858.626,30	23,12 €	37,70%
		programma 02 - interventi per la disabilità	870.958,20 €	23,46 €	38,24%
		programma 03 - interventi per gli anziani	187.031,53 €	5,04 €	8,21%
		programma 04 - interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	84.261,36 €	2,27 €	3,70%
		programma 05 - interventi per le famiglie	11.198,31 €	0,30 €	0,49%
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	2.097,46 €	0,06 €	0,09%
		programma 07 - programmazio ne e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali (UDP - servizio sociale professionale e segretariato sociale)	263.180,02 €	7,09 €	11,56%
		programma 08 - cooperazione e associazionis mo	0,00 €	0,00 €	0,00%
2	TOT. SPESA COMUNE		2.277.353,18 €	61,33 €	100,00%
Comune di Cori	10740	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	164.114,85 €	15,28 €	17,75%
		programma 02 - interventi per la disabilità	16.385,20 €	1,53 €	0,00%
		programma 03 - interventi per gli anziani	124.895,98 €	11,63 €	13,51%
		programma 04 - interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	79.410,01 €	7,39 €	8,59%



		programma 05 - interventi per le famiglie	0,00 €	0,00 €	0,00%
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	0,00 €	0,00 €	0,00%
		programma 07 - programmazio ne e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali (UDP - servizio sociale professionale e segretariato sociale)	539.863,20	50,27	58,38%
		programma 08 - cooperazione e associazionis mo	0,00	0,00	0,00%
3	TOT. SPESA COMUNE		759.412,26	70,71	100,00%
Comune di Rocca Massima (DCC n. 12/2020 Approvazion e della relazione sulla gestione (art. 151 c. 6 e art. 231 c. 1 del D.Lgs. n. 267/2000 e art. 11 c. 6 del D.Lgs. n. 118/2011). Approvazion e dello schema di rendiconto della gestione e approvazione conto del bilancio, stato patrimoniale e conto economico per l'esercizio finanziario 2019. - Allegato 10)	1115	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	0,00	0,00	0,00%
		programma 02 - interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00%
		programma 03 - interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00%
		programma 04 - interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	15.028,57	13,48	77,88%
		programma 05 - interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00%
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00%
		programma 07 - programmazio ne e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali (UDP - servizio sociale professionale e segretariato sociale)	4.269,11	3,83	22,12%
		programma 08 - cooperazione e	0,00	0,00€	0,00%



		associazionis mo			
4	TOT. SPESA COMUNE		19.297,68	17,31	100,00%
Comune di Aprilia - Resp. Distretto LT1 (DCC n. 18/2020 Approvazione e rendiconto della gestione, conto del bilancio, stato patrimoniale e conto economico es. fin. 2019 - Allegato 10)	123949	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	41.764,36 €	0,34 €	1,33%
		programma 02 - interventi per la disabilità	1.506.128,94	12,15	47,95%
		programma 03 - interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00%
		programma 04 - interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	146.931,81	1,19	4,68%
		programma 05 - interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00%
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00%
		programma 07 - programmazio ne e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali (UDP - servizio sociale professionale e segretariato sociale)	1.446.108,09	11,67	46,04%
		programma 08 - cooperazione e associazionis mo	0,00	0,00	0,00%
5	TOT. SPESA DISTRETTO		3.140.933,20	25,34	100,00%
6	TOT. FONDI 1-5		12.102.438,64	97,64	25,95%

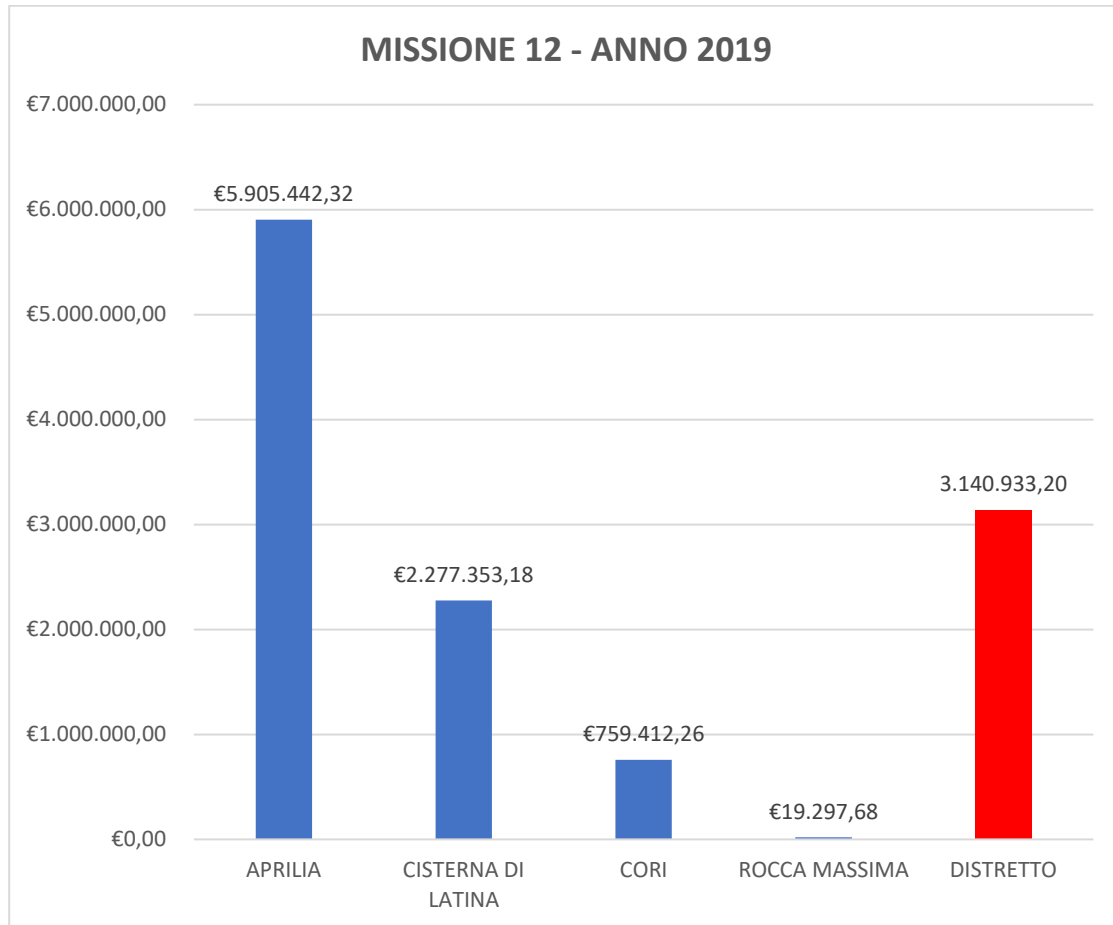


Tabella B. Riclassificazione della spesa per Leps (questionario sociale Istat 2019)

Tabella B: riclassificazione della spesa per Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (art. 22 L.R. n. 11/2016)						
Riclassificazione della spesa sociale per singoli LEPS						
LEPS	Riferimen ti l.r. 11/2016	N. ABITANTI	ENTE	A	B	C
				COSTO TOTALE PER SINGOLO LEPS DI RIFERIMENTO DA RENDICONTO ANNO 2019	SPESA PROCAPITE	% DEL COSTO DEL SINGOLO LEPS SULLA SPESA TOTALE FONDI (Riga 4* N Tab. A)
Servizio di segretariato sociale	Art. 23	74961	Aprilia	87.914,39 €	1,17 €	0,73
		37133	Cisterna di Latina	52.000,00 €	1,40 €	0,43
		10740	Cori	53.900,00	5,02 €	0,44
		1115	Rocca Massima	0,00 €	0,00 €	0,00
		123949	Distretto socio sanitario	141.238,00 €	1,14 €	1,17
Punto unico di accesso alle prestazioni socio-sanitarie	Art. 52	74961	Aprilia	0,00 €	0,00 €	0,00 €
		37133	Cisterna di Latina	0,00 €	0,00 €	0,00 €
		10740	Cori	0,00 €	0,00 €	0,00 €
		1115	Rocca Massima	0,00 €	0,00 €	0,00 €
		123949	Distretto socio sanitario	63.020,00 €	0,51 €	0,52
Servizio sociale professionale	Art. 24	74961	Aprilia	178.827,44 €	2,39 €	1,48
		37133	Cisterna di Latina	181.950,00 €	4,90 €	1,50



		10740	Cori	44.100,00	4,11 €	0,36
		1115	Rocca Massima	0,00 €	0,00 €	0,00 €
		123949	Distretto socio sanitario	420.239,00 €	3,39	3,47
Servizio di assistenza domiciliare e assistenza domiciliare integrata	Art. 26	74961	Aprilia	667.706,00	8,91	5,52
		37133	Cisterna di Latina	101.640,74	2,74	0,84
		10740	Cori	40.000,00	3,72	0,33
		1115	Rocca Massima	0,00 €	0,00	0,00 €
		123949	Distretto socio sanitario	1.358.970,00	10,96	11,23
Pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza	Art. 30	74961	Aprilia	0,00	0,00	0,00
		37133	Cisterna di Latina	0,00	0,00	0,00
		10740	Cori	0,00	0,00	0,00
		1115	Rocca Massima	0,00	0,00	0,00
		123949	Distretto socio sanitario	51.713,00	0,42	0,43
Centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario	Art. 27 e Art. 28, c. 1;	74961	Aprilia	1.641.497,00	21,90	13,56
		37133	Cisterna di Latina	356.076,32	9,59	2,94
		10740	Cori	30.000,00	2,79	0,25
		1115	Rocca Massima	0,00	0,00	0,00
		123949	Distretto socio sanitario	286.862,00	2,31	2,37
Strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociali	Art. 31	74961	Aprilia	2.341.524,00	31,24	19,35
		37133	Cisterna di Latina	0,00	0,00	0,00
		10740	Cori	0,00	0,00	0,00
		1115	Rocca Massima	0,00	0,00	0,00
		123949	Distretto socio sanitario	346.996,00	2,80	2,87
			TOTALE SPESA LEPS	8.446.143,89	68,38	69,09

Quadro sinottico dell'offerta e gestione degli interventi a livello comunale e distrettuale (fonte spesa sociale 2019)

Aprilia	<ul style="list-style-type: none"> • Segretariato Sociale comunale; • Servizio Sociale comunale; • rette per inserimento minori presso strutture residenziali socio-assistenziali; • Centro contro la violenza alle donne (CAV); • assistenza educativa scolastica; • contributi economici straordinari; • istruttoria per assegno di maternità e per assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli; • contributi economici alle famiglie affidatarie di minori; • integrazione economica agli interventi individualizzati di cui alla legge n. 162/1998; • asilo nido;
----------------	--



	<ul style="list-style-type: none">• compartecipazione alle spese per l'accesso alle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), alle RSA semiresidenziali, alle strutture riabilitative di mantenimento - regime residenziale e semiresidenziale, alle strutture socio-riabilitative psichiatriche;• assistenza domiciliare socioassistenziale;• Centri diurni per adulti con disabilità;• Centri sociali anziani;• struttura semiresidenziale per anziani fragili;• struttura residenziale per persone senza fissa dimora;• contributi al Terzo Settore;• buoni spesa (dall'inizio della pandemia da Covid-19).
Cori	<ul style="list-style-type: none">• Segretariato Sociale;• Servizio Sociale professionale;• Assistenza scolastica specialistica;• Asilo nido;• rette per inserimento minori presso strutture residenziali socio-assistenziali;• istruttoria per assegno di maternità e per assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli;• contributi economici alle famiglie affidatarie di minori;• compartecipazione alle spese per l'accesso alle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), alle RSA semiresidenziali, alle strutture riabilitative di mantenimento - regime residenziale e semiresidenziale, alle strutture socio-riabilitative psichiatriche;• Assistenza domiciliare;• Contributi economici;• Centro diurno per disabili adulti;• Centro sociali anziani;
Cisterna di Latina	<ul style="list-style-type: none">• Servizio sociale professionale• Integrazione sociale per disabili, anziani• Assistenza domiciliare• Contributi economici per affido minori• Contributi economici per strutture per minori, per disabili e per anziani• Contributi economici per servizi scolastici• Contributi per integrazioni al reddito• Asilo nido• Centri diurni per minori, per disabili, per anziani, RSC• Assistenza educativa scolastica• Interventi per persone con disagio mentale• Contributi al terzo settore• Mediazione sociale• Segretariato sociale/PUA• Sportelli tematici• Telefonia sociale
Rocca Massima	<ul style="list-style-type: none">• Sostegno educativo scolastico• Contributi economici per affido minori• Contributi economici per integrazione al reddito• Servizio sociale professionale• Pronto intervento sociale• Segretariato sociale/Pua• buoni spesa (dall'inizio della pandemia da Covid-19).



4. STATO DI BISOGNO, MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI

I Comuni del Distretto non sono esenti dai fenomeni che emergono in altri contesti territoriali nazionali anche se in scala minore. Date le caratteristiche delle dimensioni della popolazione residente i fenomeni che investono i quattro Comuni rappresentano quello che il nostro Paese nel complesso si trova ad affrontare, ovvero gli effetti della crisi economico-finanziaria del 2008, la multiculturalità e l'evoluzione delle caratteristiche dei nuclei familiari, a cui si legano l'invecchiamento progressivo della popolazione e la precarietà giovanile; non da ultima la crisi da Covid – 19 che proseguirà anche per tutto il 2021. L'indice di vulnerabilità sociale e materiale (in appendice statistica) si attesta ad un livello medio-alto come dato pari a 99,25, con un apice di 99,8 nel Comune di Cisterna di Latina ed un rischio medio nel Comune di Rocca Massima con 98,4³.

Su 100 giovani l'incidenza distrettuale di coloro che non lavorano e non studiano (NEET- *Not Education, Employment and Training*) si aggira intorno a 14 (13,88) con il Comune di Rocca Massima che è pari a 16 mentre a Cori è fermo a 12,3.

Ci sono punti di debolezza comuni in tutto il territorio che coinvolgono minori, anziani, disabili, donne: ossia le persone sebbene più fragili socialmente, anche se non necessariamente vulnerabili, rischiano di restare indietro. Le donne per mancanza di lavoro e impegno nel lavoro di cura necessitano di un potenziamento degli interventi a tutela e salvaguardia della popolazione femminile, maggiormente colpita dall'isolamento sociale e dalla disoccupazione conseguenti all'emergenza COVID; gli anziani per scarsa copertura di servizi domiciliari, i disabili per insufficienti servizi socializzanti e di inserimento lavorativo; per i minori all'insuccesso scolastico si associa l'abbandono precoce della scuola, l'intolleranza e la discriminazione che incidono sulla povertà educativa. Il Lazio è la sesta regione che ha il maggior numero di abbandoni e NEET (dopo Sicilia, Calabria, Puglia, Sardegna e Campania) rispettivamente con il 12% e il 22,2% tra i giovani 18-24 anni, la prima rispetto alle regioni del centro nord.

La Provincia di Latina ha un basso tasso di abbandono scolastico, pari a circa l'8% su una media nazionale del 14% e regionale, come detto del 12,4. Più difficile è recuperare i dati a livello comunale: "gli ultimi dati al censimento risalgono all'Istat del 2011, di quasi 10 anni fa. Un ostacolo all'analisi di fenomeni sociali (uno degli obiettivi del presente Piano) che per essere pienamente compresi andrebbero monitorati annualmente e al livello territoriale più approfondito possibile".

Vanno comunque evidenziati gli sforzi dei Comuni contro la dispersione scolastica come il progetto "Fuori classe" promosso dal Comune di Aprilia, in partenariato con Save the Children e il progetto "Mettiamo radici al futuro" del Comune di Cori. Entrambe le progettualità hanno l'obiettivo di offrire ai un sostegno nei processi di inclusione e integrazione sociale e di accesso ai servizi offerti dal territorio, attraverso azioni di supporto alle attività scolastiche, laboratori strutturati e attività di orientamento e segretariato sociale.

Area minori e famiglia

Il numero di famiglie residenti a livello distrettuale è di circa 50.000 con una media di componenti pari a 2,5 con una presenza di minori 0-18 anni pari 22.112. Per quanto riguarda i minori, i problemi che emergono dalla lettura del disagio sono:

- carenza di centri di aggregazione e strutture ludiche di accoglienza;
- mancanza di case famiglia;
- difficoltà persistenti nelle procedure di accesso a servizi e prestazioni (a livello logistico e infrastrutturale)

Dall'analisi dei bisogni dei minori, delle famiglie e degli adulti, italiani e stranieri assistiti dai servizi, emerge un disagio di tipo sociale e socio-economico come descritto dalla tabella di seguito riportata:

³ Openpolis 2018



Analisi bisogni minori, famiglie e adulti (stranieri e non) assistiti		
Area	Bisogni emergenti	Disagio
Minori e giovani	<ul style="list-style-type: none"> - Aggregazione post-scolastica - Prevenzione e gestione disagio e dispersione scolastica - Recupero scolastico - Prevenzione condotte borderline e devianti - Contrasto povertà educativa 	Socio educativo Isolamento Mancanza di punti di riferimento positivi Mancanza di opportunità o di cogliere quelle esistenti (formazione, punti aggregazione, teatro, cinema, musica)
Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> - sostegno economico, - sostegno alla genitorialità, - mediazione familiare, lavoro di rete (scuole, cpi, quartieri, parrocchie, volontariato) 	Socio-economico Fragilità dei legami sociali e familiari Mancanza di reti di riferimento Mancanza o scarsità di reddito

Area disabilità

Per le persone disabili i servizi offerti vanno dall'assistenza domiciliare per pazienti gravi e gravissimi, in modalità diretta e/o indiretta (quest'ultima su richiesta dell'utente), agli interventi di sostegno al *care giver* familiare, ad interventi volti ad una vita indipendente (durante noi) per arrivare al Dopo di noi.

Bisogni rilevati:

- assistenza domiciliare integrata in favore di persone anziane e disabili in parziale o totale non autosufficienza;
- richiesta inserimento in strutture di tipo residenziale;
- interventi Socio Assistenziali in favore di persone in condizioni di Disabilità Gravissima;
- interventi Socio Assistenziali in favore di persone con handicap grave – Legge 162/1998-
- interventi ed assistenza per servizi alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare
- progetti in materia di “Vita Indipendente” ed inclusione nella società delle persone con disabilità;
- tutele Adulti e rapporti con il Tribunale Ordinario di Latina - Volontaria Giurisdizione.

Anziani

Gli anziani over 65 residenti nel Distretto sono 20.3955 . La popolazione anziana richiede maggiori interventi di protezione e cura delle persone, ma anche un diverso sistema delle politiche di protezione sociale con un ampliamento delle possibilità di intervento: tempo libero, informazione, formazione, sicurezza sociale e prevenzione.

Le esigenze più pressanti ed onerose riguardano gli anziani oltre la soglia dei 75 anni, fascia d'età nella quale è elevato il rischio di precarie condizioni fisiche e di perdita totale o parziale dell'autonomia. Ciò accresce il fabbisogno di assistenza e cure specifiche preferibilmente presso il domicilio dell'assistito per contrastare l'istituzionalizzazione.

Nei Comuni del distretto (specialmente in quelli più piccoli) la famiglia funziona ancora quale supporto che, però, con il processo di urbanizzazione (molto veloce in questi ultimi anni) va ad assottigliarsi sempre più. La tendenza all'aumento delle famiglie mononucleari genera un aumento degli anziani soli: solitudine e minore aiuto da parte delle famiglie rendono ancora più fragile la loro condizione.

Area Immigrazione

Gli immigrati residenti sono 15.033 su una popolazione complessiva di 123.935 (dati Istat) come indicato nell'appendice statistica. I bisogni che esprimono i migranti, sia comunitari che dei paesi terzi, non sono diversi da quelli ormai conosciuti nelle diverse realtà provinciali o regionali: lavoro, casa, integrazione nel tessuto sociale. La difficoltà dovuta ad una diversa lingua, le diverse identità culturali, l'impatto con una differente organizzazione giuridica-amministrativa a loro estranea, spiegano le pressanti richieste di informazioni e la necessità di una mediazione culturale. Le donne, in particolare quelle provenienti dal Sub Continente indiano, rappresentano la parte più fragile delle migrazioni: bassa scolarizzazione, isolamento per mancanza di conoscenza della lingua che le porta a non accedere ai servizi sanitari e sociali.



I progetti in corso nel Distretto (nel 2018 IPOCAD, seguito da “Prima il lavoro” e “Impact”) vanno incontro a questi bisogni. A rendere ancora più complesso il processo di integrazione ha contribuito la Didattica a Distanza che ha colpito nel 2020 maggiormente gli alunni e studenti stranieri, date le difficoltà di collegamento ad Internet e la mancanza di supporti informatici.

- Gli sportelli di mediazione culturale-linguistica, denominati One Stop Shop, finanziati con fondi FAMI hanno l’obiettivo di facilitare l’accesso ai servizi da parte dei cittadini stranieri.
- Con il progetto PRIMA, tramite la Cabina di regia istituita sul territorio distrettuale, è stata attivata tra i vari soggetti coinvolti nella progettualità (Regione, Comuni, Centro per l’Impiego, Informagiovani-COL, CPIA n. 9, Istituto “Pacifici e De Magistris” di Sezze) una proficua collaborazione che ha portato alla stesura di un Progetto di territorio che prevede le seguenti azioni, tutt’ora in essere:
 - attività di mediazione culturale-linguistica tramite gli sportelli One Stop Shop (dislocati nei vari Comuni del Distretto);
 - attività di orientamento al lavoro (Informagiovani-COL);
 - rafforzamento della conoscenza della lingua italiana tramite corsi di italiano L2;
 - attività di messa in trasparenza delle competenze;
 - accompagnamento al lavoro tramite l’avvio di laboratori di occupabilità.

Area Povertà

Appartengono a questa area i bisogni più nascosti che spesso non arrivano ai servizi sociali territoriali o passano attraverso le organizzazioni di volontariato e caritatevoli.

I fattori che riguardano tale area sono molteplici e non esclusivamente economici. Tra questi:

- il disagio economico (specie per le famiglie monoreddito);
- la perdita del lavoro e l'aumento della disoccupazione;
- la maggiore difficoltà ad accedere al mercato del lavoro per persone con storie di tossicodipendenza e/o detenzione;
- la difficoltà relazionale delle coppie separate o in via di separazione;
- la violenza verso le donne (anche in famiglia);
- le problematiche legate ai processi di inclusione sociale degli immigrati extra comunitari;
- la difficoltà a chiedere aiuto ai servizi sociali;
- situazioni di disagio ambientale.

Le crisi economiche e sanitarie hanno pesanti ripercussioni sull’economia locale, richiedono e richiederanno nel futuro prossimo interventi numerosi e diversificati.

Nel breve periodo si ravvisa la necessità di intensificare gli interventi di contrasto alla povertà ed alla marginalità sociale, mettendo maggiormente in collegamento i diversi interventi: Pon Inclusione, Pal, Fead, PSdZ, con le politiche di sviluppo, educative e formative, nonché sanitarie con il rafforzamento del processo di integrazione con la ASL di riferimento e un maggior coinvolgimento del Volontariato.

La rilevazione delle persone in povertà nei Comuni del Distretto presenta diverse difficoltà: i dati più salienti sono quelli riportati dal sito Istat e riconducibili alla Povertà relativa nella Regione Lazio, pari al 7,3% delle famiglie e 10,2% degli individui in condizioni di povertà relativa nel 2018⁶. Se dovessimo prendere ad indicatore questi dati, dovremmo considerare che 3.650 famiglie e 12.641 persone vivono in povertà relativa; meno conosciuto è il dato sulla povertà assoluta, se non quello proveniente dal servizio di Pronto intervento sociale. Nel 2020 hanno fatto ricorso all’assistenza economica dei buoni spesa 4.926 nuclei familiari (tra poveri assoluti e relativi).

NUMERO DI DOMANDE RDC IN GESTIONE AL CPI

COMUNE	TOTALI
APRILIA	910
CISTERNA DI LATINA	340
CORI	118
ROCCA MASSIMA	6
TOTALE	1374

NUMERO DI DOMANDE RDC IN GESTIONE AI COMUNI

COMUNE	TOTALI
APRILIA	868
CISTERNA DI LATINA	308
CORI	116
ROCCA MASSIMA	12

⁶ https://www.istat.it/it/files//2020/05/12_Lazio_Scheda_rev.pdf



TOTALE	1304
---------------	-------------

NUMERO DI DOMANDE CON TUTTO IL NUCLEO ESCLUSO DALLA CONDIZIONALITA'

COMUNE	TOTALI
APRILIA	310
CISTERNA DI LATINA	94
CORI	36
ROCCA MASSIMA	5
TOTALE	445



5. LIVELLI ESSENZIALE DELLE PRESTAZIONI

Servizi distrettuali e comunali che concorrono al conseguimento dei **Livelli essenziali delle prestazioni sociali** in riferimento agli obiettivi strategici 2021

Obiettivi 2021	Macroattività	Codice	Macrotipologia	Tipologia/Nome Intervento	Art LR 11/2016	Leps ai sensi della LR 11/2016
Accedere più facilmente ai servizi	Accesso, valutazione e progettazione	A1_A1 e A1_A1a	Servizi di informazione, consulenza e orientamento	Servizio PUA/Segretariato sociale	22, 23, 52	Si
Accedere più facilmente ai servizi Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Accesso, valutazione e progettazione	A2_D1	Attività di servizio sociale di supporto alla persona, alla famiglia e alla rete sociale	Servizio sociale professionale	22 e 24.	Si
Accedere più facilmente ai servizi Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B2_G1	Sostegno socio educativo domiciliare	(Assistenza domiciliare socio-educativa – PAL)	22 e 26	Si
Accedere più facilmente ai servizi Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B2_G1	Sostegno socio educativo domiciliare	Sostegno alla genitorialità (PAL)	22 e 26	Si
Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B7_C1	Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme	Pronto Intervento Sociale	22 e 30	Si
Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Interventi per favorire la domiciliarità	C1_G1	Assistenza domiciliare socio assistenziale	Assistenza domiciliare	22 e 26	Si
Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Interventi per favorire la domiciliarità	C1_G1	Assistenza domiciliare socio assistenziale	Assistenza domiciliare (barbonismo domestico)	22 e 26	Si
Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Interventi per favorire la domiciliarità	C1_G5	Assistenza domiciliare socio assistenziale	Assistenza domiciliare indiretta – Voucher (Progetto per l'autonomia, Legge 162/1998)	22 e 26	Si
Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Interventi per la domiciliarità	C1_G5	Assistenza domiciliare socio assistenziale	Assistenza domiciliare indiretta – Voucher (Progetto per la vita indipendente)	22 e 26	Si
Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Interventi per favorire la domiciliarità	C2_G2	Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari	Assistenza domiciliare integrata	22 e 26	Si
Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Interventi per favorire la domiciliarità	C2_G5	Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari	Assegno di cura/contributo di cura (Sostegno alle famiglie dei minori in età prescolare affetti da spettro autistico)	22, 25 e 26	Si



Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Interventi per favorire la domiciliarità	C2_G5	Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari	Assegno di cura/ contributo di cura (Interventi a favore di persone con disabilità gravissima)	22, 25 e 26	Si
Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D2_LA4a	Centro con funzione socioassistenziale	Centro diurno disabili “giardino dei sorrisi”	22 e 28	Si
Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D2_LA4a	Centro con funzione socioassistenziale	Centro diurno disabili “Agorà”	22 e 28	Si
Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D2_LA4b	Centro con funzione socio-assistenziale	Struttura semi residenziale per anziani fragili Cori	22 e 31	Si
Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D2_LA4b	Centro con funzione socio-assistenziale	Struttura semi residenziale per anziani fragili Aprilia	22 e 31	Si
Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Centri servizi diurni e residenziali	D4_H1	Centri servizi per povertà estrema	Mensa sociale	22 e 27	Si
Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Strutture Comunitarie e residenziali	E2_MA6	Alloggi progetti	Programmi di semiautonomia in appartamenti di civile abitazione (Dopo di Noi)	22 e 31	Si
Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Strutture Comunitarie e residenziali	E4_MA2	Struttura residenziale a carattere familiare	Casa Famiglia “la Casa dei Lillà”	22 e 31	Si
Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Strutture Comunitarie e residenziali	E6_MA5	Struttura di accoglienza notturna per povertà estrema	Accoglienza notturna per la stagione fredda dormitorio	22 e 27	Si
Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Strutture Comunitarie e residenziali	E8_IA6a	Pagamento integrazione rette	Retta/integrazione retta per prestazioni residenziali socioassistenziali per minori	22 e 31	Si
Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Strutture Comunitarie e residenziali	E8_IA6a	Pagamento integrazione rette	Retta/integrazione retta per prestazioni residenziali socioassistenziali per adulti	22 e 31	Si



6. ATTIVITÀ SOCIOASSISTENZIALI NON RIENTRANTI NEI LEPS

La programmazione distrettuale, oltre che di risorse regionali per il finanziamento di Leps e **non Leps**, si avvale anche di risorse comunali e non per l'erogazione di servizi classificati dal nomenclatore regionale come "Non Leps".

Di seguito la classificazione degli interventi:

Obiettivi 2021	Macroattività	Codice	Macrotipologia	Tipologia/Nome Intervento	Art LR 11/2016	Non Leps ai sensi della LR 11/2016
Offrire servizi adeguati ai bisogni delle persone	Azioni di sistema	UDP	Azioni di sistema	Ufficio di Piano	45	No
Accedere più facilmente ai servizi	Accesso, valutazione e progettazione	A1_A3	Servizi di informazione, consulenza e orientamento	Telefonia sociale	23	No
Accedere più facilmente ai servizi Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Accesso, valutazione e progettazione	A3_A2	Centro antiviolenza	Sportello di assistenza e sostegno a donne vittime di violenza	15	No
Accedere più facilmente ai servizi Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B1_IC2	Integrazione al reddito	Contributi economici per servizi scolastici	25	No
Accedere più facilmente ai servizi Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B1_IC5a	Integrazione al reddito	Assistenza economica	25	No
Accedere più facilmente ai servizi Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B1_IC5b	Integrazione al reddito	Reddito di cittadinanza	25	No
Accedere più facilmente ai servizi Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B1_IC5b	Integrazione al reddito	Buoni pasto (PAL)	25	No
Offrire servizi adeguati ai bisogni delle persone	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B3_F1	Sostegno socio educativo scolastico	Servizio integrazione scolastica	11	No
Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B4_D3	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Progetto di promozione della cultura dell'affido familiare	10	No
Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B4_IB5	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Contributi economici per l'affidamento familiare di minori	25	No
Accedere più facilmente ai servizi	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B5_E3	Attività di mediazione	Mediazione interculturale (Impact Lazio)	8	No
Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B6_F4	Sostegno all'inserimento lavorativo	Sostegno all'inserimento lavorativo - Tirocinio (P.A.L.)	21	No
Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B8_E1	Interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	Corso di lingua per immigrati (PRIMA il Lavoro)	8	No



Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Interventi per la domiciliarità	C3_G3	Servizi di prossimità	Auto mutuo aiuto famiglie Alzheimer	4	No
Offrire risposte adeguate ai bisogni delle persone	Interventi per la domiciliarità	C4_H2	Contributo per il trasporto sociale	Trasporto sociale	26	No
Offrire servizi adeguati ai bisogni delle persone	Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D1_LB1	Centro con funzione socio educativa ricreativa	Asilo nido	10	No
Offrire servizi adeguati ai bisogni delle persone	Strutture Comunitarie e residenziali	E8_IA6b	Integrazione rette strutture sociosanitarie	Integrazione rette per RSA e strutture riabilitative e di mantenimento e SRSR	29	No



7. ATTIVITÀ SOCIO SANITARIE CON LA ASL LATINA, DISTRETTO 1

Con Deliberazione di Giunta Comunale del Comune di Aprilia n. 182 del 21.12.2020, a seguito di Deliberazione del Comitato dei Sindaci, è stato istituito l'Ufficio sociosanitario integrato di cui alla Legge regionale 11/2020.

Con deliberazione del Consiglio comunale di Aprilia n. 5 del 30/4/2020 è stato approvato il Regolamento del Punto Unico di Accesso (PUA) e della relativa Unità di valutazione multidimensionale distrettuale, con la finalità di individuare le modalità di funzionamento del P.U.A. e della Unità di Valutazione Multidimensionale (di seguito *UVMD*) in base a quanto stabilito tra l'Azienda ASL Latina ed i Comuni del Distretto socio-sanitario LT/1 con la Deliberazione del Direttore Generale dell'ASL di Latina n. 1082 del 07/12/2018 rubricata "*Protocollo d'Intesa tra ASL Latina e Comuni nei relativi ambiti di zona per la gestione del P.U.A. – Punto Unico di Accesso di cui alla DGR Lazio n. 315 dell'8 luglio 2011. Aggiornamento Protocollo*" e con la Deliberazione di Giunta del Comune di Aprilia n. 15 del 19/04/2012. La specificità di tale Protocollo e successivo regolamento è data anche dalla istituzione della Unità Valutativa Multidisciplinare in grado di valutare le richieste complesse provenienti dal *front office* e avviare una eventuale presa in carico per servizi specifici.

Il P.U.A. è inteso come modello universale con la finalità di agevolare i percorsi di accesso ai servizi sociali e sociosanitari a tutti i cittadini, soprattutto le persone che sono maggiormente esposte al rischio di esclusione sociale, rappresentando la porta di accesso di primo livello cui una persona può rivolgersi per richiedere prestazioni sanitarie e sociali semplici o complesse. Al PUA il cittadino può ricevere accoglienza, ascolto, informazione e orientamento.

Per rendere più efficiente il processo di valutazione e l'eventuale successiva presa in carico, è stato fondamentale la nomina di Referenti P.U.A per le UOC con sede nel Distretto LT/1 (CSM, SERD, TSMREE, Consultorio). I suddetti referenti hanno l'incarico di raccogliere i dati sanitari necessari alla Valutazione Multidimensionale, avvalendosi anche del supporto del personale medico specialistico, partecipando alla elaborazione/attuazione del PAI in relazione alle competenze della struttura di appartenenza rappresentata nella *UVMD*.

L'obiettivo è quello di aumentare la comunicazione e condivisione tra l'equipe sociosanitaria per procedere con una presa in carico integrata, attraverso l'elaborazione del PAI, attribuendo le risorse sociali e sanitarie attivabili (*back office*).

Le attività socioassistenziali, in modo particolare nel P.U.A., sono state potenziate e rese più efficienti grazie al Piano di utilizzo delle risorse destinate all'implementazione della rete territoriale dei PUA che ha permesso di aumentare le ore di servizio e realizzare un modulo formativo di due mesi sul modello universale P.U.A. rivolto ad operatori sociali e sanitari.

Nel progressivo rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria un ruolo centrale è svolto dalle Case della Salute quali previste dalla vigente normativa regionale ed ancor più nella relativa evoluzione in Case della Comunità quali previste dal PNRR.

Al momento è attiva nel Distretto LT1 una Casa della Salute, sita nel Comune di Aprilia, che rappresenta la maggiore struttura sanitaria del Distretto ed in cui ha sede il PUA distrettuale.

Nella programmazione della ASL Latina, quale delineata con la Deliberazione del Direttore Generale n.849 del 12/09/2019 "*Approvazione documento programmatico di sviluppo dell'offerta territoriale*", è prevista, accanto alla già attiva casa della Salute di Aprilia, l'attivazione di una Casa della Salute nel Comune di Cori ed una Casa della Salute nel Comune di Cisterna di Latina assicurando pertanto una copertura ottimale da parte di tali strutture integrate sull'intero territorio distrettuale.

Al momento risultano presenti finanziamenti regionali/nazionali per l'erigenda Casa della Salute di Cori (euro 1.200.000) e per l'ampliamento con una terza ala della già esistente Casa della Salute di Aprilia (euro 2.650.000).

In particolare è terminato per tali strutture il relativo progetto di fattibilità che, al momento, è all'esame delle competenti strutture aziendali per il successivo inoltro alla Regione Lazio.

Per quanto attiene la Casa della Salute di Cisterna, da erigersi *ex novo*, è stato attuato un ampio coinvolgimento degli stakeholders (associazioni, forze politiche, sanitari ecc.) locali utilizzando modalità innovative (videoconferenze con dibattito) e predisposto sulla base di quanto emerso in tali incontro un progetto di massima che ha visto il parere favorevole (seduta del 16/02/2021) del Comitato dei Sindaci del Distretto socio-sanitario.

Sempre dal Comitato dei Sindaci è stata valutata in tale occasione positivamente la progettazione della ASL volta a caratterizzare, nel rispetto delle funzioni previste dalla vigente normativa regionali, le singole Casa della Salute affidando alle stesse competenze sovra comunali onde permettere una ulteriore integrazione dei servizi socio-sanitari in una ottica di efficienza ed efficacia complessiva ed integrata del distretto.



8. GOVERNANCE ISTITUZIONALE, PARTENARIATO CON GLI ATTORI TERRITORIALI E PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

Il Distretto sociosanitario in questi anni ha sviluppato un Sistema di *governance* istituzionale tra i Comuni la ASL di Latina per una gestione integrata dei servizi essenziali. È stata sottoscritta una Convenzione tra Comuni secondo lo schema approvato con DGR 792/2018 ed è stato istituito l'Ufficio sociosanitario integrato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 182 del 21.12.2020.

Il Distretto ha da sempre considerato la ASL come parte della programmazione, il Direttore del Distretto sanitario partecipa attivamente sia all'Ufficio di Piano sia al Comitato dei Sindaci nella convinzione che le Politiche Sociali e Sanitarie devono essere convergenti, poiché le condizioni economiche e sociali di una persona impattano anche sulla salute tanto da essere definite “determinanti sociali della salute”.

Più complessa si presenta la governance di sovrambito relativamente ai Servizi in favore di pazienti Alzheimer e nell'attuazione degli interventi per il Dopo di noi, essendoci un forte ritardo sulle procedure e nella conseguente erogazione dei servizi.

Gli ostacoli emersi in questi 20 anni di legge 328/2000 a livello di Distretto sono stati affrontati anche con una condivisione di modalità operative: incontri periodici di Ufficio di Piano (cui fanno parte i referenti dei servizi sociali dei Comuni), incontri di Comitato dei Sindaci cui partecipano i Sindaci o Assessori dei Comuni e la ASL. La vasta area di secondo livello va ancora costruita possibilmente con le stesse modalità della vasta area distrettuale. La modalità operativa e di governance del sovrambito è più recente (2014) un periodo troppo breve quando si parla di una pluralità di attori con approcci, metodi e risorse differenti.

Nell'ambito del partenariato istituzionale va ricordata la Convenzione sottoscritta nel 2016 dal Distretto socio-sanitario in occasione dell'Avviso pubblico non competitivo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attuazione degli interventi di rafforzamento dei servizi sociali a valere sul PON Inclusione 2014-2020.

Il Settore educativo è l'altro elemento che insieme al Sociale e alla Sanità costituiscono il Sistema territoriale. Con il Documento di programmazione per l'integrazione dei Cittadini dei Paesi Terzi siglato con la Asl e le Scuole del territorio, ai sensi del progetto regionale “Impact” a valere sul programma FAMI 2014-2020, si è fatto un primo passo verso una fattiva collaborazione. La crisi pandemica esplosa agli inizi del 2020, non solo non ha aiutato il rafforzamento del Sistema, ma ha creato difficoltà nella erogazione dei servizi. La chiusura totale o parziale delle scuole, nel rispetto delle ordinanze comunali, regionali e nazionali, non ha consentito di esercitare un diritto da parte degli alunni e degli studenti, ma neanche un dovere da parte dei servizi di erogare prestazioni ed attività in grado di favorire una maggiore integrazione.

L'anello della catena che rappresenta l'integrazione delle Politiche territoriali che deve essere ancora implementato è con i Centri per l'Impiego (Cisterna e Aprilia) con i quali, nonostante sia attiva una collaborazione operativa, manca di un accordo formale tra Regione (Direzione Lavoro) e Distretto, per il quale si può fissare tale obiettivo al 2021.

Già le linee guida per l'istituzione del ReI (2016), avevano previsto un partenariato istituzionale che prevedesse l'integrazione con le politiche attive. Il DL legge 4/2019, che ha istituito il RdC ha rallentato questo processo, ma non le attività.

In attuazione della DGR 115/2020 è stato siglato un Protocollo di Intesa con le organizzazioni del Terzo settore, operanti nel campo della povertà e dell'esclusione sociale in considerazione dell'emergenza sanitaria e sociale causata dal Covid-19.

Per quanto attiene il percorso svolto con gli attori territoriali, il Distretto sociosanitario ha da sempre considerato prioritaria l'interlocazione attiva e la partecipazione dei territori alle scelte decisionali, superando il concetto di *governament* per arrivare ad una logica di *governance*.

La partecipazione del terzo settore e del cittadino nell'elaborazione delle scelte pubbliche diviene un obiettivo strategico per l'esercizio di un “ruolo politico” e di una “funzione pubblica”, ampiamente riconosciute.

Il processo partecipato viene inteso, pertanto, come atto di corresponsabilità ad un processo decisionale. Tale processo parte dalla individuazione dei problemi e dei bisogni, declina le possibili soluzioni, le risorse disponibili, le priorità e le opzioni fino a stabilire le modalità di risposta e le azioni coerenti con i bisogni.

I fornitori dei servizi (siano imprese sociali che associazioni), *da fornitori di un servizio* affidato, divengono in questa ottica, *partner* dell'istituzione pubblica. Quindi da un rapporto asimmetrico in cui il Pubblico dice al fornitore cosa deve fare si passa ad una “mutua collaborazione”.

Tra gli obiettivi specifici del presente Piano è individuata la partecipazione dei cittadini, nel cui processo sono annoverate anche le organizzazioni della Società civile oltre alle organizzazioni di volontariato in rappresentanza di specifici target.



Elenco dei protocolli d'intesa sottoscritti	
Enti sottoscrittori	Denominazione protocollo
Distretto sociosanitario Lt1 Asl Latina Distretto 1 Associazione Alzheimer Aprilia Onlus	Definizione, concertazione e realizzazione in sinergia, di interventi socio-assistenziali e sanitari in favore degli anziani fragili, tra i quali quelli colpiti dalla malattia di Alzheimer ed altre forme di demenza (20/7/2016)
Comune di Aprilia Asl Latina Distretto 1 Associazione Alzheimer Aprilia Onlus	Per la realizzazione di una città amica delle persone con demenza (8/8/2019)
Distretto sociosanitario Lt1 ANTEAS	Sostegno del volontariato qualificato a favore di persone non autosufficienti (2/12/2019)
Distretto sociosanitario Lt1 AISA Lazio	Sostegno del volontariato qualificato a favore di persone non autosufficienti (2/12/2019)
Distretto sociosanitario Lt1 Associazione Alzheimer Aprilia Onlus ASD Colle Primavera	Sostegno del volontariato qualificato a favore di persone non autosufficienti (2/12/2019)
Distretto sociosanitario Lt1 Croce Rossa Italiana – Comitato di Latina	Sostegno del volontariato qualificato a favore di persone non autosufficienti (2/12/2019)
Distretto sociosanitario Lt1 Associazione Mondo Cultura	Sostegno del volontariato qualificato a favore di persone non autosufficienti (2/12/2019)
Distretto sociosanitario Lt1 OMNIC	Sostegno del volontariato qualificato a favore di persone non autosufficienti (2/12/2019)
Distretto sociosanitario Lt1 ASD "Pallavolando"	Sostegno del volontariato qualificato a favore di persone non autosufficienti (2/12/2019)



9. SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' PREVISTE NEL PIANO

Il ciclo del piano sociale di zona può essere considerato alla stessa stregua del ciclo economico di un prodotto: programmazione, progettazione organizzazione/esecuzione degli interventi, il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli stessi. Una parte fondamentale all'interno del ciclo è riservata alla condivisione nel corso dell'intero processo con gli Enti del terzo settore e con tutti gli attori interessati. Il termine monitoraggio richiama l'attenzione sull'importanza strategica di produrre informazioni, raccogliere e analizzare dati e formulare giudizi di valore, nell'intento di migliorare le politiche e gli interventi, promuovendone il continuo miglioramento.

La valutazione è senz'altro parente del monitoraggio ed una buona valutazione aiuta a capire meglio i problemi che si intendono trattare, le scelte fatte e le loro implicazioni, consentendo di capire cosa funziona e cosa meno e soprattutto a scoprire cose nuove e magari inaspettate.

In attesa dell'implementazione di un sistema di monitoraggio amministrativo e finanziario attraverso una piattaforma informatica regionale che consentirà la verifica dei bisogni e dell'attuazione dei Piani Sociale di Zona, il Distretto sociosanitario continuerà il monitoraggio delle attività in modo continuo attraverso database aggiornati, l'interlocuzione con il territorio con la metodologia adottata di ascolto attivo e focus group, apposite schede di monitoraggio interne ed esterne, il tutto in attesa che l'Osservatorio regionale delle politiche sociali detterà una metodologia unitaria da adottare in tutti i distretti sociosanitari del Lazio come previsto dalla DGR 584/2020.

Per quanto riguarda la valutazione di impatto sociale volta a misurare e dare valore al cambiamento generato dai servizi in termini economici e sociali, l'obiettivo è costruire un efficace strumento per individuare i criteri di valutazione ed i relativi indicatori di misurazione al fine di conoscere:

- il valore aggiunto sociale generato;
- i cambiamenti sociali prodotti;
- la sostenibilità dell'azione sociale.

Per quanto riguarda le modalità di esecuzione della valutazione di impatto sociale, il distretto procederà, nell'ambito delle procedure di affidamento di servizi, ad investire direttamente i soggetti gestori dei servizi, prevedendo un punteggio nei criteri di valutazione dei progetti presentati, sulle modalità di valutazione di impatto sociale dei servizi. Il processo di valutazione di impatto sociale dovrà essere eseguito attraverso la partecipazione degli stakeholder interessati.

L'obiettivo è condizionare i comportamenti virtuosi dei gestori inserendo tale punteggio e di avere un modello condiviso per migliorare i servizi generando un valore aggiunto.

In attesa dell'operatività del sistema regionale di monitoraggio, il Distretto in base agli indicatori rappresentati nel Piano Sociale Regionale, nella programmazione del presente Piano, è impegnato nei seguenti ambiti:

- Il miglioramento della qualità dei processi di governance sociale attraverso il potenziamento della partecipazione dei cittadini alle scelte decisionali attraverso le azioni indicate nel capitolo 2 del presente Piano;
- Affidamento di uno studio di fattibilità propedeutico alla costituzione del Consorzio tra Comuni per la gestione integrata dei servizi socio sanitari;
- Il miglioramento della qualità dei servizi di accesso e presa in carico tramite il Punto unico di accesso (PUA) integrato attraverso le azioni indicate nel capitolo 2 del presente Piano.
- La qualità e l'efficacia dei servizi attivati attraverso la valutazione di impatto sociale di cui sopra.



10. SCHEDE RIASSUNTIVE DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI - TABELLA C

Distretto socio sanitario	LT 1						
Annualità	2021						
macroattività Decreto FNPS (Allegato D e SIOSS)	Codifica	Macrotipologia	Denominazione intervento/servizio	Costo totale	Cofinanziam ento comunale	Quota a carico della ASL (se intervento/ servizio di natura socio sanitaria *	Quota assegnata dalla Regione
Azioni di sistema	UdP	Azioni di sistema	Ufficio di Piano incentivi legge 1/2020			12/h a settimana	43.389,99
Accesso, valutazione e progettazione	A1_A1	Servizi di informazione, consulenza e orientamento	Piccolo Comune - implementazione segretariato sociale e SSP				23.000,00
Accesso, valutazione e progettazione	A1_A1	Servizi di informazione, consulenza e orientamento	Implementazione PUA			Infermiere 39 h/sett. Assistente sanitario 12 h/sett Assistente amministr. 9 h/sett Medico spec. 19 h/sett.	66.612,47
Accesso, valutazione e progettazione	A2_D1	Attività di servizio sociale di supporto alla persona, alla famiglia, alla rete sociale	Servizio sociale professionale				484.672,05
Accesso, valutazione e progettazione	A2_D1	Attività di servizio sociale di supporto alla persona, alla famiglia, alla rete sociale	Piccolo Comune - implementazione segretariato sociale e SSP				5.525,63
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B1_IC_5A	Integrazione al reddito	Interventi a favore del disagio psichico	129.420,06			
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B2_G1	Sostegno socio educativo domiciliare	Assistenza domiciliare socio educativa per minori				160.293,00
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B4_IB5	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Contributi economici per l'affidamento familiare				100.496,89
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B7_C1	Pronto Intervento Sociale e interventi per le povertà estreme	Pronto Intervento Sociale				157.000,00
Interventi per favorire la domiciliarità	C1_G1	Assistenza domiciliare socio assistenziale	Barbonismo domestico				15.000,00
Interventi per favorire la domiciliarità	C2_G2	Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari	Assistenza domiciliare integrata				207.039,96



Interventi per favorire la domiciliarità	C2_G5	Assistenza domiciliare socio assistenziale	Progetto per l'autonomia in favore di persone con handicap grave, ai sensi della 162				64.000,00
Interventi per favorire la domiciliarità	C2_G5	Assistenza domiciliare socio assistenziale	Vita indipendente				100.000,00
Interventi per favorire la domiciliarità	C2_G5	Assistenza domiciliare socio assistenziale	Persone affette da SLA				64.724,00
Interventi per la domiciliarità	C2_G5	Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari	Sostegno alle famiglie dei minori in età prescolare affetti da spettro autistico				45.125,00
Interventi per la domiciliarità	C2_G5	Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari	Interventi a favore di persone con disabilità gravissima				1.085.630,00
Interventi per la domiciliarità	C4_H2	Trasporto sociale	Trasporto disabili	6.000,00			
Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D2_LA4b	Centro con funzione socio-assistenziale	Centro del sollievo per anziani fragili (Cori)				293.982,11
Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D2_LA4b	Centro con funzione socio-assistenziale	Centro del sollievo per anziani fragili (Aprilia)		274.954,00		
Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D4_H1	Centri servizi per povertà estrema	Mensa sociale Aprilia				50.000,00
Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D4_H1	Centri servizi per povertà estrema	Mensa sociale Cori				8.000,00
Strutture comunitarie e residenziali	E4_MA2	Struttura residenziale a carattere familiare	Casa famiglia "la casa dei lillà"				309.509,00
Strutture comunitarie e residenziali	E6_MA5	Struttura di accoglienza notturna per povertà estrema	Accoglienza notturna per la stagione fredda (dormitorio)				50.000,00

* se la quota a carico della ASL non è di natura finanziaria specificare di seguito se trattasi di risorse umane o strumentali